



Il lavoro a Milano

n. 3 - febbraio 2009

a Vito Milano

La redazione del fascicolo è stata curata dai Centri Studi di Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil. Hanno collaborato: Edoardo Della Torre (Centro Studi Assolombarda), Cristina Tajani (Ufficio Studi Cgil), Roberta Vaia (Ufficio Studi Cisl) e Rinaldo Carnevali (Ufficio Studi Uil)

INDICE

PRIMA PARTE - GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO	7
1.1 Le fonti.....	9
1.1.1 <i>Caratteristiche del campione indagato e metodologie di elaborazione</i>	<i>9</i>
1.2 Le Forze di lavoro.....	10
1.2.1 <i>Le medie 2007.....</i>	<i>10</i>
1.2.2 <i>Principali indicatori - 2004-2007.....</i>	<i>12</i>
1.2.3 <i>Titoli di studio.....</i>	<i>14</i>
1.2.4 <i>Glossario.....</i>	<i>17</i>
1.3 Occupazione per attività dell'impresa.....	18
1.4 Andamento Cig ordinaria, Cig straordinaria e mobilità	23
1.5 Infortuni e malattia.....	30
1.5.1 <i>Infortuni (fonte INAIL).....</i>	<i>30</i>
1.5.2 <i>Tassi di gravità delle assenze dal lavoro.....</i>	<i>40</i>
1.5.3 <i>Glossario.....</i>	<i>41</i>
1.6 Tasso di femminilizzazione.....	42
1.6.1 <i>Settore e dimensioni.....</i>	<i>42</i>
1.6.2 <i>Impiegati.....</i>	<i>43</i>
1.6.3 <i>Quadri.....</i>	<i>43</i>
1.6.4 <i>Dirigenti.....</i>	<i>44</i>
1.7 Tasso di formazione.....	45
1.7.1 <i>Diffusione della formazione.....</i>	<i>45</i>
1.7.2 <i>Glossario.....</i>	<i>46</i>
1.8 Tassi di flessibilità.....	47
1.8.1 <i>Tasso di Diffusione.....</i>	<i>47</i>
1.8.2 <i>Intensità di utilizzo.....</i>	<i>49</i>
1.8.3 <i>Glossario.....</i>	<i>49</i>
1.9 Skill ratio.....	51
1.9.1 <i>Informazioni metodologiche.....</i>	<i>51</i>
1.9.2 <i>Skill ratio vs. tasso di terziarizzazione implicita.....</i>	<i>52</i>
1.9.3 <i>Skill ratio per dimensione d'impresa.....</i>	<i>52</i>
1.10 Assunzioni.....	54
1.10.1 <i>Informazioni metodologiche.....</i>	<i>54</i>
1.10.2 <i>Avviamenti.....</i>	<i>54</i>
1.10.3 <i>Avviati.....</i>	<i>55</i>
1.11 Andamento retribuzioni	57
1.11.1 <i>Retribuzioni di fatto nell'Area Milanese (per CCNL applicato).....</i>	<i>57</i>
1.11.2 <i>Andamento delle retribuzioni di fatto: Area Milanese vs. Italia.....</i>	<i>61</i>
1.11.3 <i>La struttura delle retribuzioni.....</i>	<i>63</i>
1.11.4 <i>I premi variabili: incidenza e diffusione.....</i>	<i>64</i>
1.12 Tasso di natalità e di mortalità delle imprese	67
1.12.1 <i>Dati Movimprese.....</i>	<i>67</i>
1.12.2 <i>Glossario.....</i>	<i>71</i>
1.13 Numero e settore di attività delle imprese.....	72

1.14	Attività con l'estero delle imprese milanesi	76
1.15	Tasso di presenza di imprese internazionali nell'area milanese	77
1.15.1	<i>Internazionalizzazione passiva</i>	77
1.15.2	<i>Internazionalizzazione attiva</i>	78
1.16	Attività di Ricerca e Sviluppo.....	79
SECONDA PARTE. FORMAZIONE FINANZIATA: IL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA A MILANO. IL RUOLO DELLE PARTI E IL RACCORDO FRA FONDIMPRESA E L. 236/93		81
2.1	Premessa.....	83
2.2.	Una visione di insieme - Milano e Lodi	84
2.2.1	<i>I partecipanti</i>	84
2.2.2	<i>Le imprese</i>	84
2.3	Fondimpresa	86
2.3.1	<i>I partecipanti</i>	86
2.3.2	<i>Le imprese</i>	88
2.3.3	<i>Focus su Milano</i>	90
2.4	Progetti quadro Legge 236/93	100
2.4.1	<i>I partecipanti</i>	100
2.4.2	<i>Le imprese</i>	101
2.4.3	<i>Focus su Milano</i>	103
2.5	Fondimpresa: l'utilizzo del Conto Formazione.....	111

- PRIMA PARTE -
GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

1.1 Le fonti

Le fonti da cui sono stati estratti i dati riportati nello studio sono di due tipologie:

- ✓ **ufficiali** (Istat, Inail, Movimprese, Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano, ecc.); in tale evenienza la fonte viene specificata in calce alla tabella/grafico
- ✓ **elaborazioni originali** condivise da Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil.

Queste ultime si basano in gran parte sulle informazioni raccolte su un campione di aziende dei più importanti settori merceologici e di diverse fasce dimensionali sui principali temi del mercato del lavoro, e in particolare,

- ✓ sulla struttura della forza lavoro e sulla presenza e diffusione delle forme di flessibilità della manodopera;
- ✓ sugli orari e le assenze dal lavoro;
- ✓ sul livello, la composizione e la dinamica delle retribuzioni di fatto.

1.1.1 Caratteristiche del campione indagato e metodologie di elaborazione

Il campione è costituito - in media - da 350-400 aziende associate ad Assolombarda; le informazioni fanno riferimento al personale alle dipendenze nelle unità locali ubicate nell'Area Milanese (le province di Milano e Lodi), complessivamente costituito da 35-40.000 addetti.

Nell'analisi i settori vengono individuati sulla base del CCNL applicato:

- CCNL Alimentare
- CCNL Chimico-Farmaceutico
- CCNL Gomma-Materie Plastiche
- CCNL Metalmeccanico

Il comparto residuale denominato *Altri CCNL* include tutte le aziende che applicano contratti (di natura manifatturiera) diversi da quelli sopra elencati. Le informazioni vengono inoltre trattate per classe di dimensione aziendale.

I risultati riferiti al settore e alla classe dimensionale sono calcolati utilizzando coefficienti di ponderazione che, a livello di strato, tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento.

La griglia dei pesi utilizzati si basa sulle statistiche del Censimento 2001 (ISTAT):

	<16	16-49	50-249	>249	TOTALE
Alimentare	0,8	1,2	0,8	2,2	4,9
Chimico	1,1	3,9	3,6	6,0	14,6
Gomma	1,3	2,7	0,9	0,7	5,6
Meccanico	10,4	19,6	7,6	12,1	49,8
Tessile	1,5	2,9	1,5	0,8	6,7
Altri CCNL	5,5	7,8	3,2	2,0	18,4
TOTALE	20,6	38,0	17,6	23,8	100,0

Le risposte delle singole imprese manifatturiere vengono aggregate in celle derivanti dalla intersezione comparto/classe dimensionale; le medie e le frequenze stimate entro ogni cella del campione vengono aggregate tra loro utilizzando come peso la quota degli occupati¹ della medesima cella Istat sul totale.

¹ Si tratta degli addetti delle unità locali; la disaggregazione dipendenti-indipendenti è disponibile solo relativamente agli addetti delle imprese (che comprendono anche quei lavoratori che sono nell'organico dell'impresa, ma svolgono la loro attività nelle unità locali ubicate al di fuori della provincia di Milano).

1.2 Le Forze di lavoro

1.2.1 Le medie 2007

Tabella 1.1 - Popolazione e Forze di lavoro nel 2007 (valori in migliaia)

	MILANO			LOMBARDIA			ITALIA		
	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.
Forze di Lavoro	1.863	1.047	815	4.458	2.589	1.869	24.728	14.779	9.949
Occupati	1.793	1.013	780	4.305	2.522	1.784	23.222	14.057	9.165
<i>di cui: Industria</i>	<i>512</i>	-	-	<i>1.551</i>	<i>1.161</i>	<i>390</i>	<i>7.003</i>	<i>5.493</i>	<i>1.510</i>
<i>Altre Attività</i>	<i>1281</i>	-	-	<i>2.755</i>	<i>1.361</i>	<i>1.394</i>	<i>16.219</i>	<i>8564</i>	<i>7655</i>
<i>di cui: Dipendenti</i>	<i>1.361</i>	-	-	<i>3.279</i>	<i>1.805</i>	<i>1.474</i>	<i>17.167</i>	<i>9.834</i>	<i>7.333</i>
<i>Indipendenti</i>	<i>431</i>	-	-	<i>1.027</i>	<i>717</i>	<i>310</i>	<i>6.055</i>	<i>4.223</i>	<i>1.832</i>
Persone in cerca di occ.	70	34	36	153	68	85	1.506	722	784
Non forza lavoro	1.487	562	925	3.731	1.385	2.346	25.825	9.571	16.254
Popolazione (15 anni e oltre)	3.350	1.609	1.740	8.189	3.974	4.215	50.553	24.350	26.203
Tasso di disoccupazione	3,8	3,3	4,4	3,4	2,6	4,6	6,1	4,9	7,9
Tasso di attività (15-64)	71,0	79,1	62,9	69,2	78,8	59,3	62,5	74,4	50,7
Tasso di occupazione (15-64)	68,3	76,5	60,1	66,7	76,7	56,6	58,7	70,7	46,6

Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di Lavoro

Il tasso di occupazione in provincia di Milano si è attestato nel 2007 al 68,3%, in crescita di 0,2 punti percentuali rispetto a quanto registrato nel 2006. Prosegue dunque la corsa del mercato del lavoro milanese verso il raggiungimento del valore obiettivo di Lisbona del 70% (l'obiettivo del 60% per l'occupazione femminile è stato raggiunto a Milano già dal 2006). Rimane alto lo scarto che si registra tra la media milanese (e lombarda) e quella nazionale, pari a circa 10 punti percentuali (8 a livello regionale). Tale differenza sfiora i 15 punti percentuali se si considera la sola componente femminile.

Anche il tasso di attività ha registrato un andamento positivo nel 2007, passando dal 70,8 del 2006 al 71,0% a Milano. Riguardo a questo indicatore le tendenze milanesi e lombarda appaiono in controtendenza rispetto al dato nazionale, che registra una diminuzione di 0,2 punti percentuali.

Infine, il tasso di disoccupazione registra un calo di 0,1 punti percentuali e si assesta al 3,8%. Tale valore è ancora leggermente superiore a quanto si registra a livello regionale (3,4%), ma si mantiene su livelli fisiologici e ben al di sotto della media nazionale (6,1%), seppur anch'essa risulti significativamente in calo.

La composizione dell'occupazione per titolo di studio mostra una elevata scolarità degli occupati milanesi. Circa il 20% di essi è in possesso di una laurea, contro il 16% che si registra tanto a livello lombardo quanto a livello italiano, mentre solo il 32% è in possesso di un titolo di studio inferiore al diploma o alla qualifica professionale (38% in Lombardia, 39% in Italia).

Negli ultimi quattro anni, l'incidenza dei laureati tra gli occupati è passata, a Milano, dal 17 al 20%, crescendo quindi al ritmo di quasi un punto percentuale all'anno.

Grafico 1.1 - Principali indicatori - TOTALE POPOLAZIONE - medie 2007

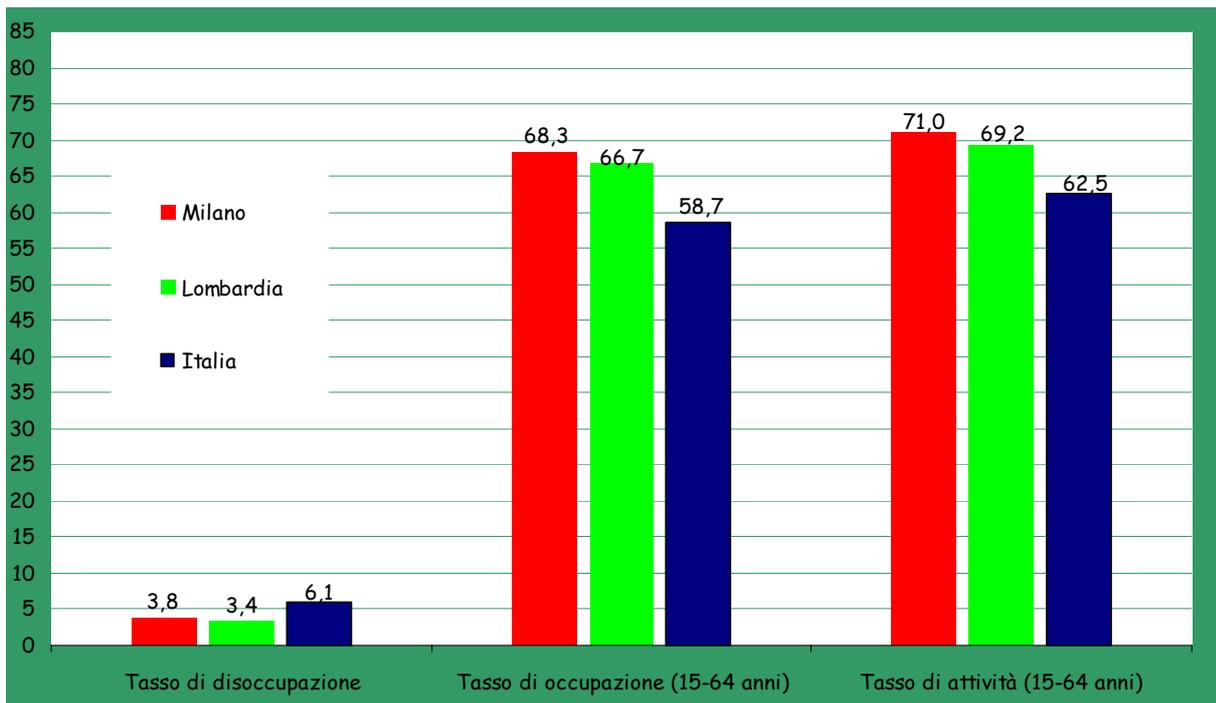


Grafico 1.2 - Principali indicatori - POPOLAZIONE MASCHILE - medie 2007

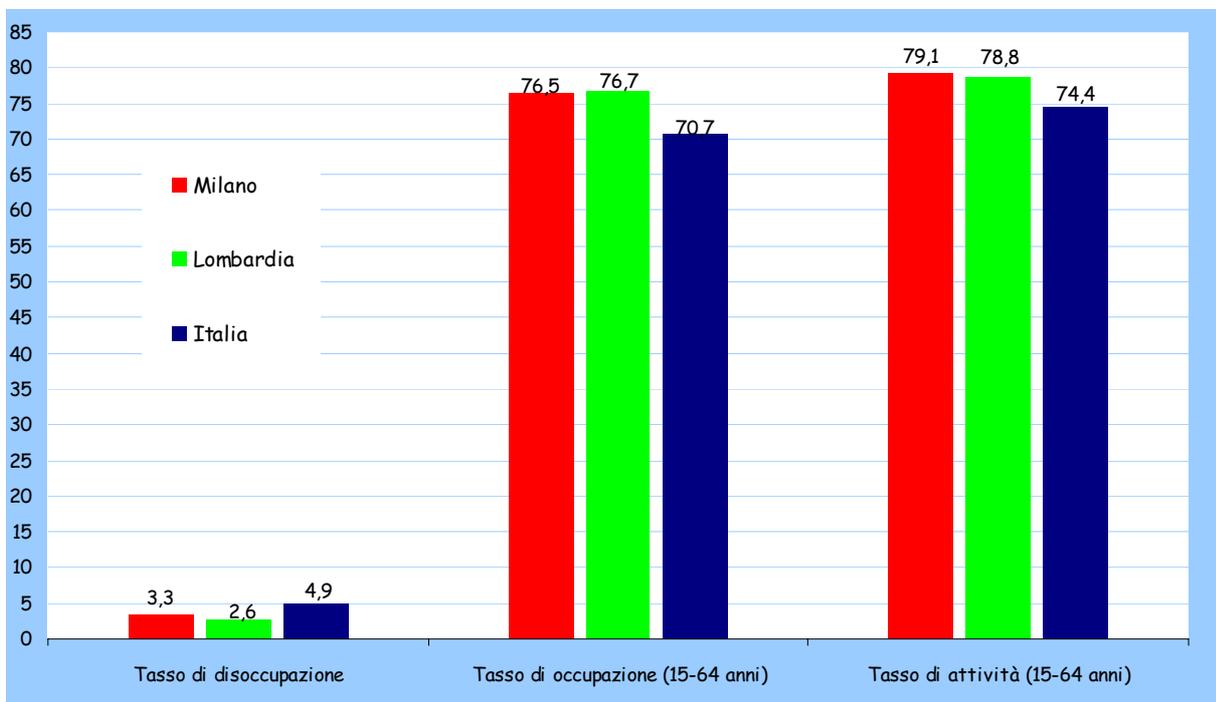
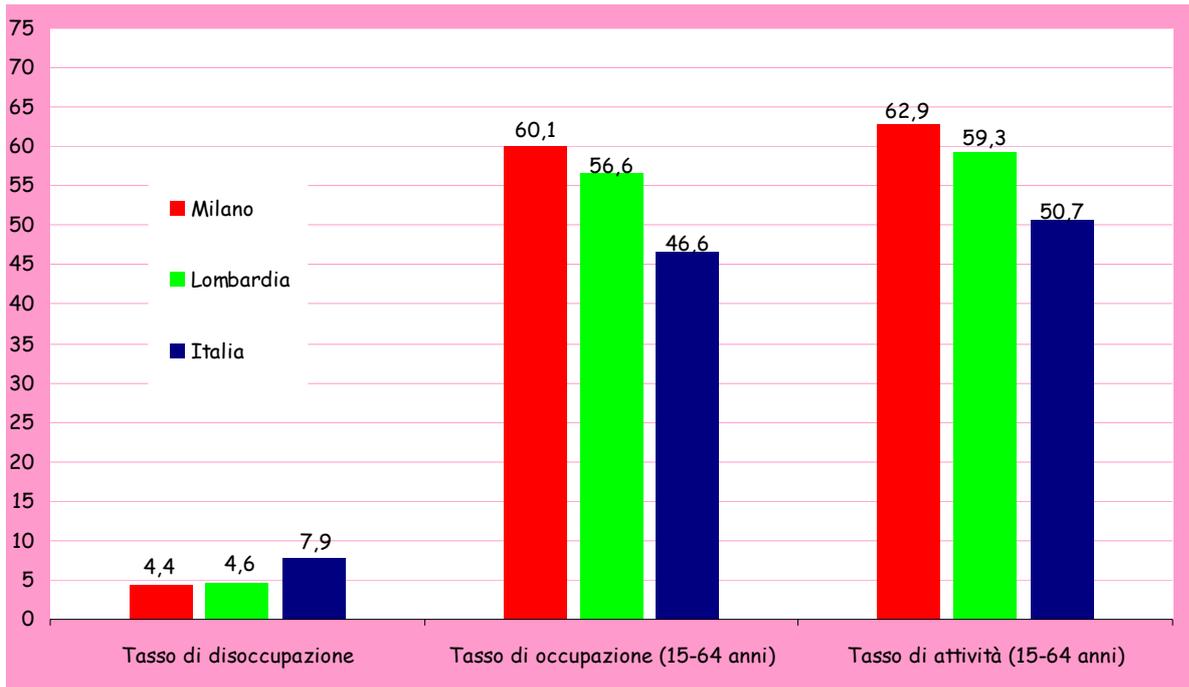


Grafico 1.3 - Principali indicatori - POPOLAZIONE FEMMINILE - medie 2007



1.2.2 Principali indicatori - serie 2004-2007 - Milano, Lombardia, Italia

Grafico 1.4 - Tasso di disoccupazione (maschi+femmine) - serie 2004/2007



Grafico 1.5 Tasso di occupazione 15-64 anni (maschi+femmine) - serie 2004/2007

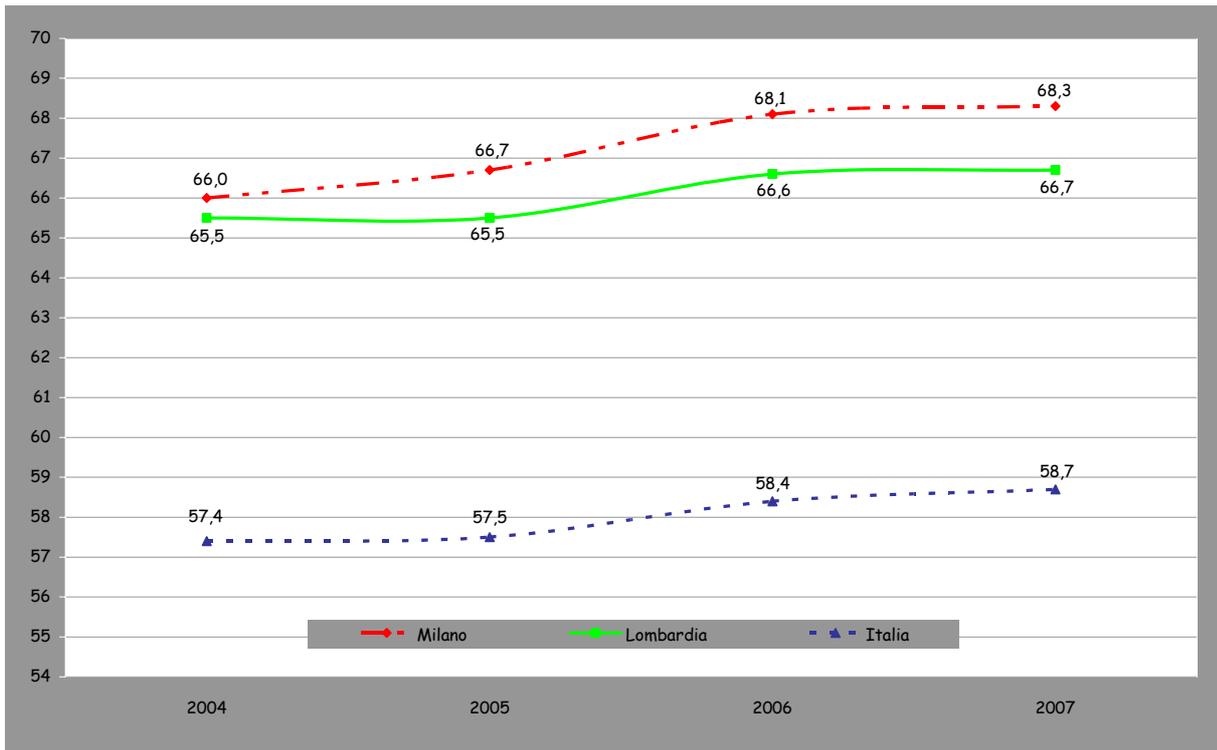
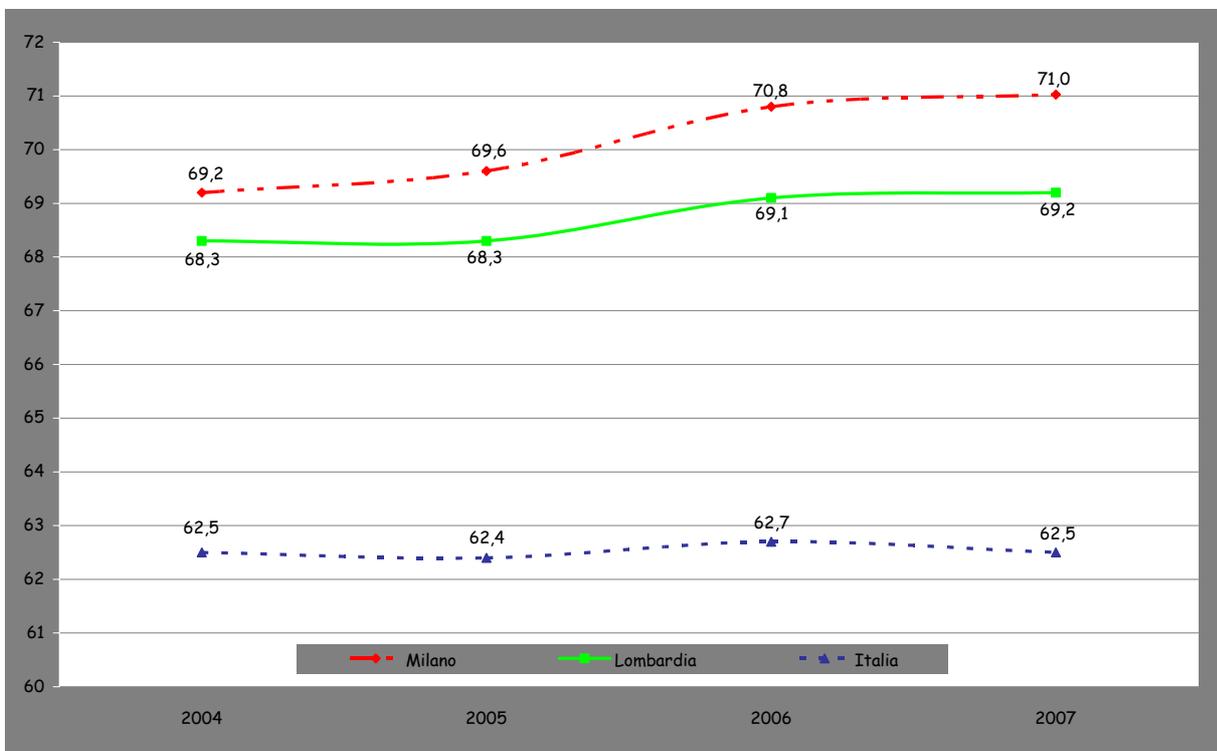


Grafico 1.6 Tasso di attività 15-64 anni (maschi+femmine) - serie 2004/2007



1.2.3 Titoli di studio²

Grafico 1.7 - Occupati per titolo di studio - 2007 - Milano vs Lombardia vs Italia

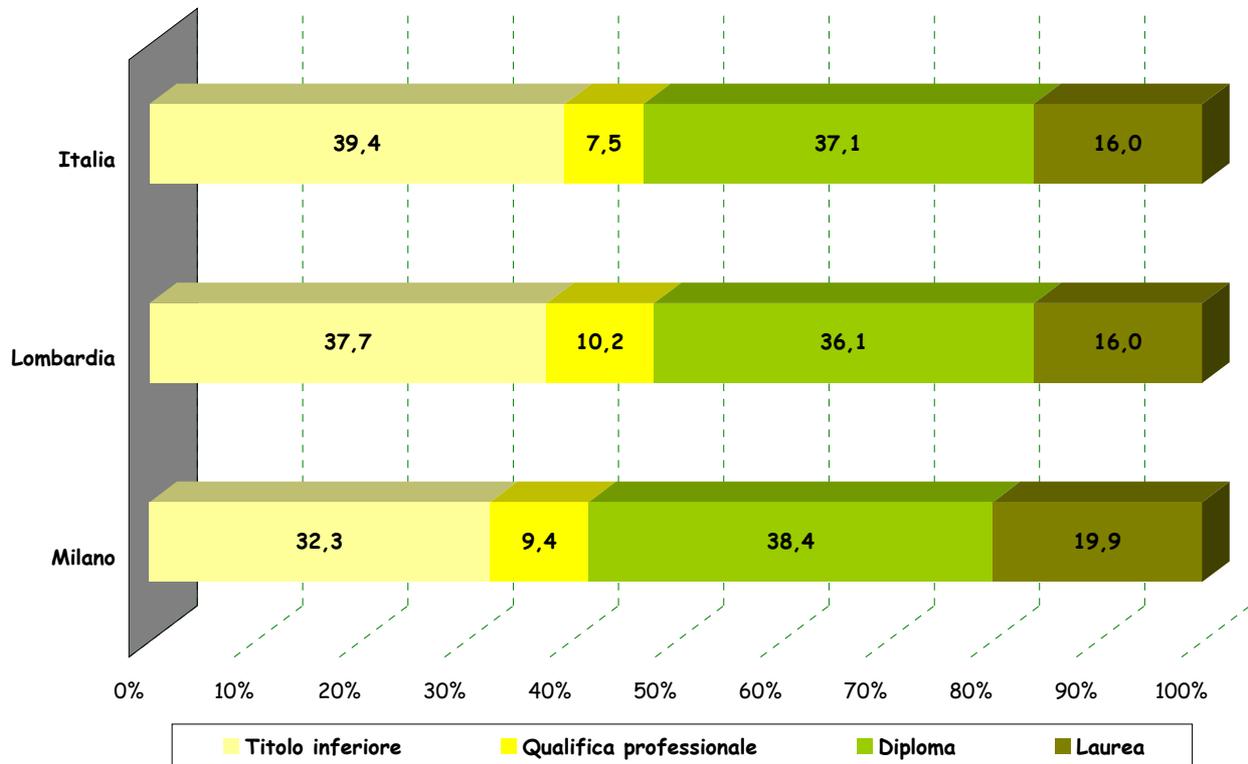
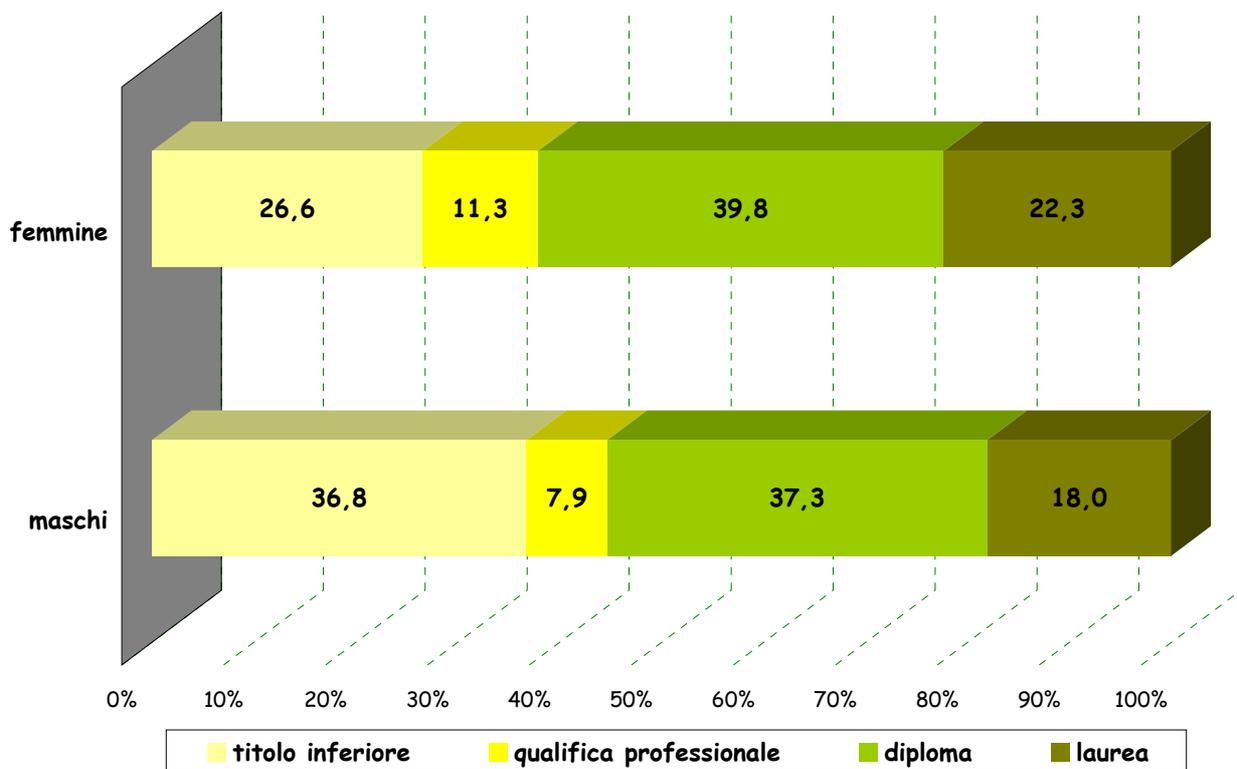


Grafico 8 Occupati per titolo di studio e genere - 2007 - Milano



² I dati provinciali sono forniti dall'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Milano sulla base di una convenzione stipulato con l'Istat.

Grafico 1.9 Incidenza degli occupati laureati per genere - 2004-2007 - Milano

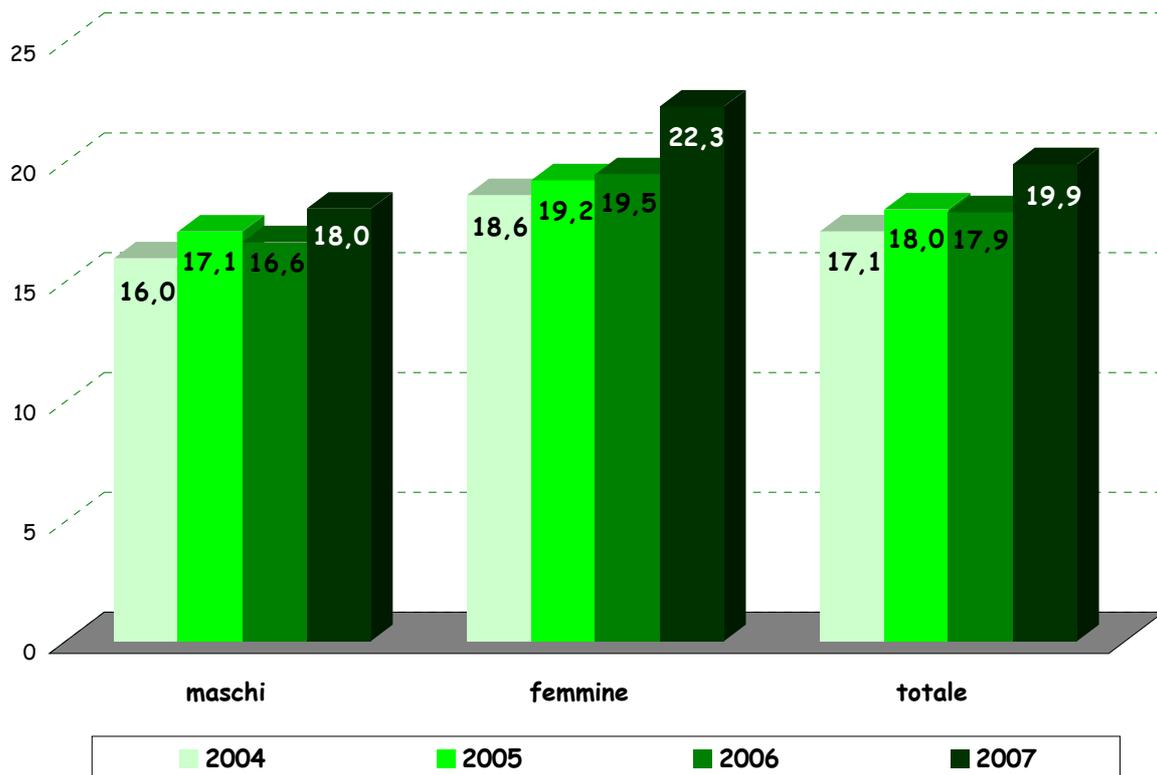


Grafico 1.10 Tasso di occupazione per titolo di studio - 2007 - Milano vs Lombardia vs Italia

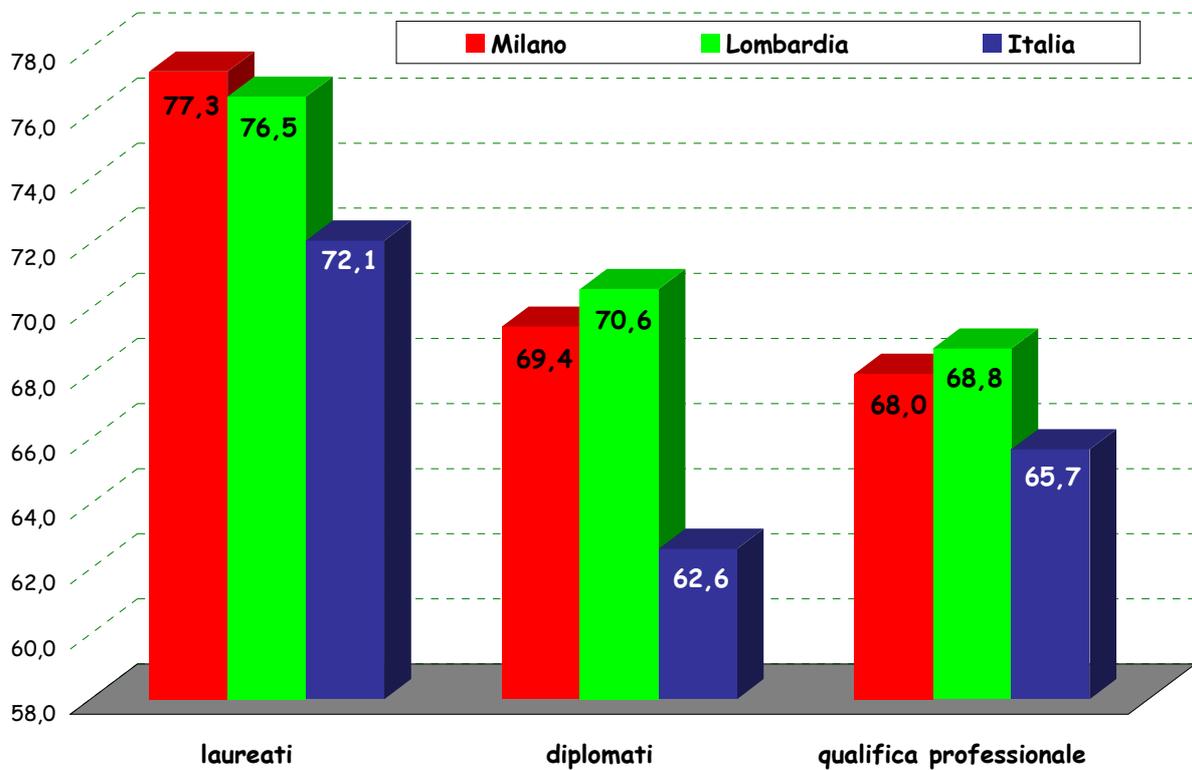


Grafico 1.11 Tasso di attività per titolo di studio - 2007 - Milano vs Lombardia vs Italia

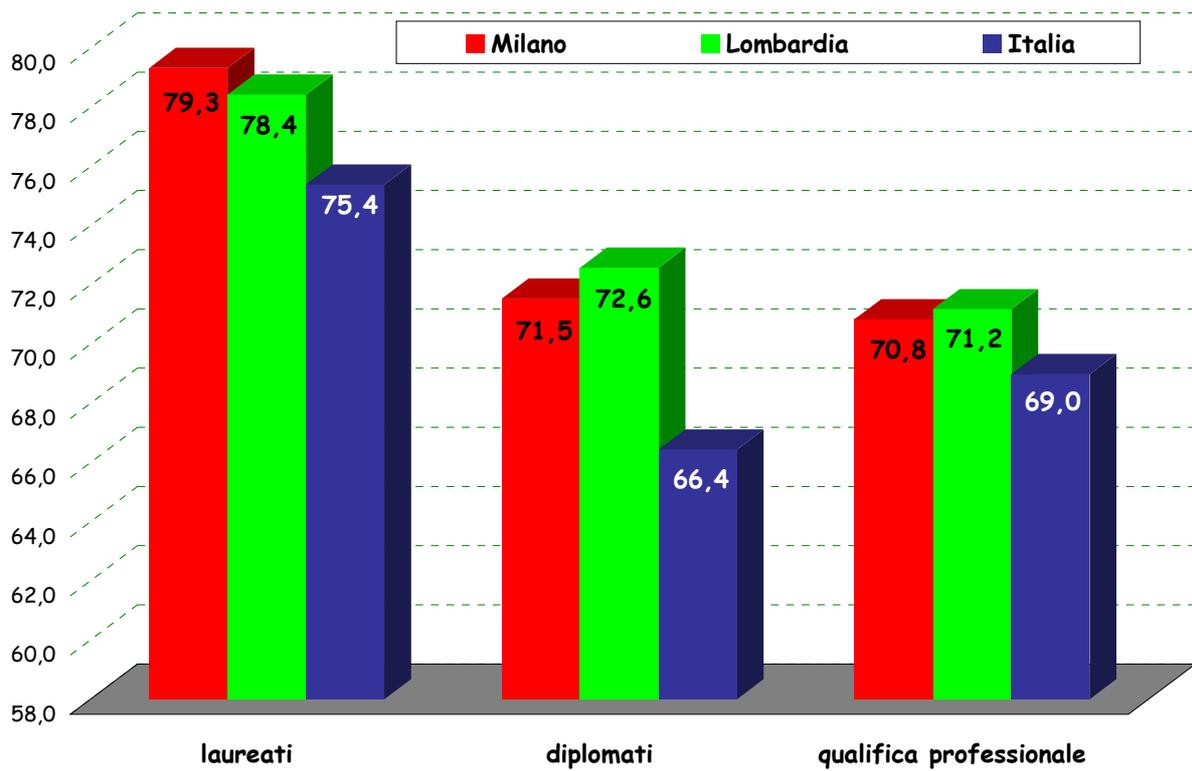
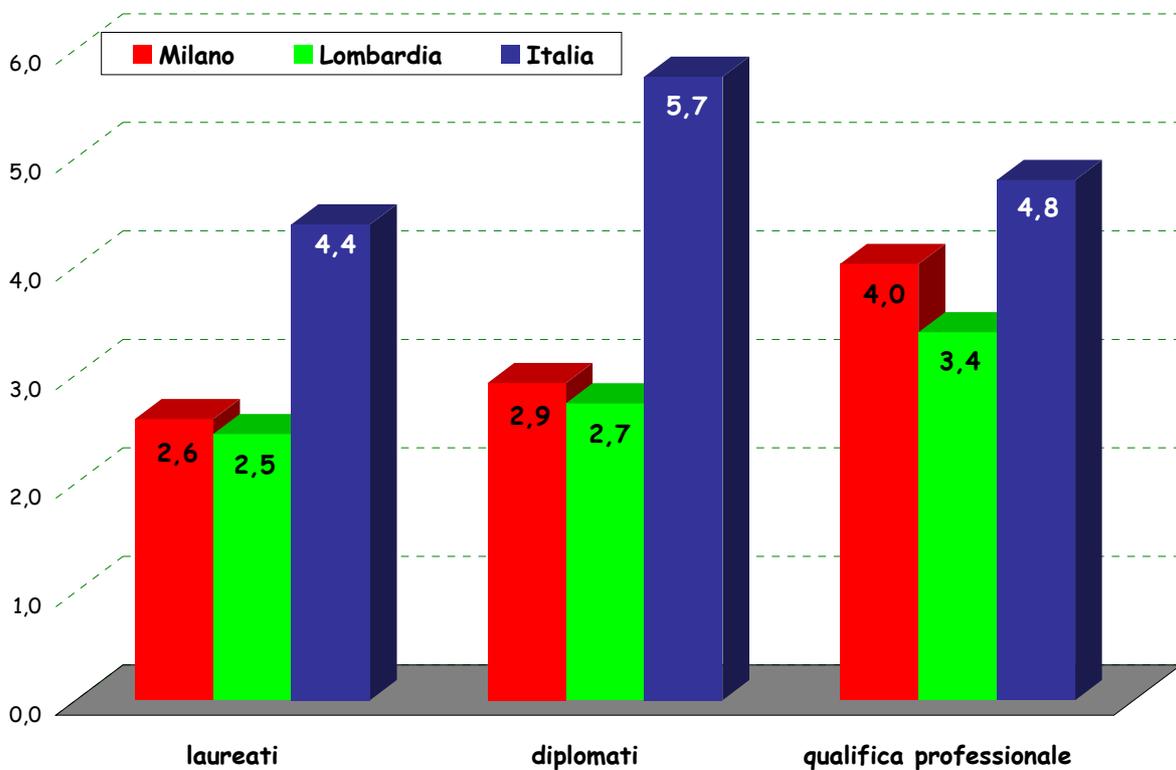


Grafico 1.12 Tasso di disoccupazione per titolo di studio - 2007 - Milano vs Lombardia vs Italia



1.2.4 Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che alla domanda sulla condizione professionale rispondono di:

- possedere un'occupazione, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati);
- essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento (altre persone con attività lavorativa).

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone di 15 anni e più che dichiarano:

- una condizione professionale diversa da occupato;
- di non aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento dell'indagine;
- di essere alla ricerca di un lavoro;
- di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono la rilevazione;
- di essere immediatamente disponibili ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto.

Non forze di lavoro: comprendono le persone che dichiarano di essere in condizione professionale diversa da occupato e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né aver cercato lavoro nella settimana di riferimento; oppure di averlo cercato, ma non con le modalità già definite per le persone in cerca di occupazione. Le "non forze di lavoro" comprendono inoltre gli inabili e i militari di leva o in servizio civile sostitutivo e la popolazione in età fino a 14 anni.

Tasso di attività: rapporto tra persone appartenenti alle forze di lavoro e popolazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

1.3 Occupazione per attività dell'impresa³

Tabella 1.2 - Addetti alle unità locali delle imprese. Milano

	1991	2001	2005
A Estrazione di minerali	6.302	3.302	4.559
D Attività manifatturiere	566.789	448.895	398.814
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	26.733	21.825	21.990
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	46.738	33.130	28.834
DC Industrie conciarie; Fabbricaz. di prodotti in cuoio, pelle e similari	9.430	6.017	5.707
DD Industria del legno e dei prodotti in legno	8.253	6.759	6.175
DE Fabbricaz. di pasta-carta, carta, cartone e prodotti di carta; Stampa ed editoria	57.319	44.072	40.402
DF Fabbricaz. di coke, raffinerie di petrolio, trattam. di combustibili nucleari	2.471	2.012	1.578
DG Fabbricaz. di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	65.334	53.462	45.732
DH Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche	23.612	23.935	22.768
DI Fabbricaz. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	11.961	9.035	8.308
DJ Metallurgia; Fabbricaz. di prodotti in metallo	76.612	68.830	65.588
DK Fabbricaz. di macchine e apparecchi meccanici	75.106	65.380	56.551
DL Fabbricaz. di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	103.241	76.556	62.257
DM Fabbricaz. di mezzi di trasporto	26.760	11.432	8.284
DN Altre industrie manifatturiere	33.219	26.450	24.640
E Produzione e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	13.891	8.991	8.170
F Costruzioni	85.362	93.526	113.306
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparaz. di autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa	314.325	302.603	315.446
H Alberghi e ristoranti	51.754	63.636	76.468
I Trasporti, magazzini-naggio e comunicazioni	95.141	126.001	127.308
J Attività finanziarie	88.879	89.200	89.464
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	171.969	345.000	397.347
M Istruzione	5.926	4.149	6.133
N Sanità e assistenza sociale	20.917	32.272	49.119
O Altri servizi pubblici, sociali e personali (smaltimento rifiuti, associazioni, servizi alle famiglie, etc.)	40.089	53.066	58.774
Totale	1.461.344	1.570.641	1.644.907

Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi (1991, 2001), Archivio Statistico delle Imprese Attive (2005).

³ Sono esclusi i settori dell'Agricoltura, Caccia e Silvicultura (A), della Pesca, Piscicoltura e servizi connessi (B), Amministrazione Pubblica (L), Attività di svolte da famiglie e convivenze (P), Organizzazioni e organismi extraterritoriali (Q).

Tabella 1.3 - Addetti alle unità locali delle imprese. Lombardia

	1991	2001	2005
A Estrazione di minerali	10.332	6.974	8.081
D Attività manifatturiere	1.381.039	1.219.729	1.126.053
<i>DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>75.878</i>	<i>71.248</i>	<i>71.842</i>
<i>DB Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	<i>231.105</i>	<i>164.392</i>	<i>136.089</i>
<i>DC Industrie conciarie; Fabbricaz. di prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	<i>29.654</i>	<i>17.346</i>	<i>13.842</i>
<i>DD Industria del legno e dei prodotti in legno</i>	<i>32.182</i>	<i>29.192</i>	<i>28.998</i>
<i>DE Fabbricaz. di pasta-carta, carta, cartone e prodotti di carta; Stampa ed editoria</i>	<i>91.998</i>	<i>74.773</i>	<i>69.578</i>
<i>DF Fabbricaz. di coke, raffinerie di petrolio, trattam. di combustibili nucleari</i>	<i>4.225</i>	<i>3.537</i>	<i>3.360</i>
<i>DG Fabbricaz. di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali</i>	<i>96.235</i>	<i>84.545</i>	<i>77.114</i>
<i>DH Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche</i>	<i>63.567</i>	<i>73.279</i>	<i>70.500</i>
<i>DI Fabbricaz. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>37.802</i>	<i>32.566</i>	<i>31.206</i>
<i>DJ Metallurgia; Fabbricaz. di prodotti in metallo</i>	<i>251.393</i>	<i>256.598</i>	<i>248.978</i>
<i>DK Fabbricaz. di macchine e apparecchi meccanici</i>	<i>175.350</i>	<i>172.675</i>	<i>158.488</i>
<i>DL Fabbricaz. di macchine elettriche e di apparec-chiature elettriche, elettroniche e ottiche</i>	<i>162.140</i>	<i>137.818</i>	<i>120.010</i>
<i>DM Fabbricaz. di mezzi di trasporto</i>	<i>58.468</i>	<i>41.401</i>	<i>38.526</i>
<i>DN Altre industrie manifatturiere</i>	<i>71.042</i>	<i>60.359</i>	<i>57.522</i>
E Produzione e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	28.026	20.877	19.111
F Costruzioni	246.878	280.556	331.157
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparaz. di autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa	624.321	611.951	641.451
H Alberghi e ristoranti	116.588	139.575	172.130
I Trasporti, magazzini-naggio e comunica-zioni	171.874	221.990	228.619
J Attività finanziarie	136.760	143.229	143.176
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	277.189	553.871	656.076
M Istruzione	12.000	7.238	11.176
N Sanità e assistenza sociale	42.964	64.791	107.710
O Altri servizi pubblici, sociali e personali (smaltimento rifiuti, associazioni, servizi alle famiglie, etc.)	83.993	103.814	115.476
Totale	3.131.964	3.374.595	3.560.214

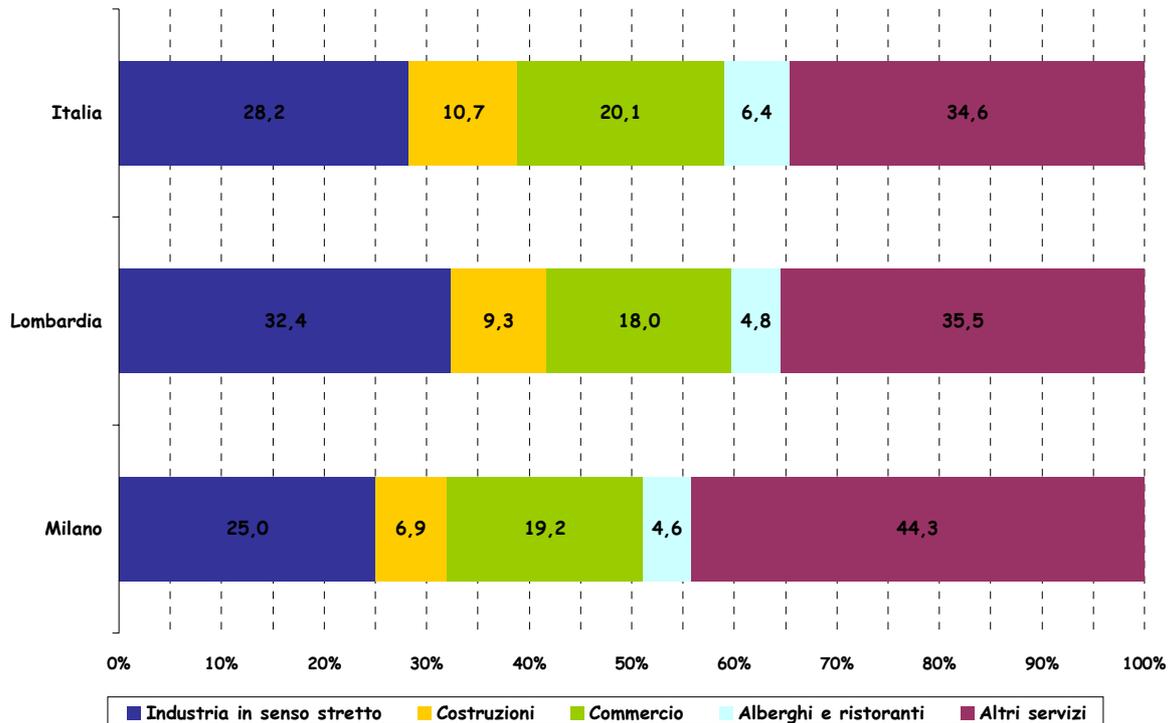
Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi (1991, 2001), Archivio Statistico delle Imprese Attive (2005).

Tabella 1.4 - Addetti alle unità locali delle imprese. Italia

	1991	2001	2005
A Estrazione di minerali	48.561	37214	39.465
D Attività manifatturiere	5.212.225	4.895.858	4.591.143
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	474.825	451764	462.075
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	822.781	607728	490.009
DC Industrie conciarie; Fabbricaz. di prodotti in cuoio, pelle e similari	243.542	206035	165.539
DD Industria del legno e dei prodotti in legno	186.176	179313	170.672
DE Fabbricaz. di pasta-carta, carta, cartone e prodotti di carta; Stampa ed editoria	283.996	257643	245.383
DF Fabbricaz. di coke, raffinerie di petrolio, trattam. di combustibili nucleari	29.057	24537	20.197
DG Fabbricaz. di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	237.409	205153	193.160
DH Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche	179.439	216876	206.752
DI Fabbricaz. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	276.356	253664	247.482
DJ Metallurgia; Fabbricaz. Di prodotti in metallo	784.970	840271	840.674
DK Fabbricaz. di macchine e apparecchi meccanici	538.947	597544	561.366
DL Fabbricaz. di macchine elettriche e di apparec-chiature elettriche, elettroniche e ottiche	489.958	464243	416.456
DM Fabbricaz. di mezzi di trasporto	350.164	276028	263.189
DN Altre industrie manifatturiere	314.605	315059	308.188
E Produzione e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	170.206	125008	114.777
F Costruzioni	1.332.233	1528629	1.791.985
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparaz. di autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa	3.304.795	3154468	3.380.130
H Alberghi e ristoranti	727.884	853122	1.078.663
I Trasporti, magazzinaggio e comunica-zioni	1.116.724	1188495	1.215.489
J Attività finanziarie	568.939	587688	570.273
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1.174.383	2237403	2.689.527
M Istruzione	63.811	49304	70.590
N Sanità e assistenza sociale	280.577	381148	602.135
O Altri servizi pubblici, sociali e personali (smaltimento rifiuti, associazioni, servizi alle famiglie, etc.)	479.352	574700	669.016
Totale	14.479.690	15.613.037	16.813.193

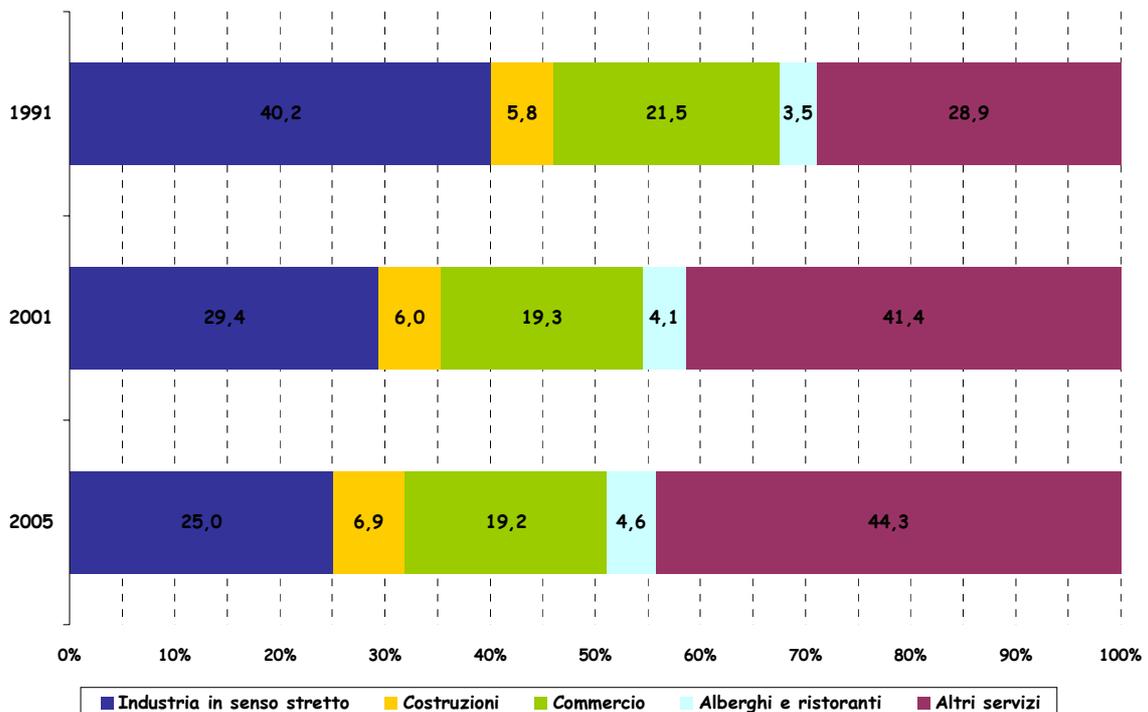
Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi (1991, 2001), Archivio Statistico delle Imprese Attive (2005).

Grafico 1.13 Distribuzione degli addetti alle unità locali per attività delle imprese. Milano, Lombardia, Italia. 2005.



Nota: il comparto residuale "altri servizi" comprende: trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, attività finanziarie, attività immobiliari, informatica, ricerca, servizi alle imprese, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, sociali e personali

Grafico 1.14 Distribuzione degli addetti alle unità locali per attività delle imprese. Milano. 1991, 2001, 2005.



Nota: il comparto residuale "altri servizi" comprende: trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, attività finanziarie, attività immobiliari, informatica, ricerca, servizi alle imprese, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, sociali e personali

L'analisi della distribuzione degli addetti alle unità locali per settore di attività dell'impresa mostra che il tessuto produttivo milanese si caratterizza, rispetto a quello lombardo e italiano, per una minor incidenza delle attività industriali in senso stretto, nelle quali opera circa un addetto ogni quattro. In Lombardia tali attività sono significativamente più presenti e interessano circa un lavoratore ogni tre. Per contro, gli addetti milanesi si concentrano maggiormente nei diversi comparti dei servizi (alberghi e ristoranti, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, attività finanziarie, attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese) nei quali è occupato quasi un addetto ogni due.

Guardando le trasformazioni avvenute nel tessuto produttivo milanese negli ultimi quindici anni, si rileva una contrazione di quindici punti percentuali degli addetti dell'industria in senso stretto (che passa dal 40% del 1991 al 25% del 2005), contrazione a cui è corrisposta un'espansione di pari grado delle attività legate ai servizi, che rappresentano nel 2005 il 49% degli addetti (contro il 32% del 1991).

1.4 Andamento Cig ordinaria, Cig straordinaria e mobilità

Nel 2007 il ricorso alla CIG ordinaria è diminuito significativamente rispetto a quanto registrato per gli anni precedenti. Rispetto al 2006 lo ore di CIGO autorizzate sono state meno della metà (1.626.134 contro 3.356.372). Nei primi dieci mesi del 2008, tuttavia, lo ore sono cresciute del 22% rispetto allo stesso periodo del 2007. Ad eccezione dell'industria cartaria, editoriale e dei materiali da costruzione, in tutti gli altri comparti si registrano aumenti, che appaiono particolarmente accentuati nell'industria tessile.

Nel 2007 cresce rispetto al 2006 il ricorso alla CIG Straordinaria, che si attesta a 9.085.179 ore. Il 2008 sembra però segnare una nuova inversione di tendenza. A livello tendenziale, infatti, il ricorso alla CIGS nel terzo trimestre 2008 diminuisce del 16% rispetto al terzo trimestre 2007.

Prosegue il trend positivo del numero complessivo di lavoratori milanesi iscritti nelle liste di mobilità ex Legge n. 223/91, diminuito ulteriormente nel II trimestre 2008 e pari a 17.454; in particolare, si registra un calo significativo nel settore industriale. Fa eccezione la categoria degli operai.

Tabella 1.5 - Cig ordinaria (per settori merceologici e classe dimensionale) - Milano

Ore non lavorate(*)	2002	2003	2004	2005	2006	2007	gen-ott 2007	gen-ott 2008
Alimentari e affini	20.250	46.814	105.573	12.434	24.228	6.438	5.038	12.584
Chimiche e affini (=)	401.927	451.287	380.708	588.404	131.773	163.286	142.866	179.417
Meccaniche e metallurgiche (^)	3.766.998	2.695.758	2.416.358	2.312.177	1.667.405	676.596	553.432	669.882
Tessili e abbigliamento	746.003	794.382	988.900	1.051.027	774.003	330.946	226.821	437.790
Legno	32.053	103.195	119.237	108.567	41.012	11.648	11.648	17.284
Pelli e cuoio	133.010	139.409	350.478	151.865	87.456	64.521	36.658	39.062
Materiali da costruzione (+)	58.733	75.537	21.784	54.627	135.110	95.310	52.284	3.404
Cartarie, poligr., editoriali	57.300	109.337	151.180	200.184	340.973	155.369	152.137	69.203
Altre (-)	25.811	138.060	97.647	196.480	154.411	122.020	77.517	104.279
Totale	5.242.086	4.553.778	4.631.864	4.675.766	3.356.371	1.626.134	1.258.400	1.532.905
fino a 15 dip.	571.122	579.214	704.464	681.283	484.918	299.964	265.539	298.632
16-49 dip.	1.257.287	1.172.831	1.303.198	1.546.008	963.825	615.261	496.072	656.396
50-249 dip.	1.489.065	1.869.183	1.592.221	1.737.308	1.090.132	583.002	402.081	464.742
250 dip. e oltre	1.924.612	932.550	1.031.981	711.167	817.496	127.907	94.707	113.135

(*) Quali risultano concesse a fronte delle domande esaminate dalla Commissione Provinciale per la Cassa Integrazione Guadagni.

(=) Compresa gomma e materie plastiche.

(+) Cemento, vetro, ceramica e laterizi.

(^) Compresi gli installatori di impianti.

(-) Trasporti, servizi collettivi, spettacolo, ospitalità, turismo e industrie varie.

Grafico 1.15 Cig Ordinaria - andamento mensile (gen07 - ott08) - Milano

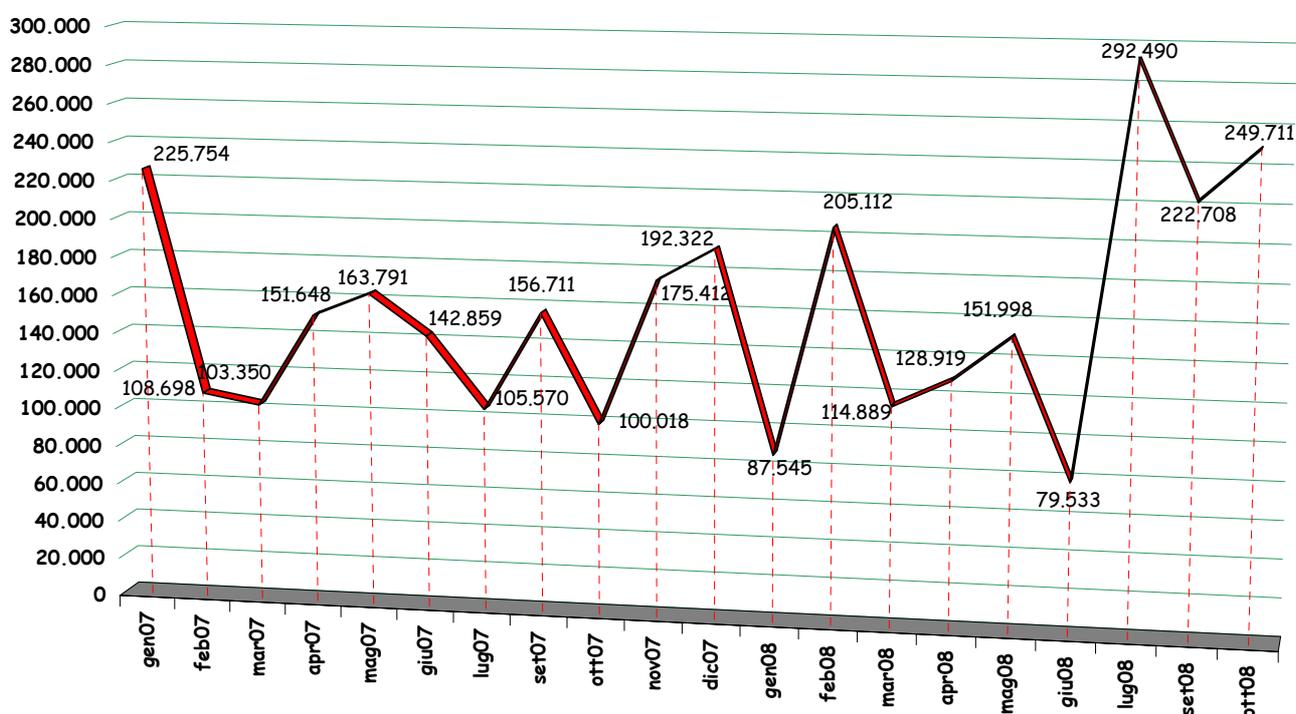


Grafico 1.16 Cig Ordinaria - andamento mensile per settore (ott07 - ott08) - Milano

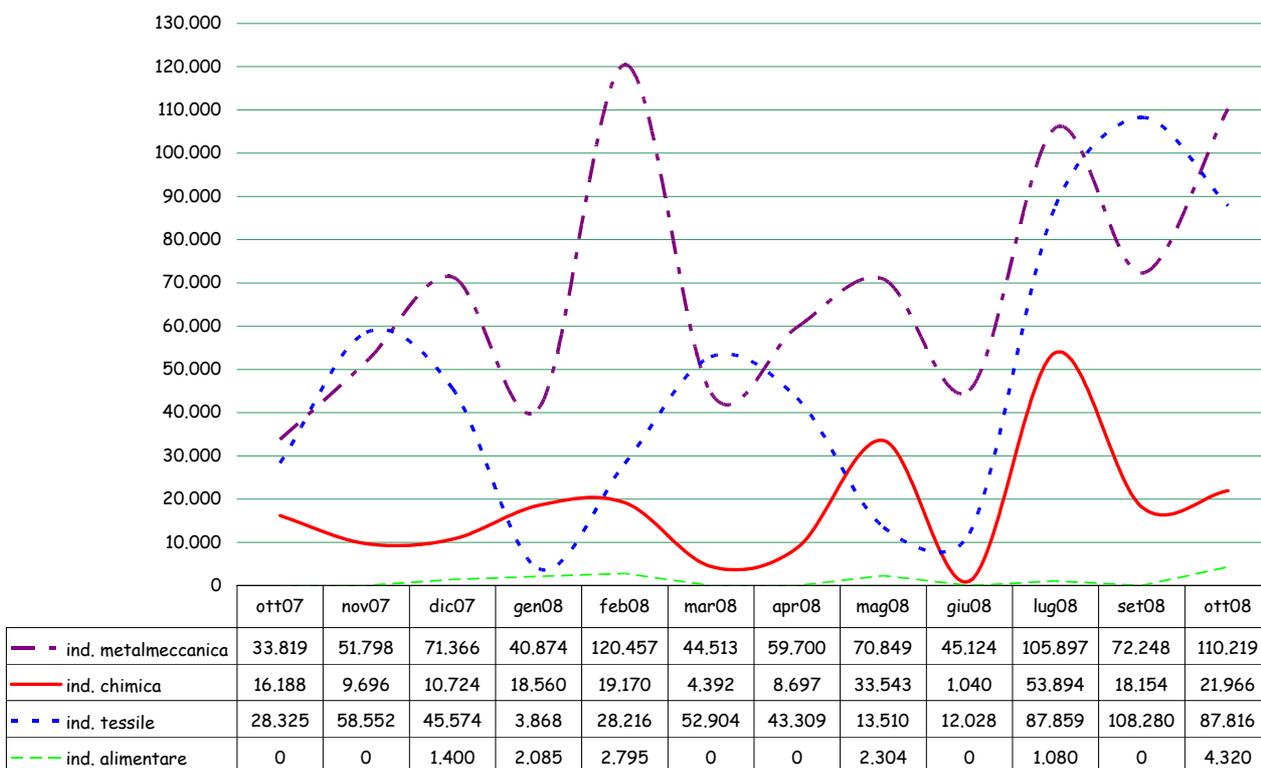


Grafico 1.17 Cig Ordinaria - andamento trimestrale per settore (Itrim03 - IIItrim08) - Milano

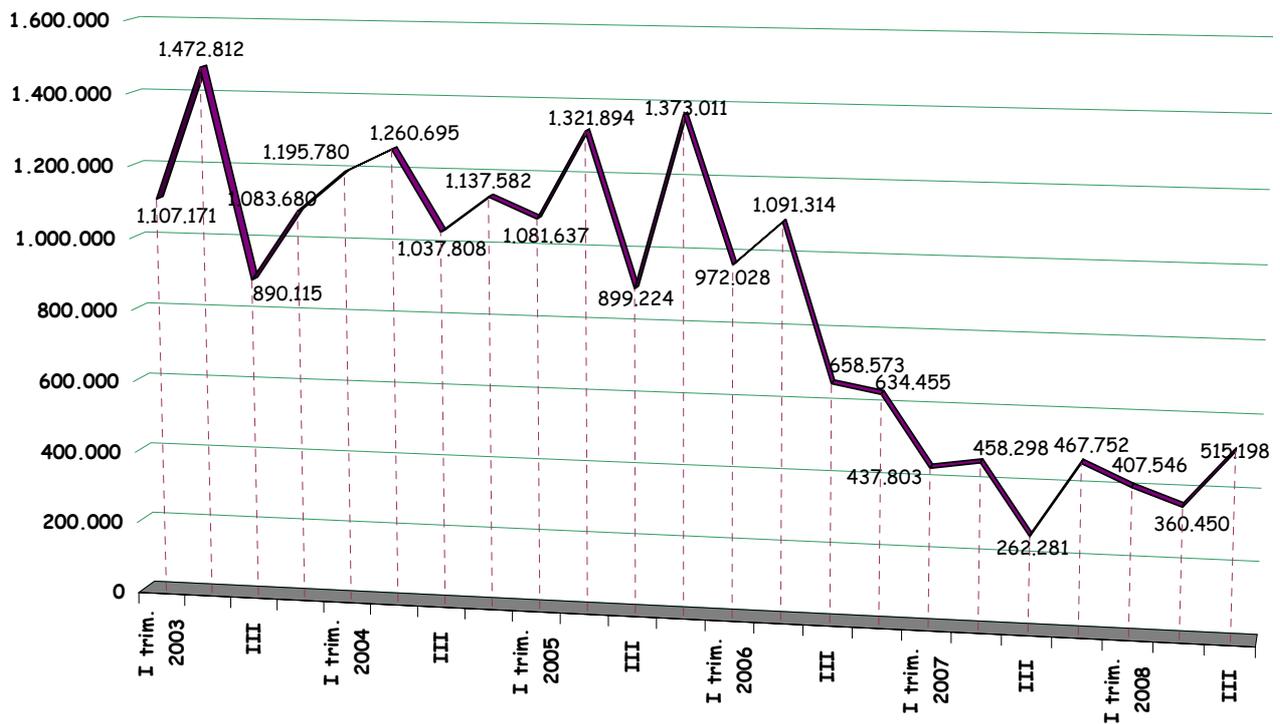


Grafico 1.18 Cig Ordinaria - andamento trimestrale per settore (Itrim06 - IIItrim08) - Milano

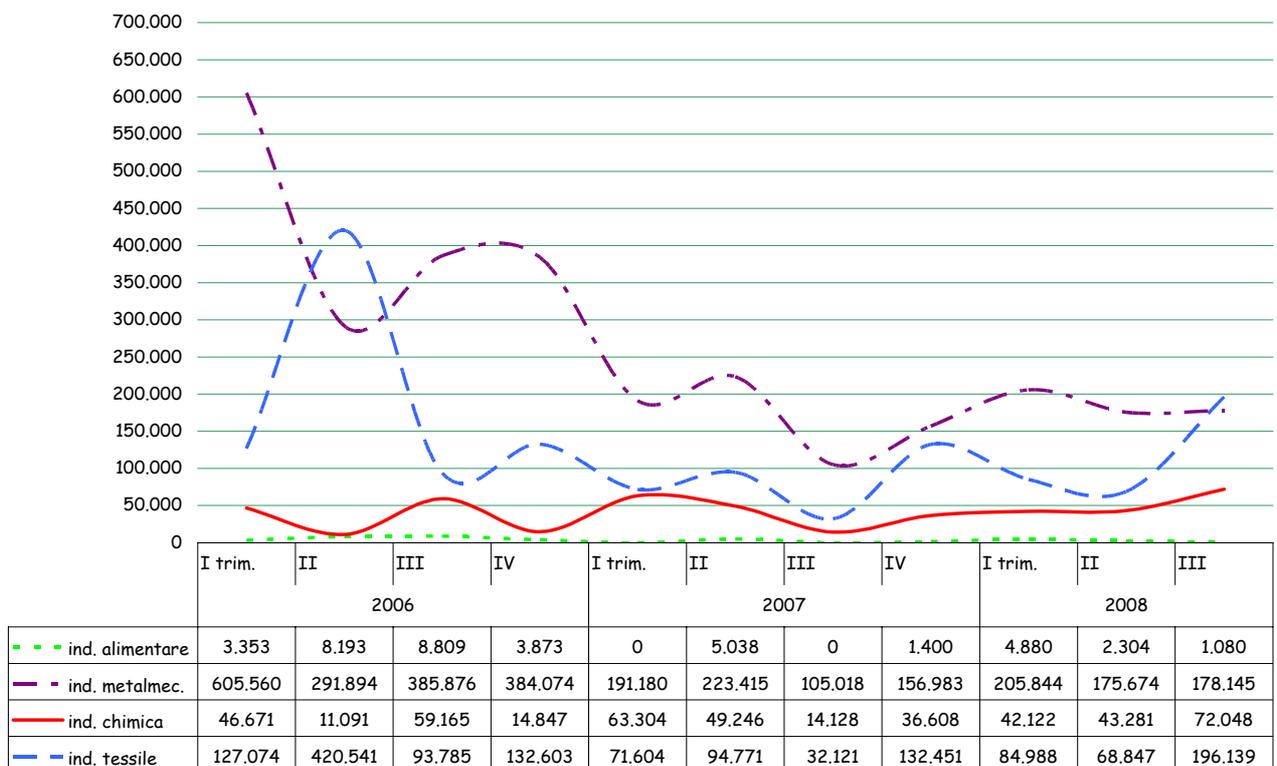
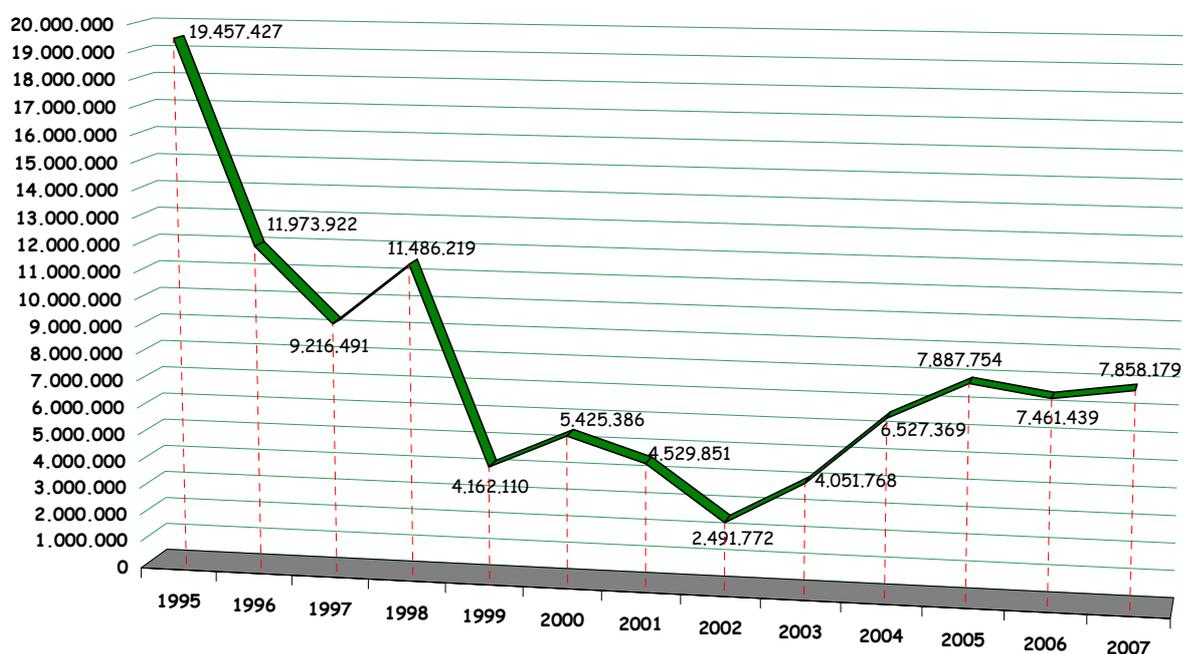


Tabella 1.6 - Cig straordinaria - Ore autorizzate - Milano

	TOTALE(*)	Industria	di cui: Meccanica
2002	2.494.772	1.771.143	895.729
2003	4.051.768	2.875.841	2.109.067
2004	6.527.369	3.935.498	2.319.807
2005	7.887.954	5.363.817	3.738.040
2006	7.461.439	6.024.531	3.101.168
2007	7.858.179	6.989.506	3.123.543
gen-set 2007	4.865.400	4.257.273	2.126.049
gen-set 2008	3.830.794	3.281.304	1.140.070

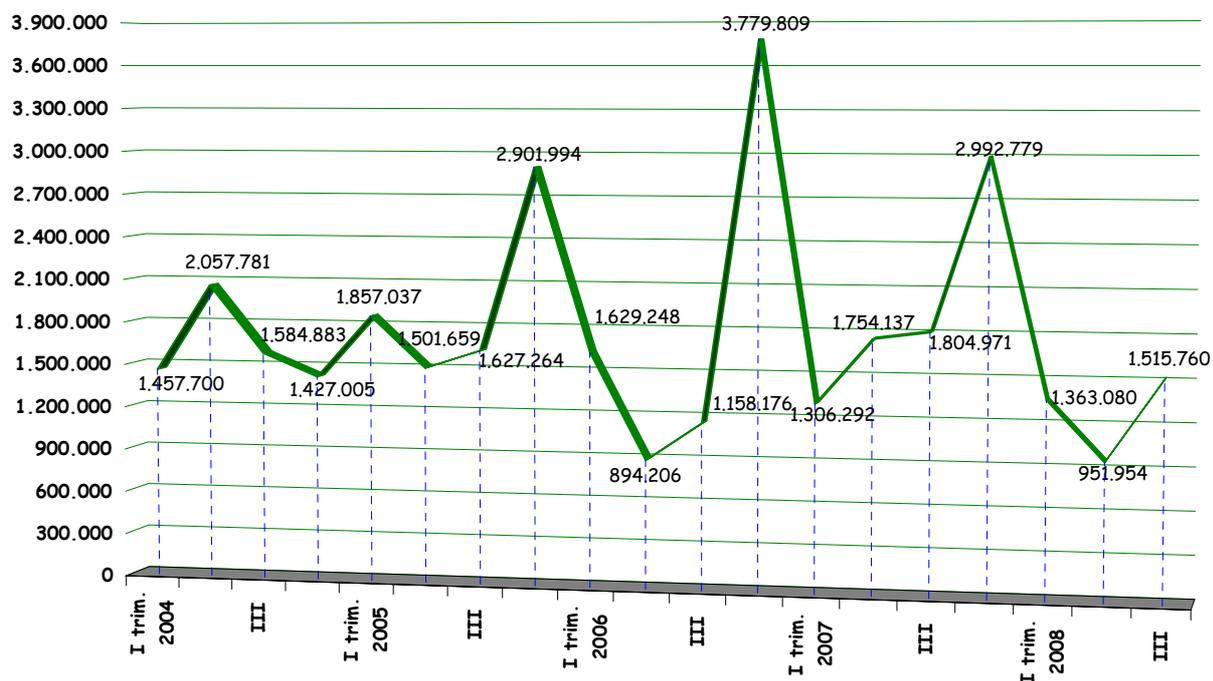
(*) Industria, Terziario ed Edilizia.

Grafico 1.19 Cig Straordinaria - andamento annuale (1995 - 2007) - Milano



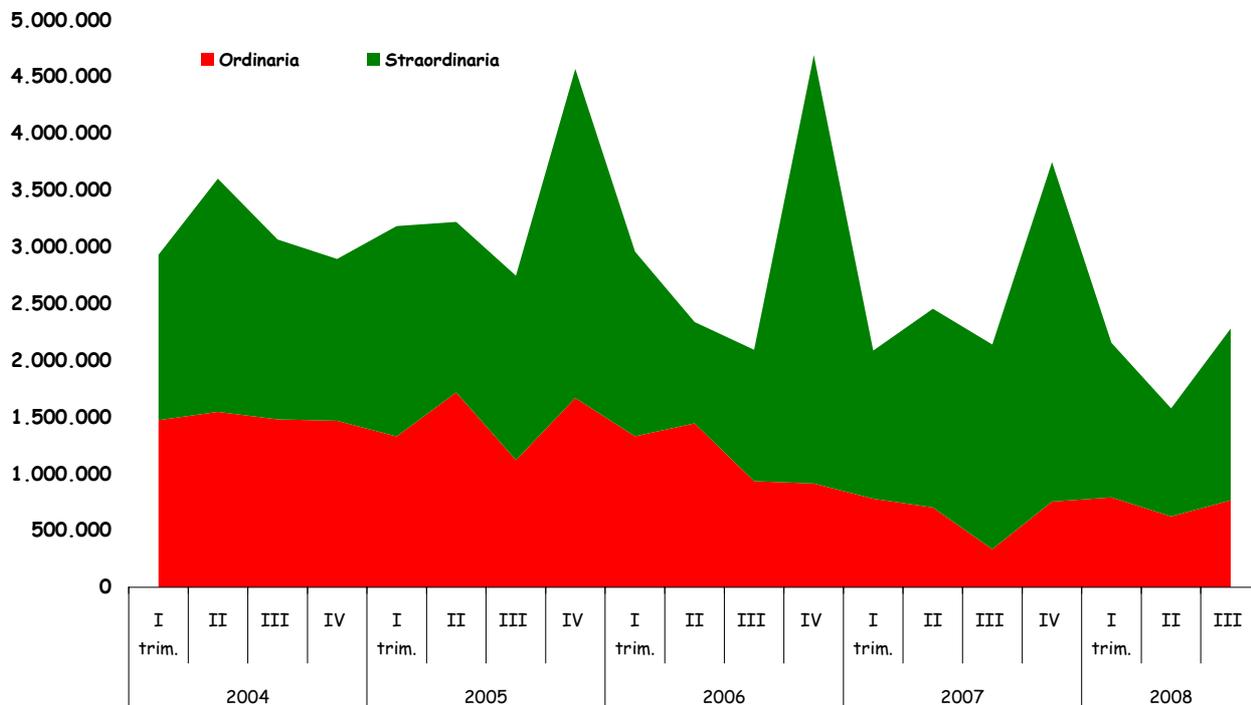
Fonte: ns. elab. su dati Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

Grafico 1.20 Cig Straordinaria - andamento trimestrale (Itrim04 - IIItrim08) - Milano



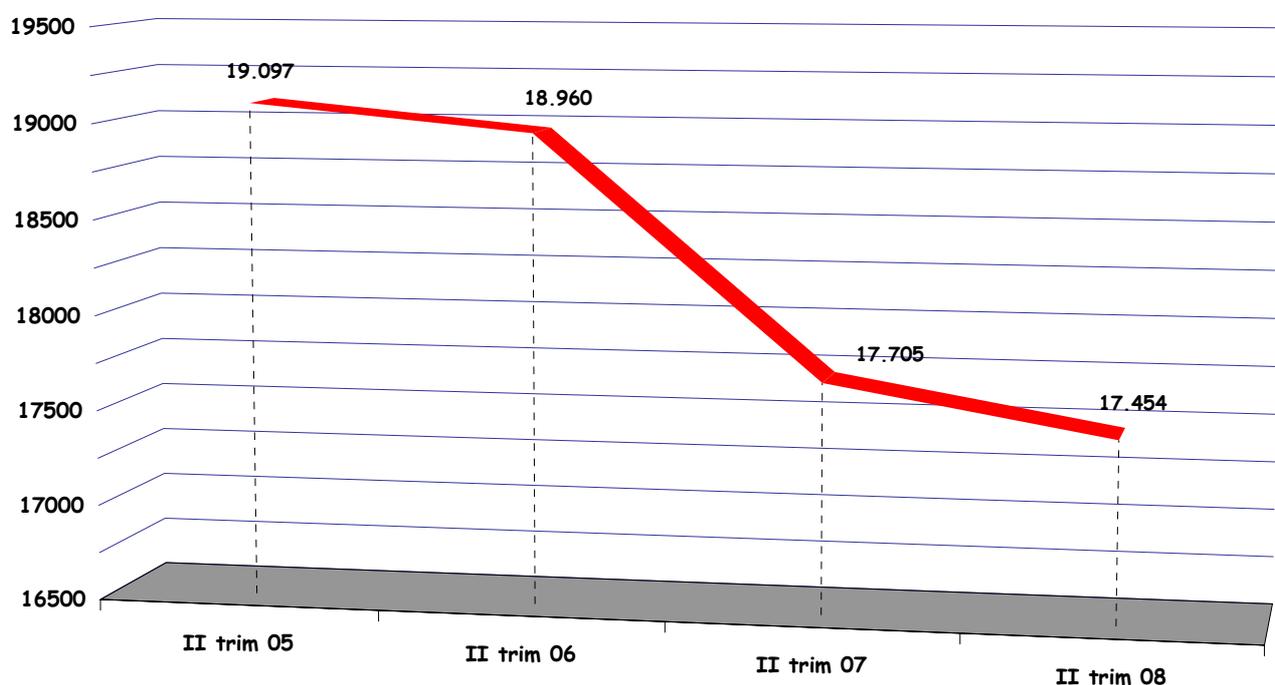
Fonte: ns. elab. su dati Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

Grafico 1.21 Contributo CIGO e CIGS al monte ore complessivo - Itrim04/IIItrim08 - Milano



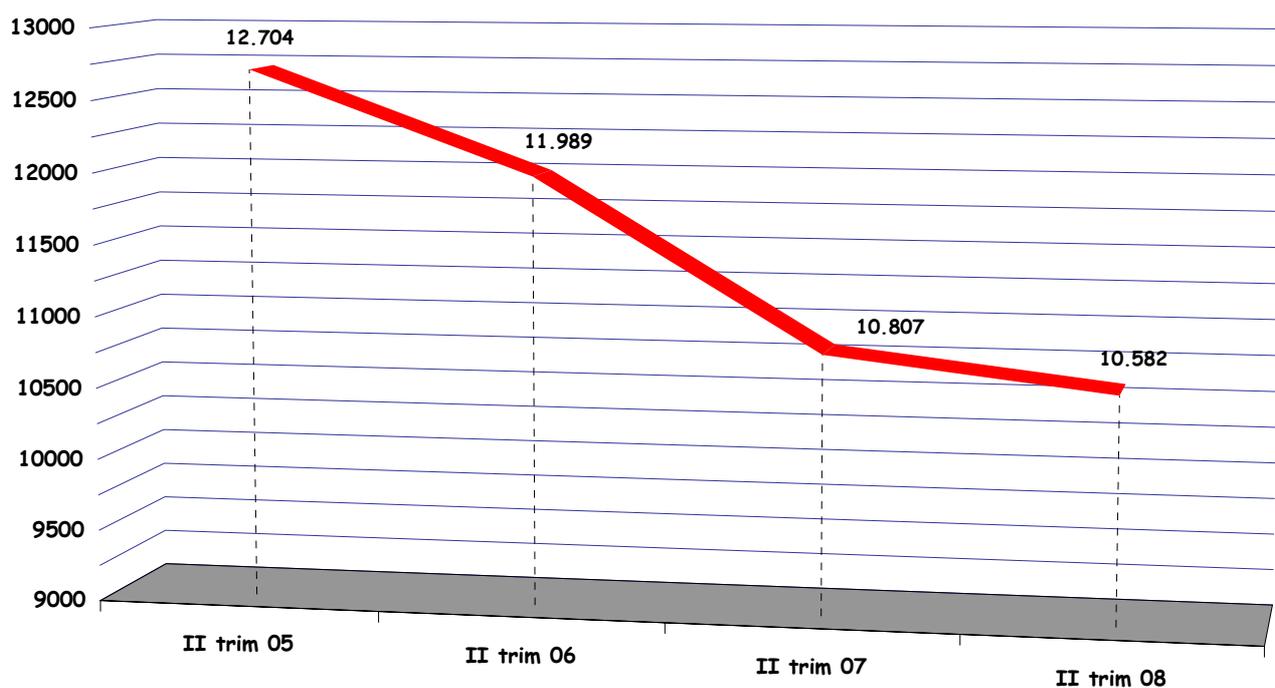
Fonte: ns. elab. su dati Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

Grafico 1.22 Mobilità - Numero di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità ex Legge n. 223/91 (II trim. 2005 - II trim. 2008) - Milano



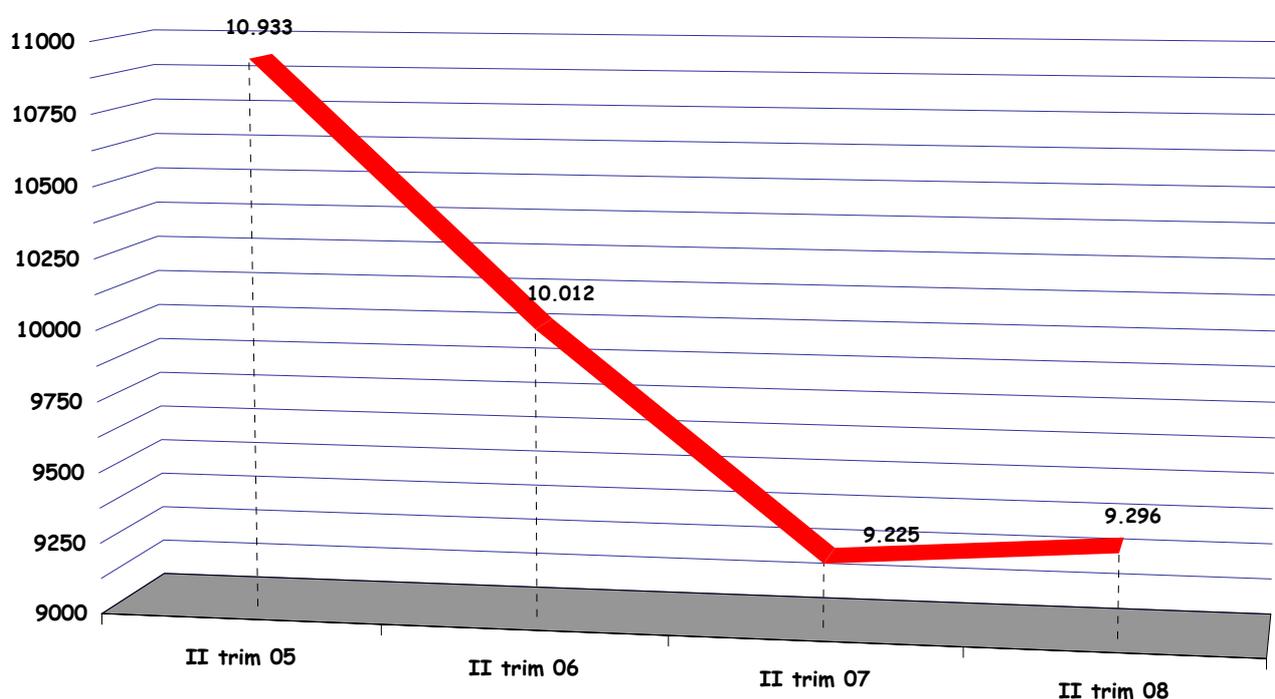
Fonte: nostre elab. su dati Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

Grafico 1.23 Mobilità - Numero di lavoratori del SETTORE INDUSTRIA iscritti nelle liste di mobilità ex Legge n. 223/91 (II trim. 2005 - II trim. 2008) - Milano



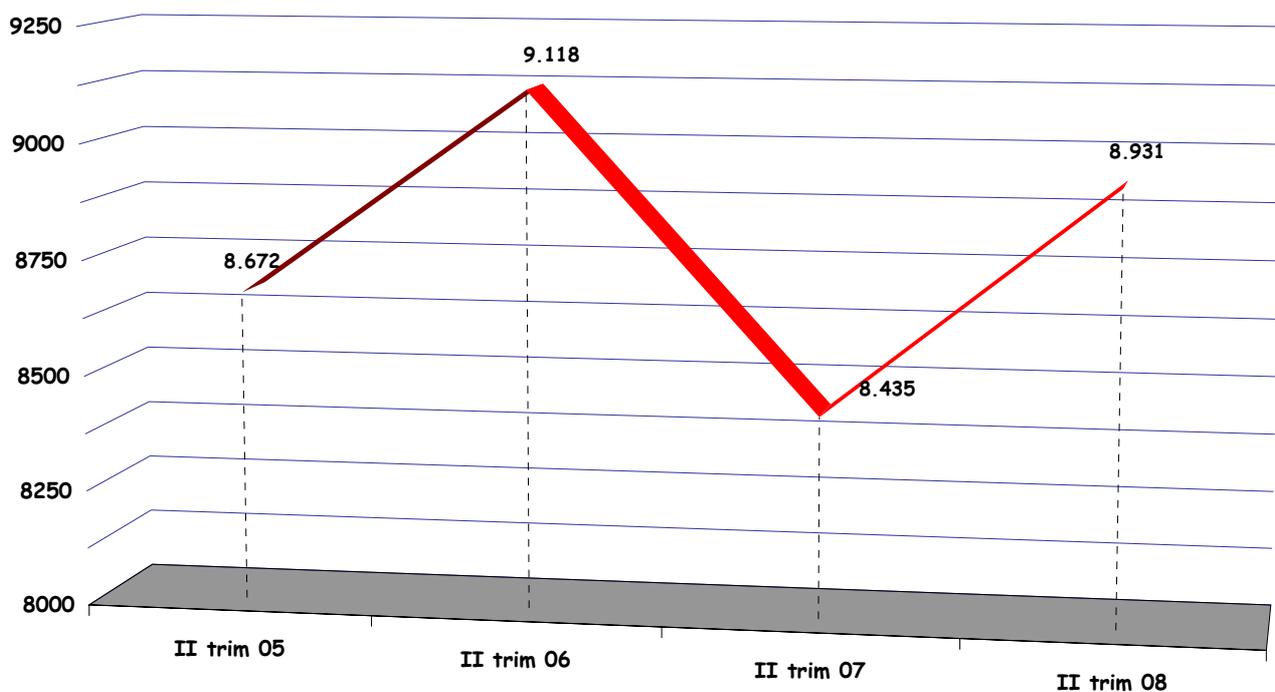
Fonte: nostre elab. su dati Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

Grafico 1.24 Mobilità - Numero di lavoratori ULTRACINQUANTENNI iscritti nelle liste di mobilità ex Legge n. 223/91 (II trim. 2005 - II trim. 2008) - Milano



Fonte: nostre elab. su dati Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

Grafico 1.25 Mobilità - Numero di lavoratori con la qualifica di OPERAIO iscritti nelle liste di mobilità ex Legge n. 223/91 (II trim. 2005 - II trim. 2008) - Milano



Fonte: nostre elab. su dati Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

1.5 Infortuni e malattia

1.5.1 Infortuni (fonte INAIL)

Il numero di infortuni sul lavoro avvenuti nel 2007 è risultato pari a 912.615 in Italia, 155.450 in Lombardia e 53.245 a Milano. Come riflesso della diversa composizione del tessuto produttivo, a Milano e in Lombardia il comparto industria e servizi registra una maggior contrazione di infortuni rispetto alla media nazionale (95-96%, contro il 91% in Italia). Un infortunio su quattro avvenuti nel comparto industria e servizi a Milano ha riguardato lavoratori del sotto-comparto manifatturiero, uno su dieci quelli delle costruzioni.

Il territorio milanese registra un numero significativamente minore di infortuni ogni 1.000 lavoratori rispetto alla Lombardia e all'Italia (38, contro rispettivamente 45 e 49) ed è anche la provincia lombarda in cui tale indicatore è più basso. Si registra tuttavia un incremento del numero assoluto di infortuni avvenuti nel 2007 rispetto al 2006 (+0,3%), in controtendenza rispetto all'andamento regionale e nazionale (entrambi pari a -1,2%).

Continuano a crescere gli infortuni in itinere e quelli stradali: a Milano nel 2007 i primi hanno coinvolto 6,5 lavoratori ogni 1.000, contro i 5,3 a livello nazionale. Rispetto al totale infortuni, gli infortuni in itinere rappresentano il 17% a livello milanese, il 13% a livello lombardo e l'11% a livello italiano, mentre quelli stradali sono pari al 20% a Milano, al 17% in Lombardia e al 15% in Italia.

Gli infortuni occorsi a lavoratori stranieri (9.043) sono pari al 17% degli infortuni complessivi registrati a Milano. Nel 12% dei casi sono stati coinvolti lavoratori di origine marocchina, nel 9% romeni (seguono egiziani, albanesi, peruviani, ecuadoregni e senegalesi).

Passando agli infortuni mortali, nel 2007 essi sono stati 1.170 in Italia, 211 in Lombardia e 67 a Milano. In tutte le tre aree considerate si registra una diminuzione rispetto a quanto rilevato l'anno passato. Nella nostra provincia essi si concentrano nel comparto industria e servizi (99%), e in particolare nel comparto delle costruzioni e in quelli dei servizi (entrambi rappresentano il 26% del totale).

Confrontando il peso del comparto delle costruzioni sul totale infortuni (11%) con quello sugli infortuni mortali (26%), si nota la rilevanza del fenomeno degli infortuni mortali in questo comparto: qui ogni 1.000 infortuni, 3,13 sono mortali, contro una media per industria servizi pari a 1,28 (anche il commercio registra valori sopra la media).

Circa il 50% degli infortuni mortali capitati a Milano sono frutto di incidenti stradali; il dato si colloca sotto le medie lombarde e nazionali, ma è comunque da considerare con molta attenzione.

Riguardo ai lavoratori stranieri, nel 2007 ogni 1.000 infortuni occorsi a tali lavoratori 1,45 è risultato mortale. Il dato è in significativa diminuzione rispetto all'1,97 del 2006 e mostra un progressivo allineamento ai valori dell'intera popolazione (1,28 nel 2007).

Grafico 1.26 Infortuni sul lavoro avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2007 per macro-settore - Italia, Lombardia, Milano

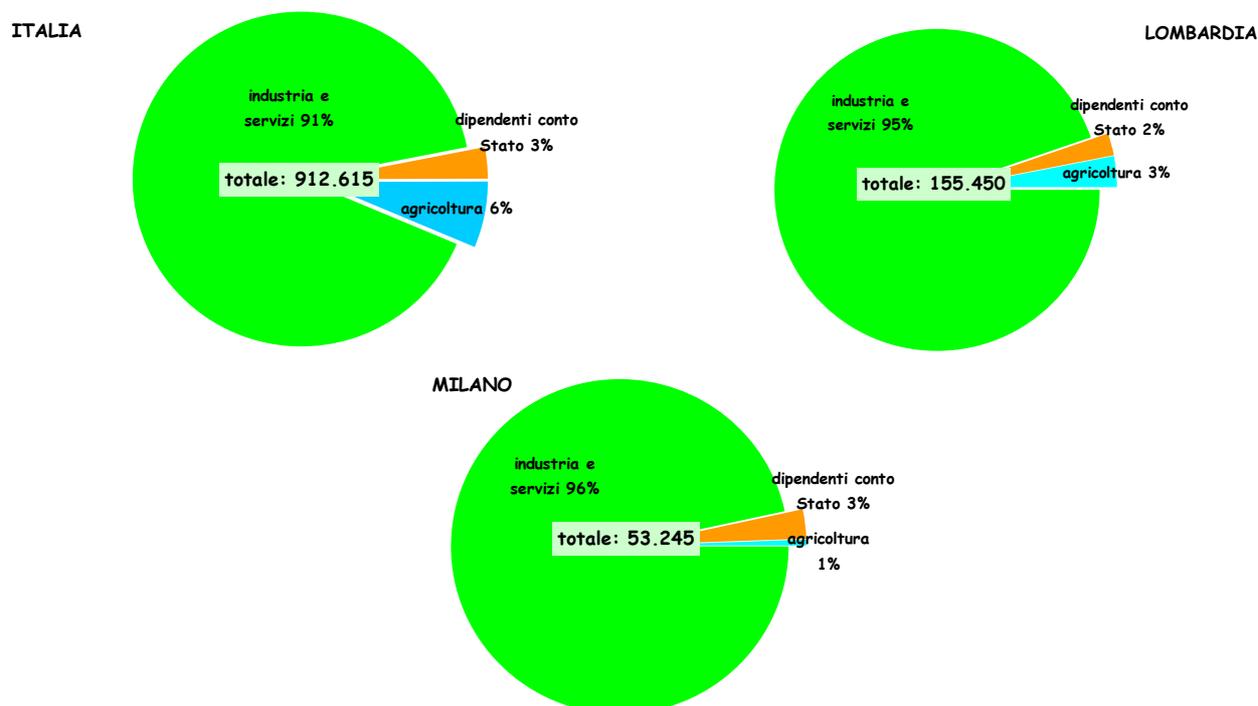
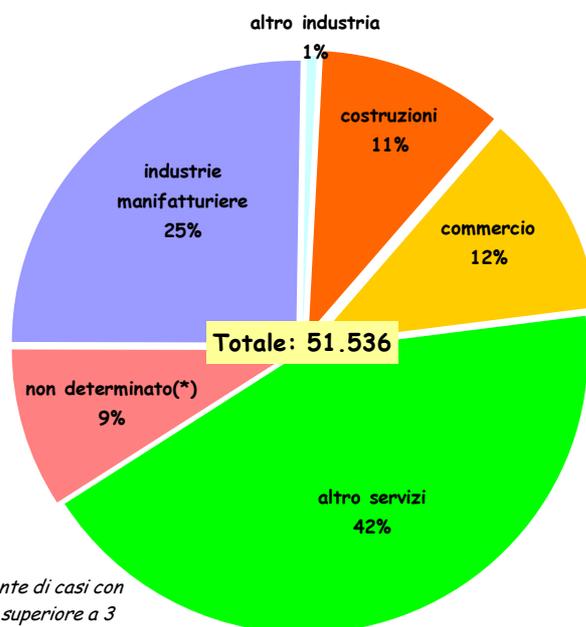


Grafico 1.27 Infortuni sul lavoro avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2007 per sotto-settore dell'Industria e servizi - Milano



(*) trattasi principalmente di casi con assenza dal lavoro non superiore a 3 giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro.

Nota: il comparto residuale "altri servizi" comprende: alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, intermediazione finanziaria, attività immobiliari e servizi alle imprese, pubblica Amministrazione, istruzione, sanità e servizi sociali, altri servizi pubblici.

Grafico 1.28 Var. % del numero di infortuni rispetto all'anno precedente - Milano, Lombardia, Italia - Industria e servizi - serie 1998-2007

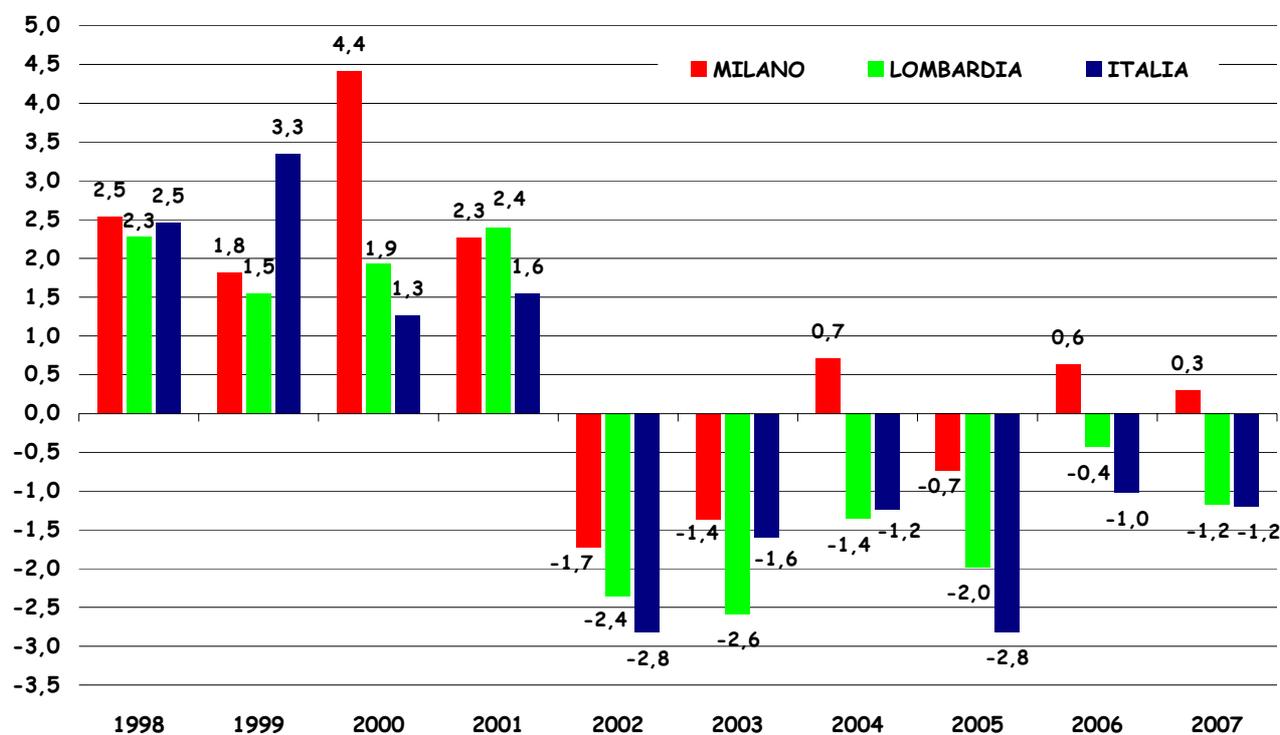


Grafico 1.29 Numero di infortuni ogni 1.000 occupati - Industria e servizi - Milano, Lombardia, Italia - 1997-2007

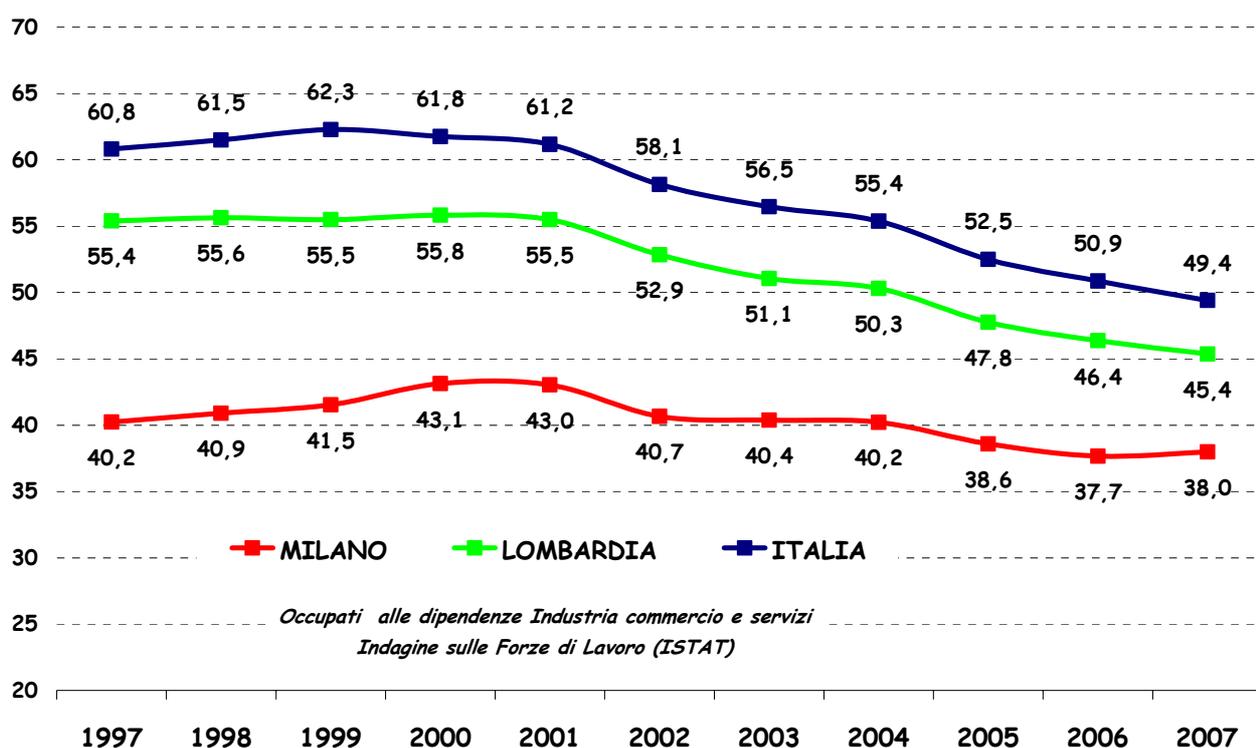


Grafico 1.30 Numero di infortuni ogni 1.000 occupati per provincia - Industria e servizi - 2007

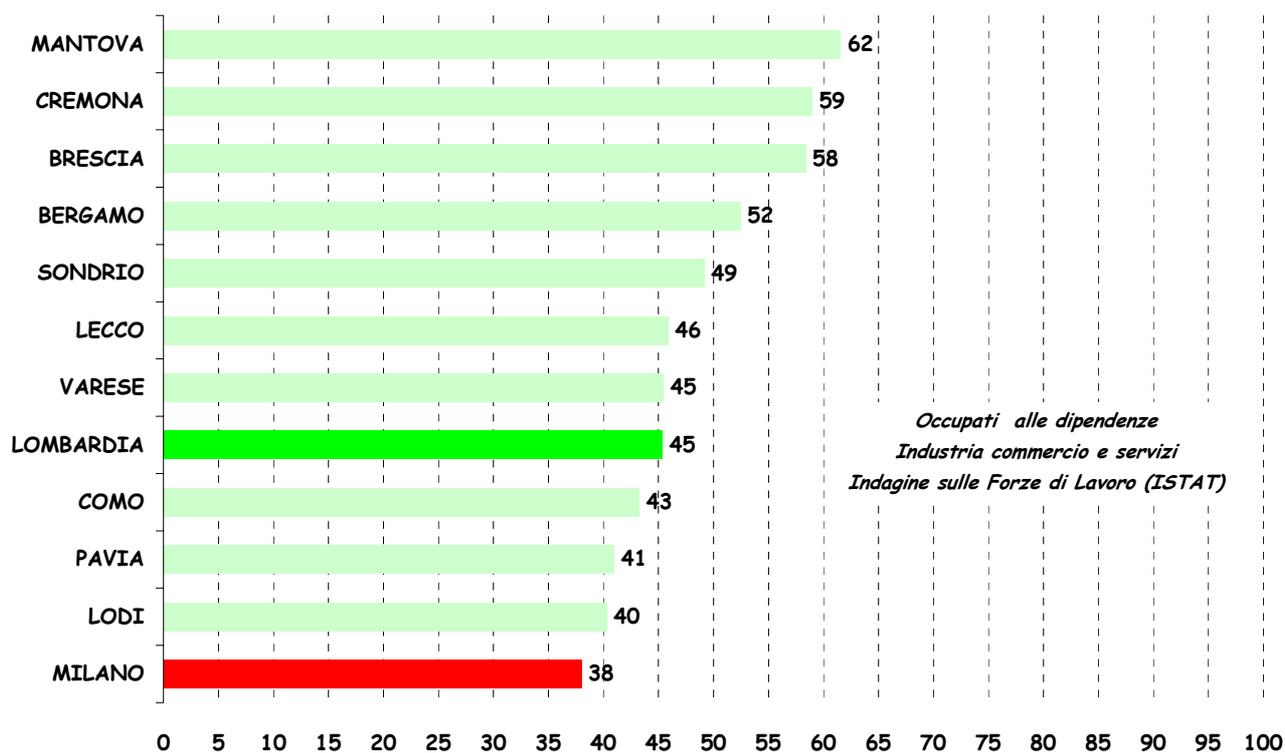


Grafico 1.31 Variazione 2005/2007 del numero assoluto di infortuni ogni 1.000 occupati per provincia - Industria e servizi

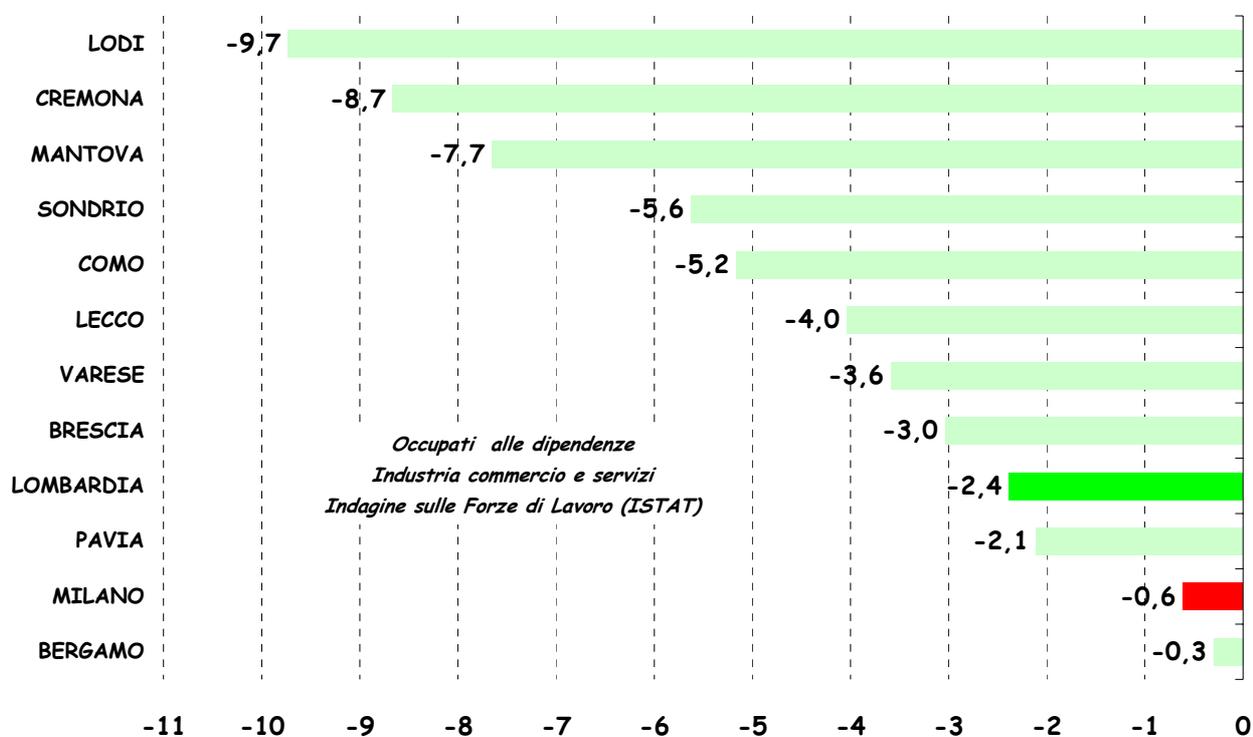


Grafico 1.32 Infortuni in itinere ogni 1000 infortuni - Industria e servizi - 2005-2007 - Italia, Lombardia, Milano

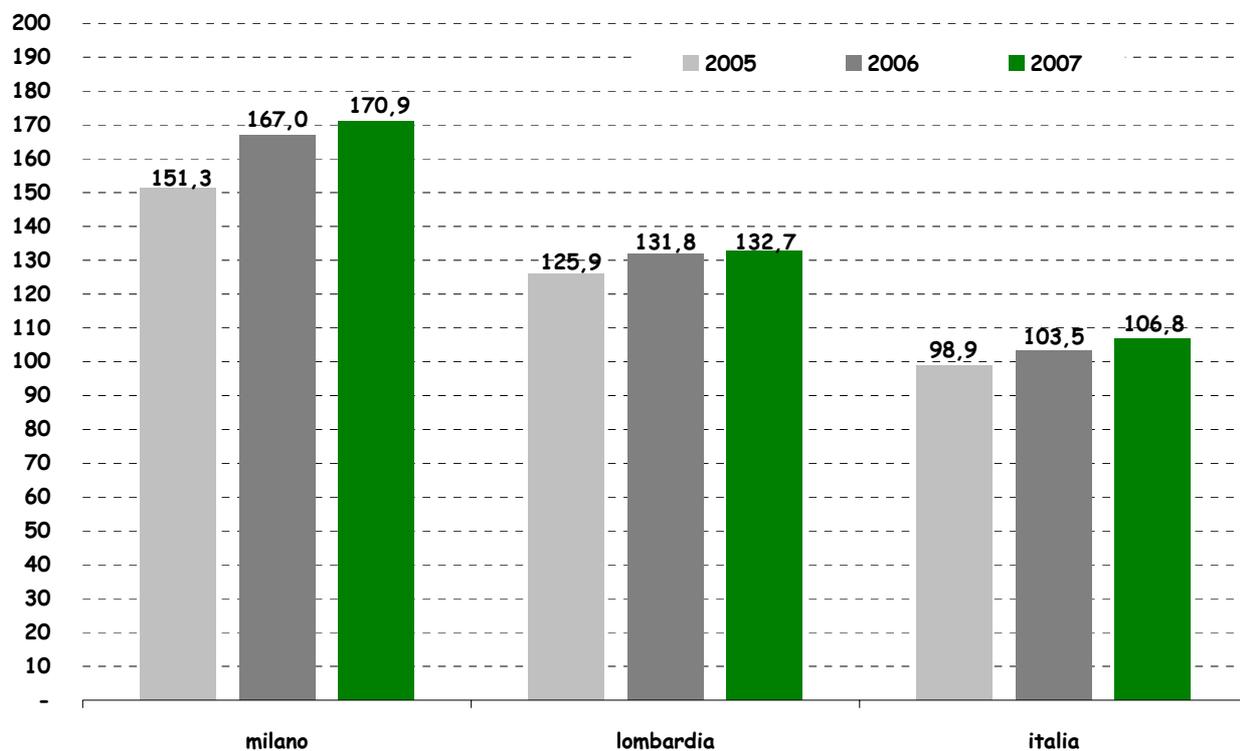


Grafico 1.33 Incidenza degli infortuni stradali sul totale infortuni - Industria e servizi - 2005-2007 - Milano, Lombardia, Italia

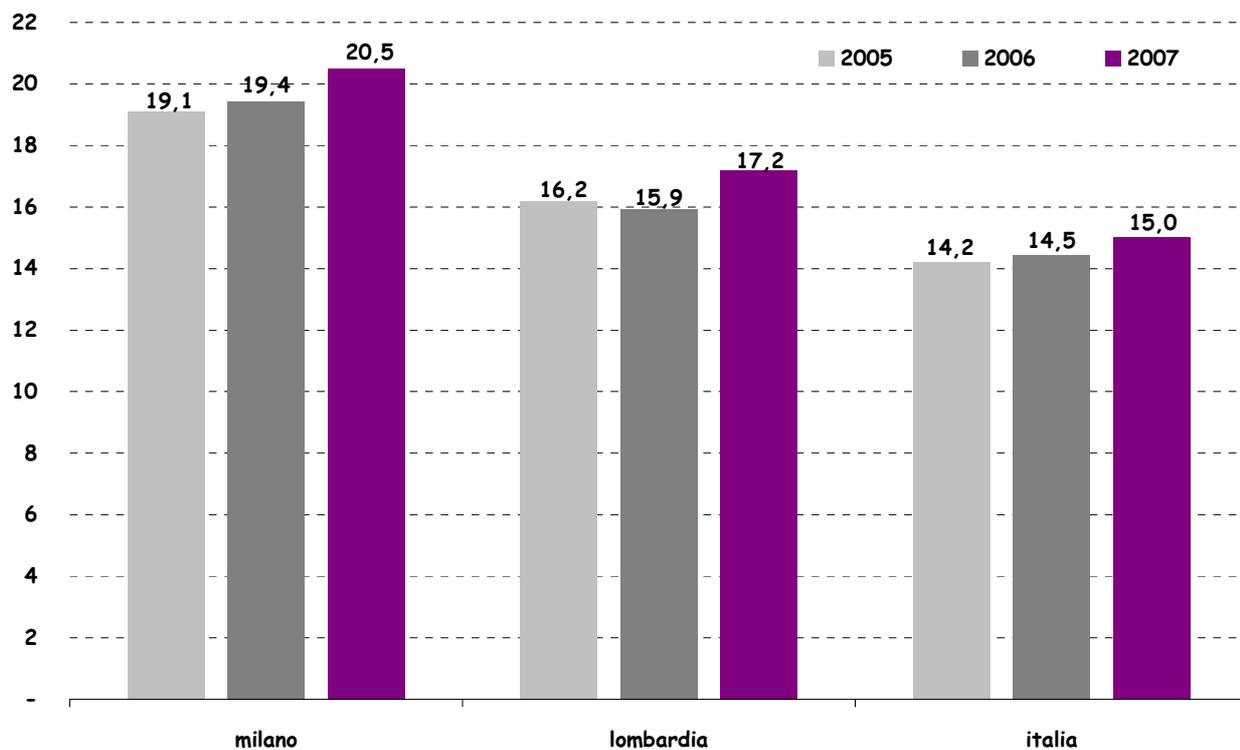


Grafico 1.34 Infortuni sul lavoro di lavoratori stranieri avvenuti e denunciati all'INAIL nel 2007, per Paese di nascita - Milano - Industria e servizi

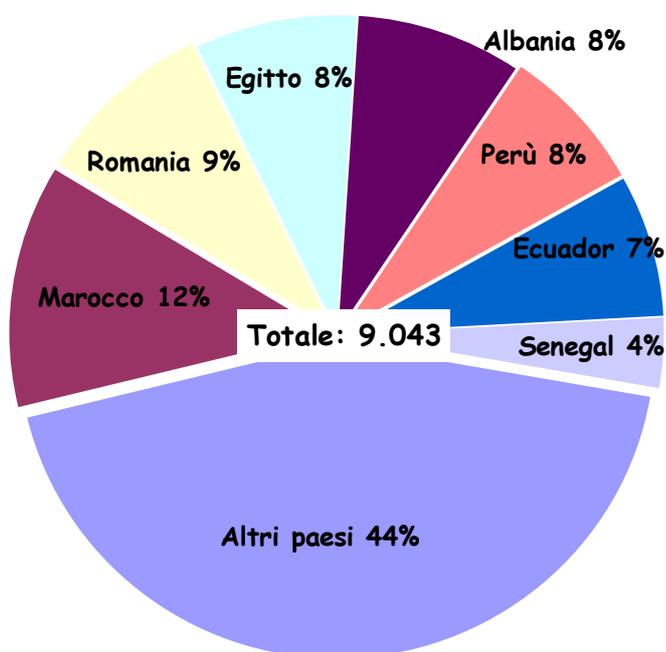


Grafico 1.35 Infortuni sul lavoro di interinali nell'Industria e servizi avvenuti e denunciati all'INAIL nel periodo 2005-2007

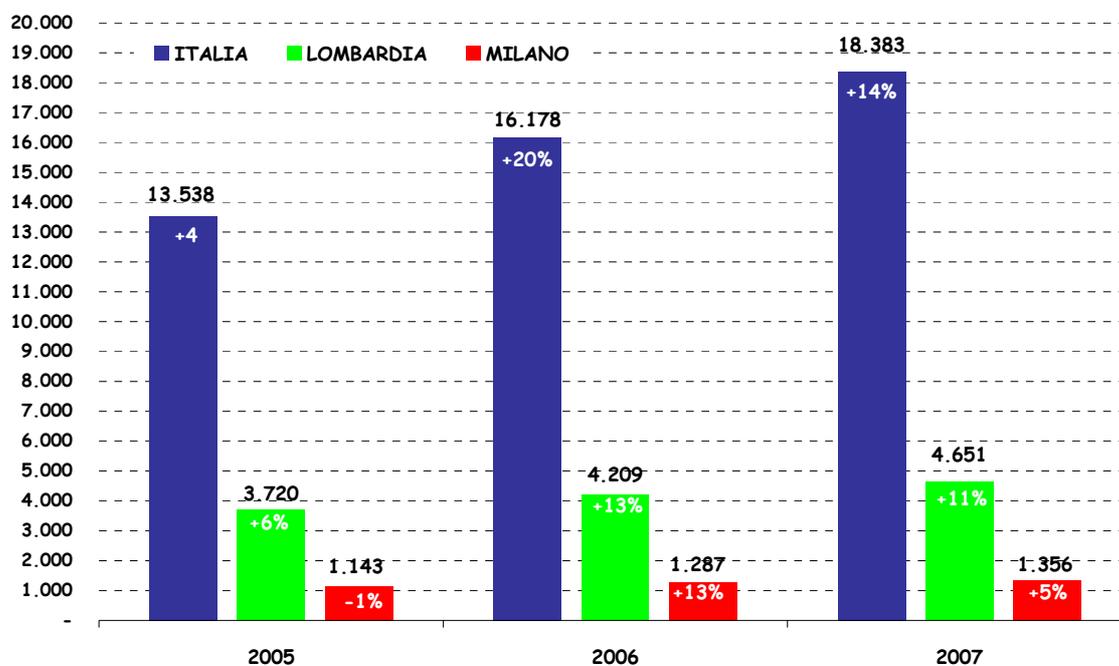


Grafico 1.36 Infortuni mortali avvenuti nel 2007 e denunciati all'INAIL per macro-settore - Italia, Lombardia, Milano

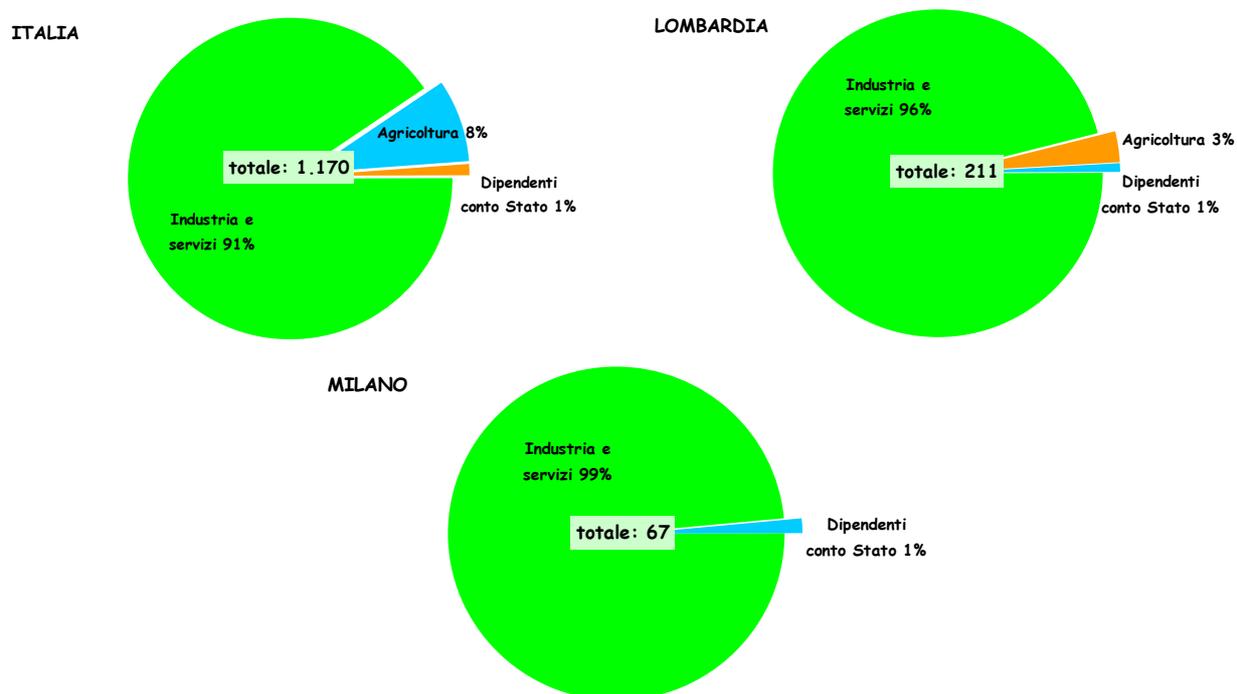
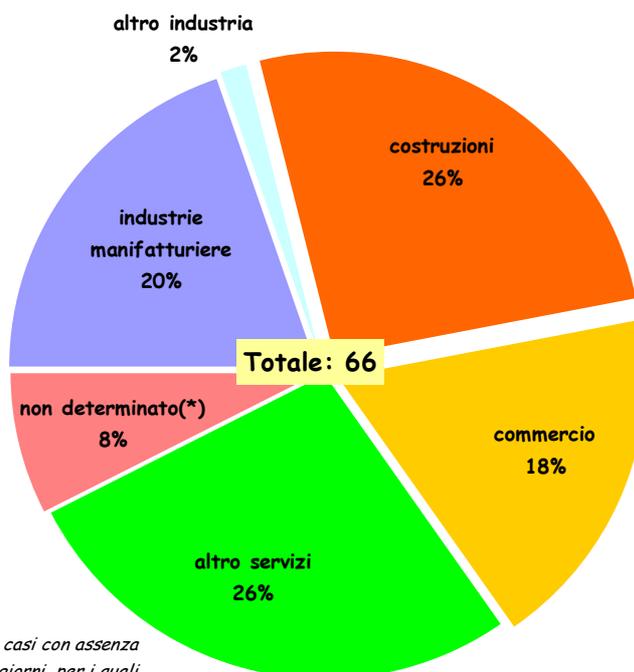


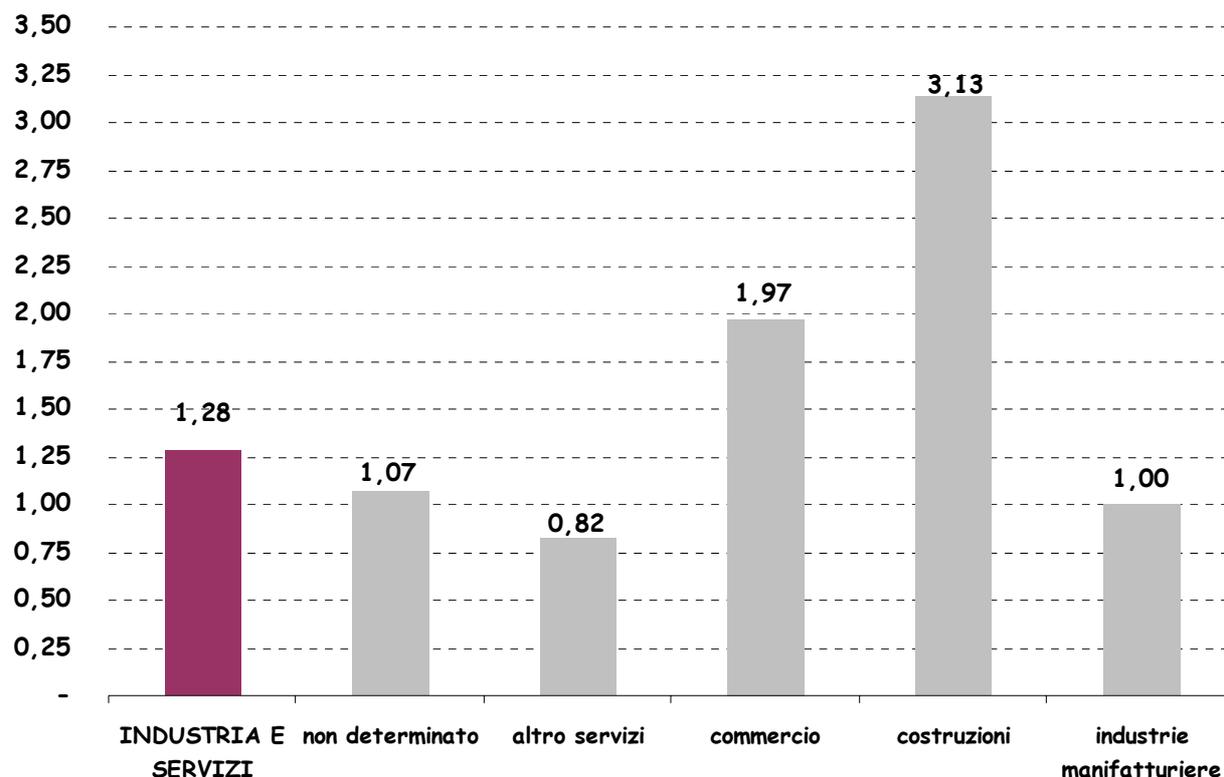
Grafico 1.37 Infortuni mortali avvenuti nel 2007 e denunciati all'INAIL per sotto-settore dell'Industria e servizi - Milano



(*) trattasi principalmente di casi con assenza dal lavoro non superiore a 3 giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro.

Nota: il comparto residuale "altri servizi" comprende: alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, intermediazione finanziaria, attività immobiliari e servizi alle imprese, pubblica Amministrazione, istruzione, sanità e servizi sociali, altri servizi pubblici.

Grafico 1.38 Infortuni mortali ogni 1000 infortuni - 2007 - Industria e servizi - Milano



Nota: il comparto residuale "altri servizi" comprende: alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, intermediazione finanziaria, attività immobiliari e servizi alle imprese, pubblica Amministrazione, istruzione, sanità e servizi sociali, altri servizi pubblici.

Grafico 1.39 Numero di infortuni mortali ogni 1.000.000 occupati - Industria e servizi - serie 2001-2007 - Milano, Lombardia, Italia

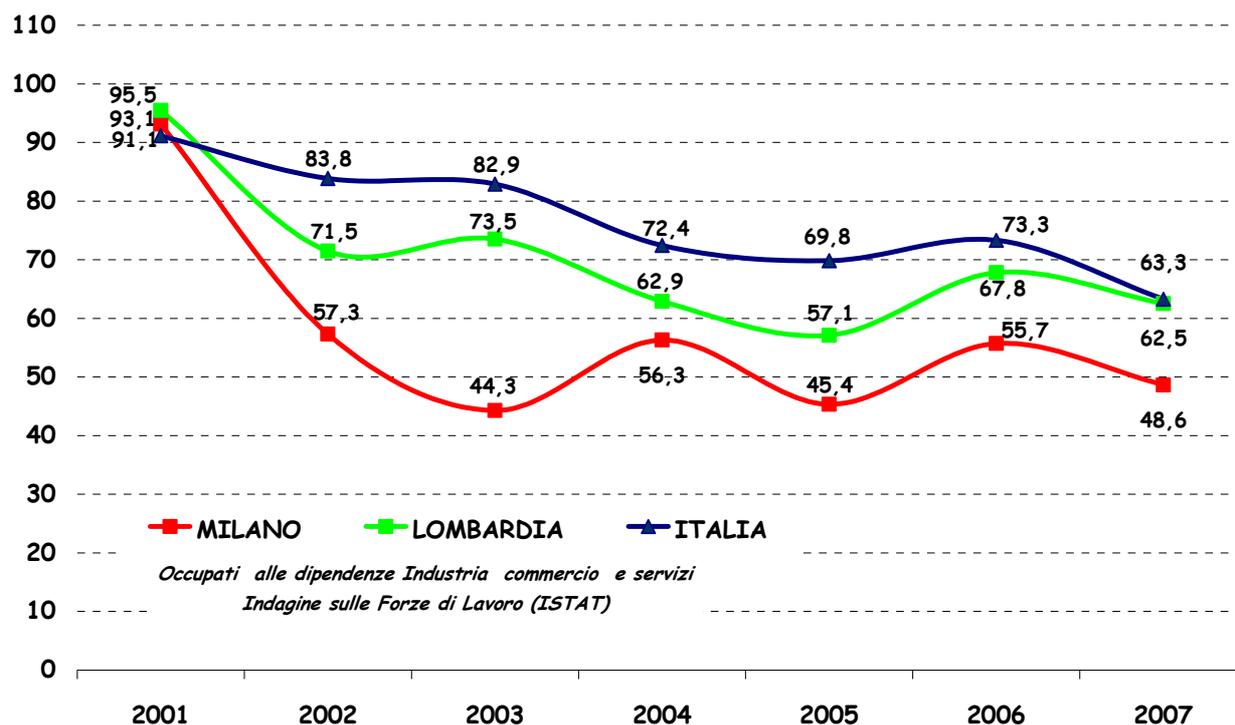


Grafico 1.40 Numero di infortuni in itinere ogni 1.000 occupati - Industria e servizi - serie 2001-2007 - Milano, Lombardia, Italia

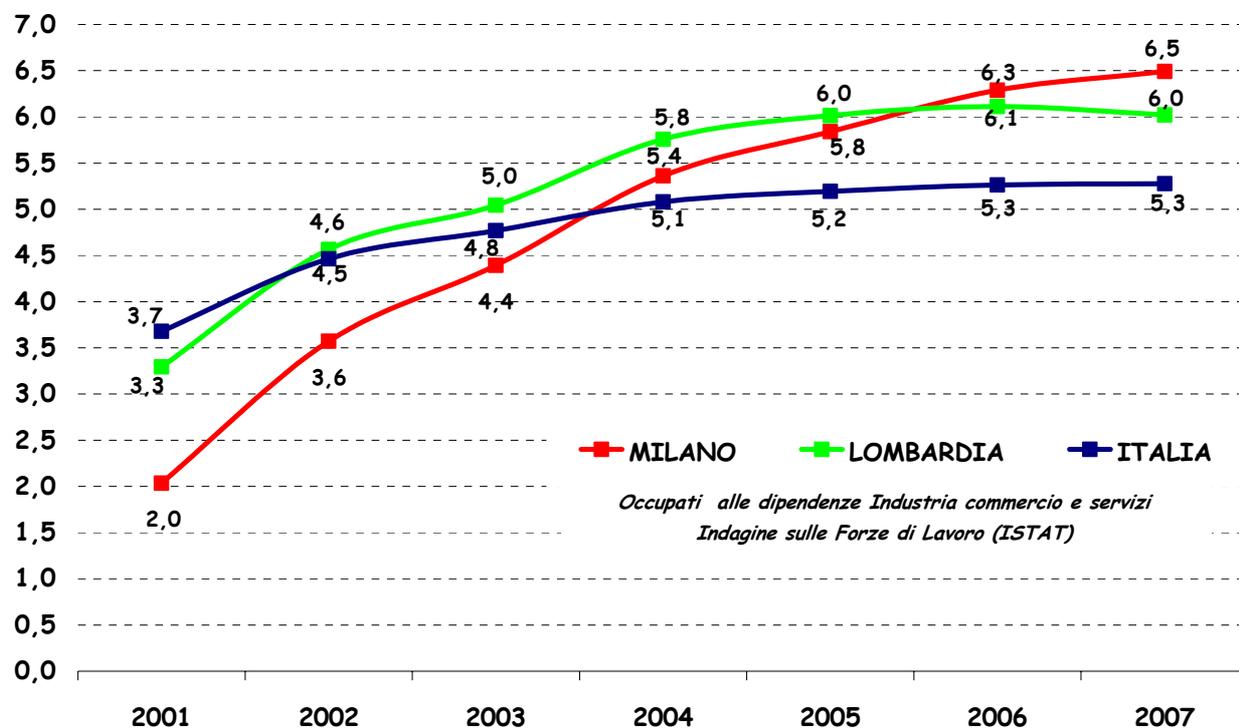


Grafico 1.41 Infortuni mortali ogni 1000 infortuni - Stranieri vs. intera popolazione - 2005-2007 - Milano - Industria e servizi

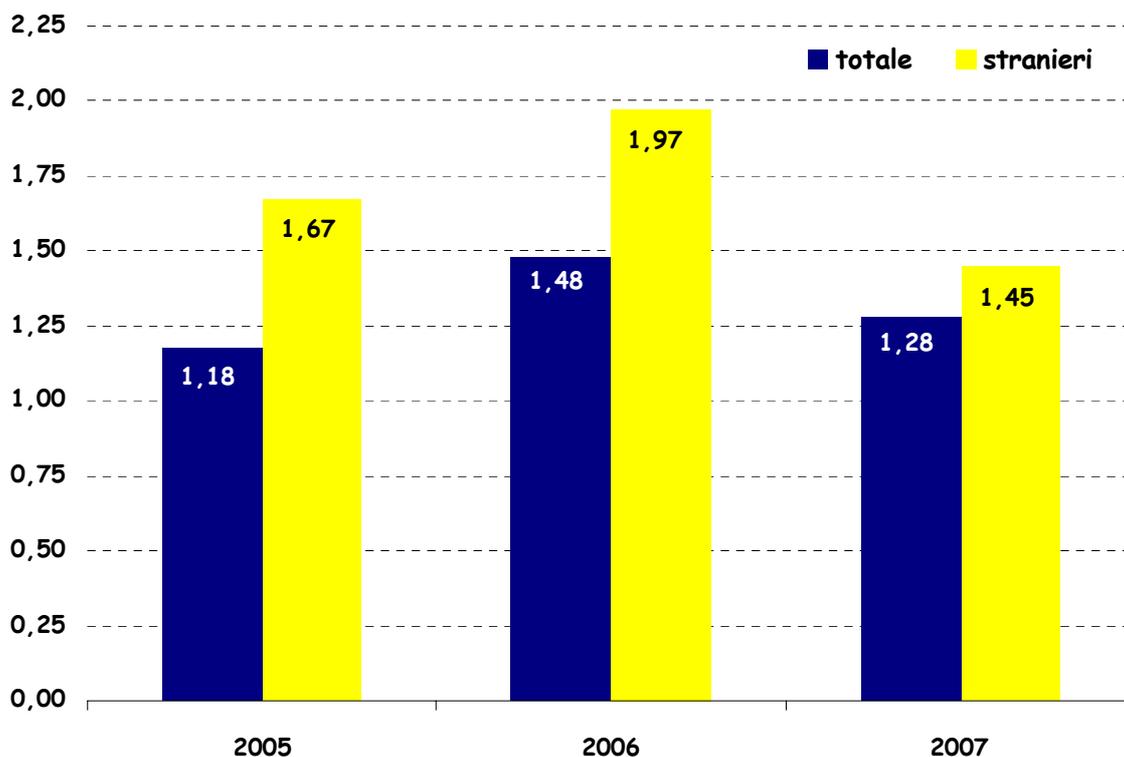
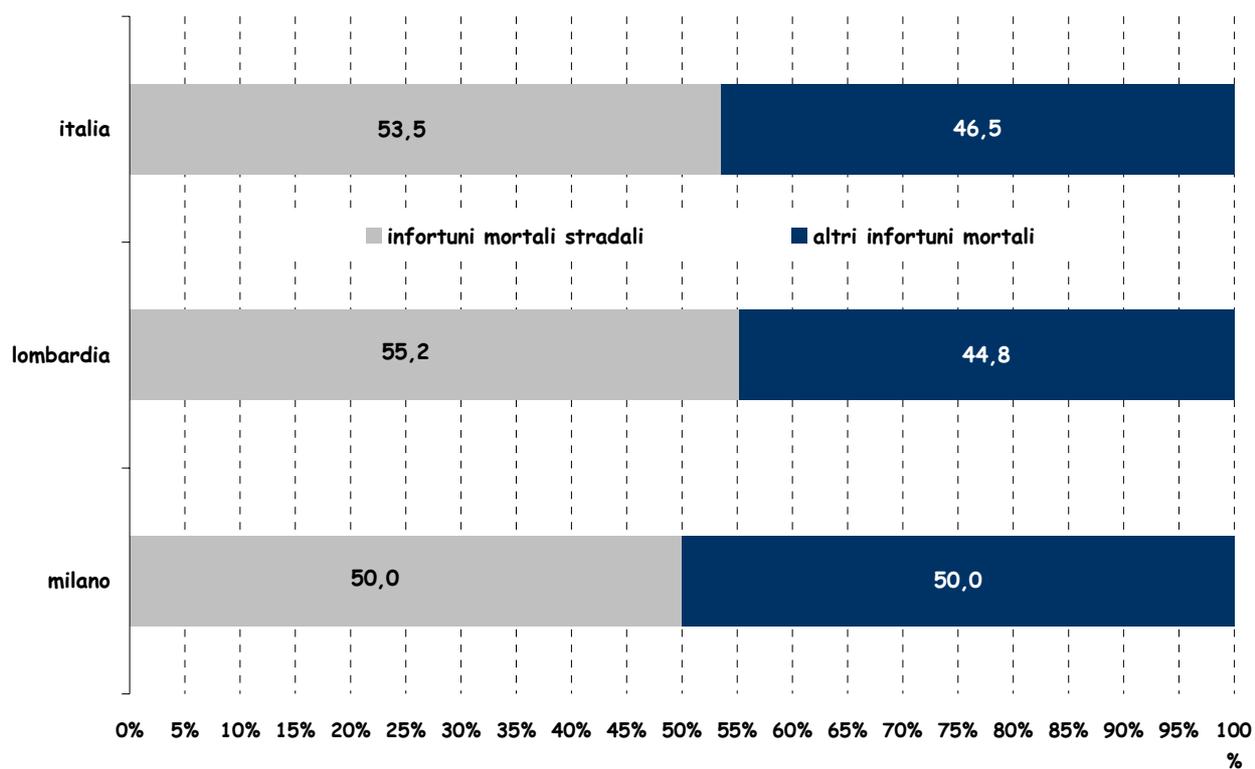
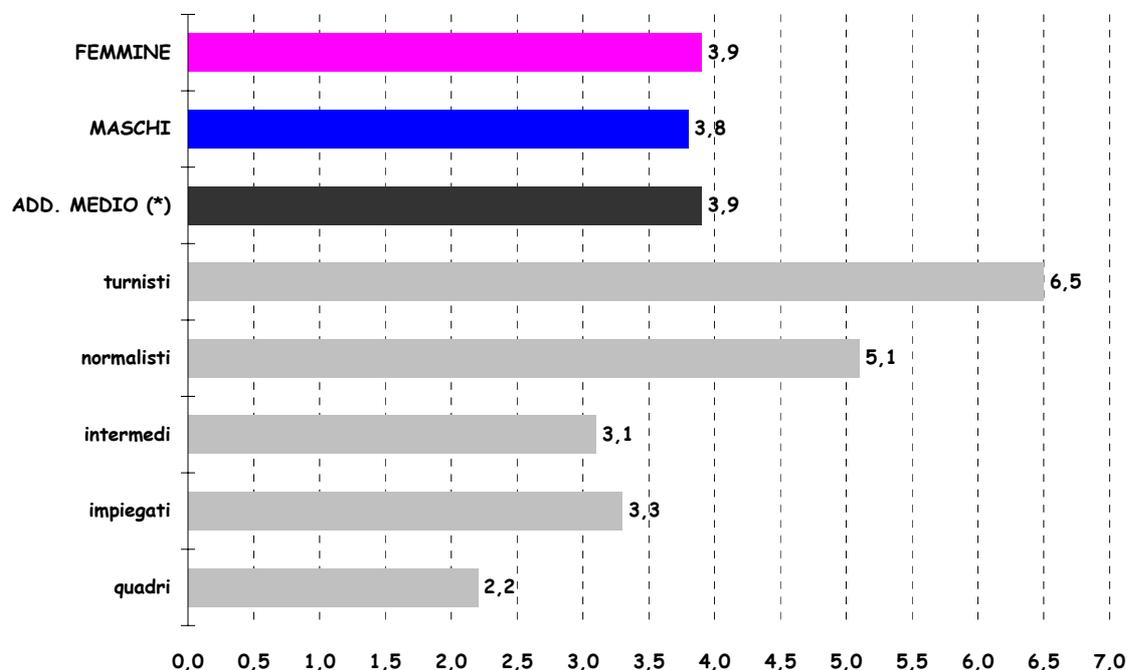


Grafico 1.42 Infortuni stradali mortali sul totale infortuni mortali - Industria e servizi - 2007 - Milano, Lombardia, Italia



1.5.2 Tassi di gravità delle assenze dal lavoro

Grafico 1.43 Tassi di gravità totali per qualifica e sesso nell'industria manifatturiera dell'Area Milanese - 2007



(*) il dato dell'addetto medio viene calcolato come media ponderata di quelli per qualifica; con analogo procedimento vengono calcolati - rispettivamente sulla sola popolazione maschile e sulla sola popolazione femminile - il dato medio per i maschi e quello per le femmine.

Grafico 1.44 Assenze per malattia nell'industria manifatturiera dell'Area Milanese: tassi di gravità - 2006 vs 2007

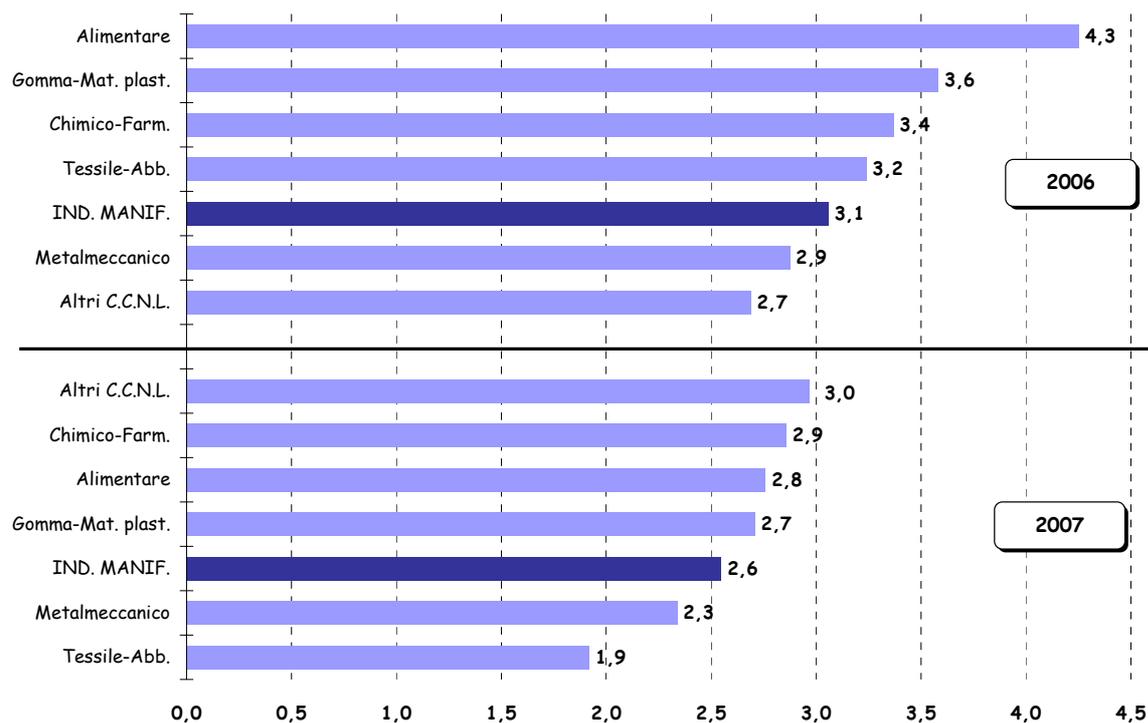
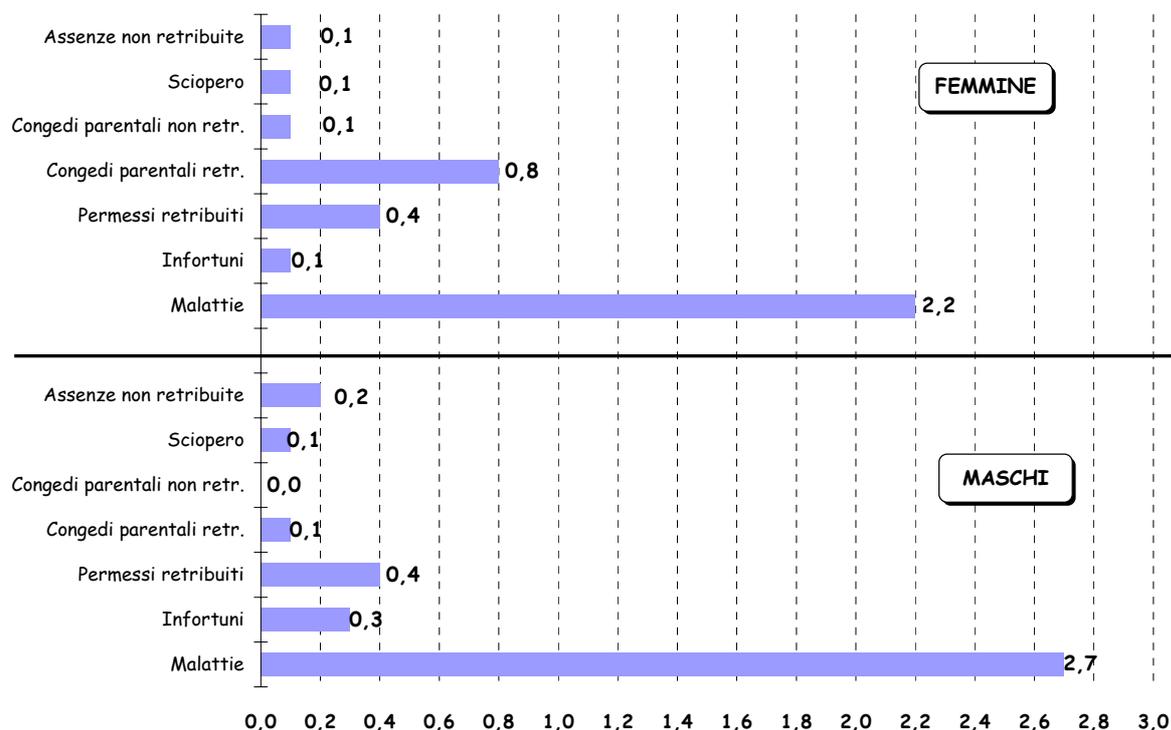


Grafico 1.45 Tassi di gravità per genere e causale nell'industria manifatturiera dell'Area Milanese nel 2007



Il tasso di gravità assume valori superiori alla media tra la componente operaia della forza lavoro, sia tra i normalisti, sia, soprattutto, tra turnisti; ciò avviene a causa della maggiore rilevanza che assumono tra queste due categorie le causali di malattia, infortunio e sciopero.

La malattia si conferma la principale causa di assenza, ma nel 2007 si colloca, nell'insieme dell'industria manifatturiera, sui livelli inferiori rispetto a quanto registrato nel 2006.

1.5.3 Glossario

Infortuni in itinere: infortuni occorsi alle persone assicurate durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro, durante il normale percorso che collega due luoghi di lavoro se il lavoratore ha più rapporti di lavoro e, qualora non sia presente un servizio di mensa aziendale, durante il normale percorso di andata a ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti (dlgs n.38 del 23/2/2000, art. 12).

Infortuni stradali: infortunio avvenuto sulla pubblica via e causato da circolazione stradale. indipendentemente dal fatto che si tratti o meno di infortunio in itinere. Viene compreso sia l'incidente causato capitato all'autotrasportatore nell'esercizio dell'attività, sia l'investimento del pedone da parte di un autoveicolo.

Tasso di gravità delle assenze dal lavoro: è il parametro tradizionalmente utilizzato per misurare il fenomeno delle assenze dal lavoro e si ottiene ponendo le ore di assenza in rapporto a quelle lavorabili. Esso rappresenta, quindi, la percentuale del monte ore potenzialmente lavorabile che viene perduto per le diverse causali. Le ore lavorabili si ottengono sottraendo dalle ore teoriche - cioè quelle potenzialmente disponibili in un anno, dati l'orario settimanale adottato in azienda (al netto delle pause retribuite) e le festività infrasettimanali (di cui si tiene conto, calendario alla mano, stabilendo il numero effettivo di settimane dell'anno) - il cosiddetto "tempo retribuito non lavorato" (cioè ferie, ex festività, ore di riduzione orario di lavoro, eventuale CIG).

Le ore lavorate, infine, si ottengono sottraendo a quelle lavorabili le ore di assenza.

1.6 Tasso di femminilizzazione⁴

La presenza femminile nell'industria manifatturiera milanese si colloca attorno al 31% e mostra una relazione inversa alle dimensioni aziendali. Il comparto in cui le donne sono relativamente più presenti è il tessile, seguito del chimico e dall'alimentare.

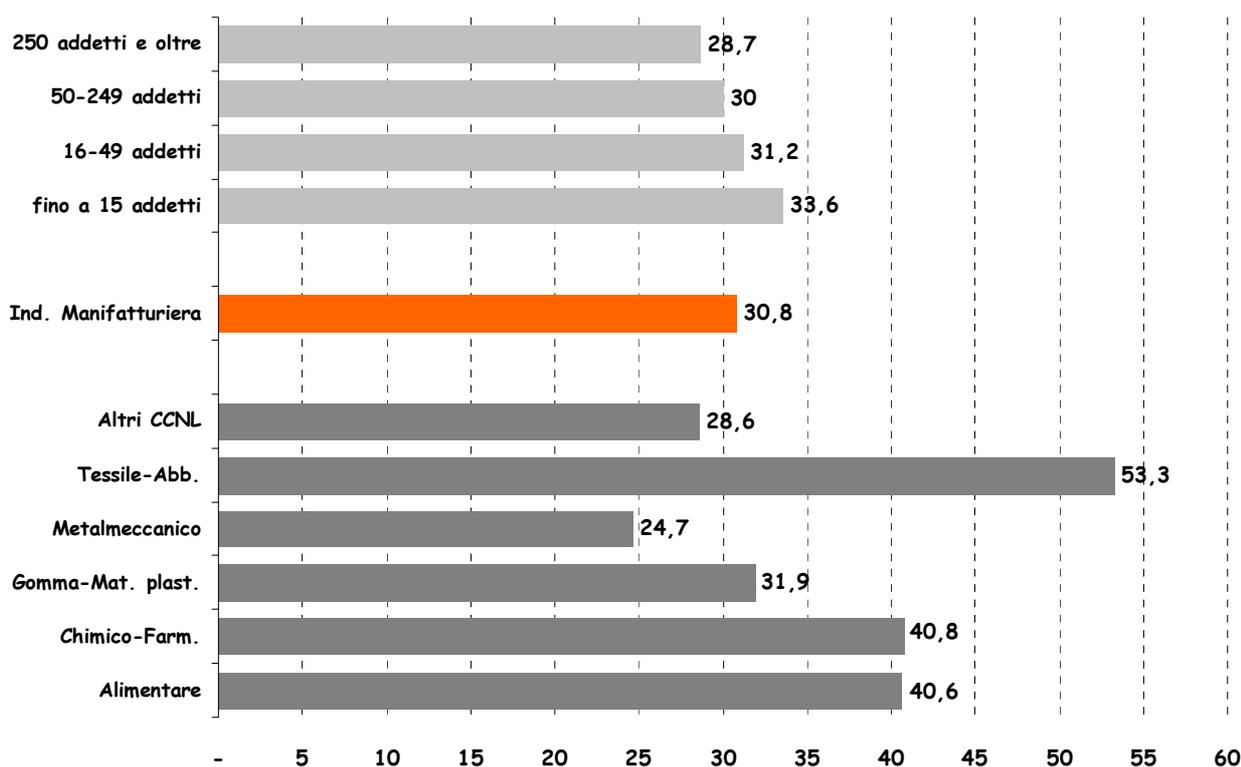
Le donne si concentrano tra il personale impiegatizio, nel cui ambito il loro peso si colloca intorno il 50%. L'incidenza delle donne tra gli occupati con qualifica impiegatizia è cresciuta dal 44% del 1992 al 49% del 2007; tra i quadri il tasso di femminilizzazione è passato dal 14% del 1992 al 18% del 2007; tra i dirigenti - infine - è passato dal 4,5% del 1992 al 9,0% nel 2007.

In assoluto la presenza femminile tra le posizioni a più elevato contenuto professionale rimane al di sotto di quella riscontrabile tra le mansioni esecutive: tuttavia il numero di donne che svolgono funzioni direttive è cresciuto più che proporzionalmente.

Si riscontra tuttavia un lieve calo della presenza femminile nel 2007 rispetto al 2006, sia come dato medio, sia nelle singole qualifiche. Tale calo è coerente con quanto rilevato dall'Istat attraverso la Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro.

1.6.1 Settore e dimensioni

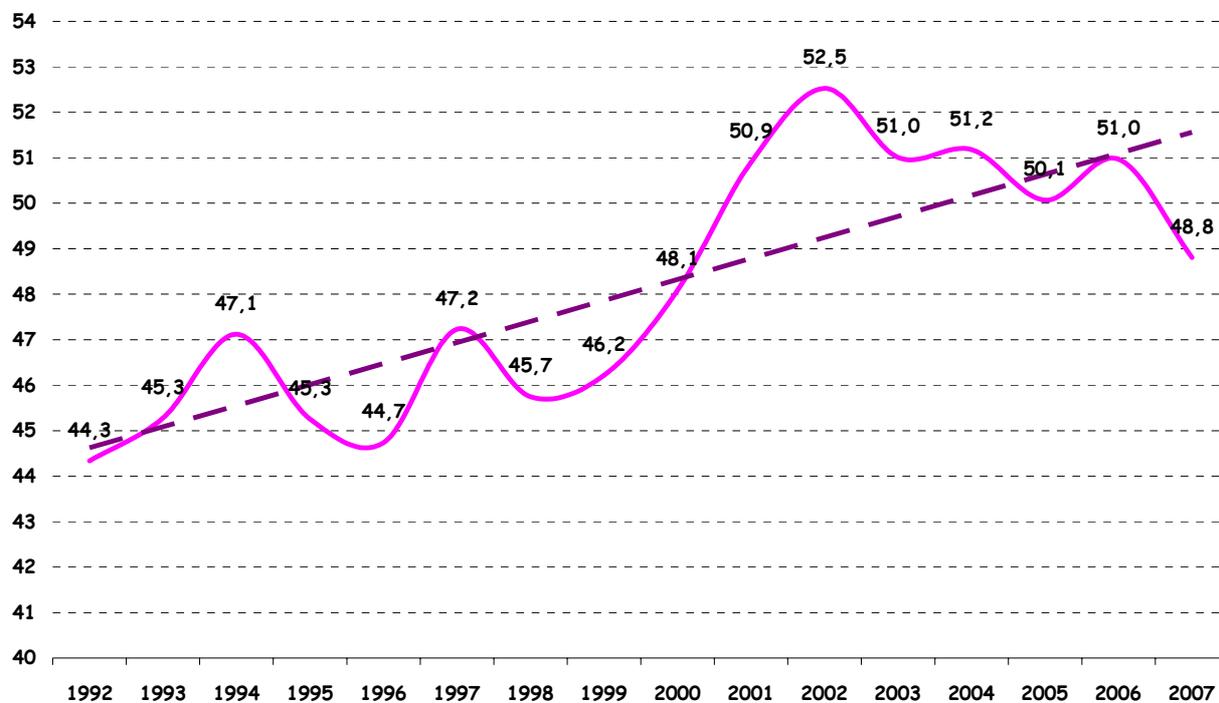
Grafico 1.46 - Incidenza % personale femminile sul totale degli addetti - Area Milanese



⁴ Il tasso di femminilizzazione è dato dal rapporto tra il personale femminile e il totale dei lavoratori.

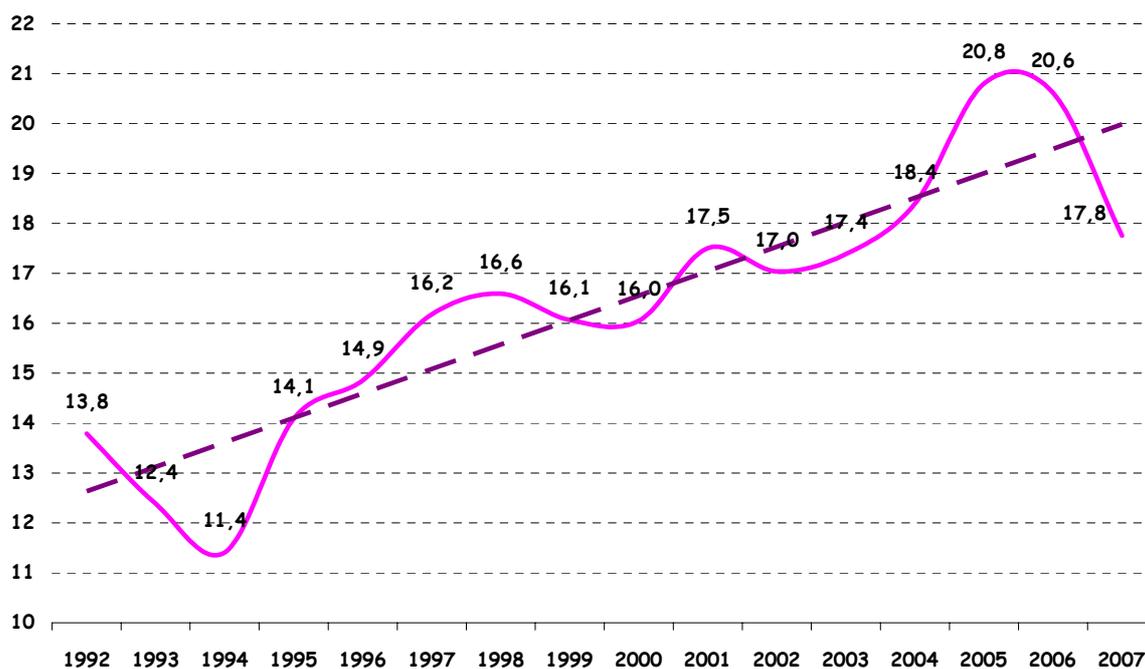
1.6.2 Impiegati

Grafico 1.47 - Incidenza % personale femminile sul totale degli IMPIEGATI - Industria Manifatturiera Area Milanese



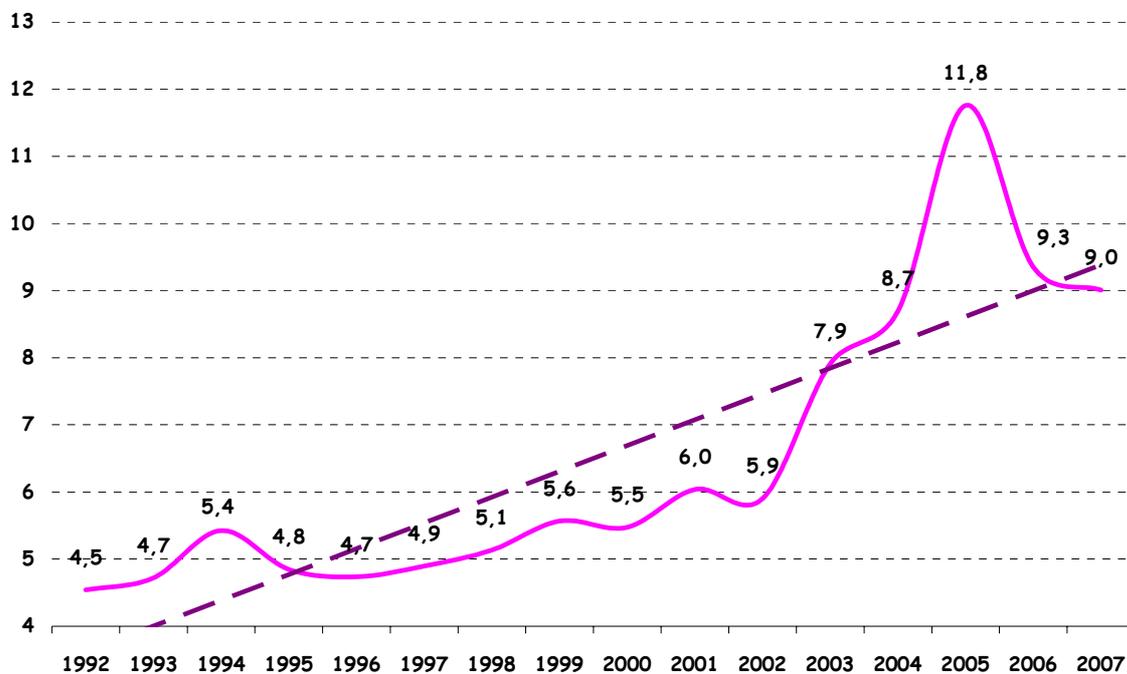
1.6.3 Quadri

Grafico 1.48 - Incidenza % personale femminile sul totale degli QUADRI - Industria Manifatturiera Area Milanese



1.6.4 Dirigenti

Grafico 1.49 - Incidenza % personale femminile sul totale degli DIRIGENTI - Industria Manifatturiera Area Milanese



1.7 Tasso di formazione

1.7.1 Diffusione della formazione

Grafico 1.50 - La diffusione dell'attività di formazione - Industria Manifatturiera Area Milanese

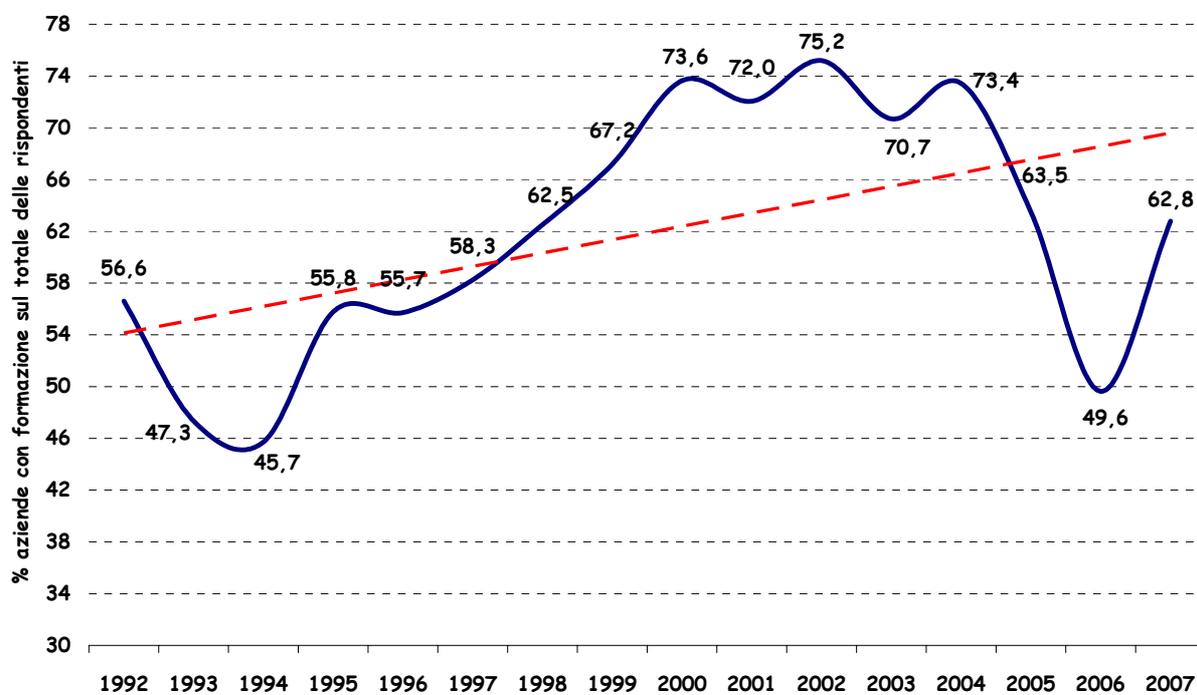
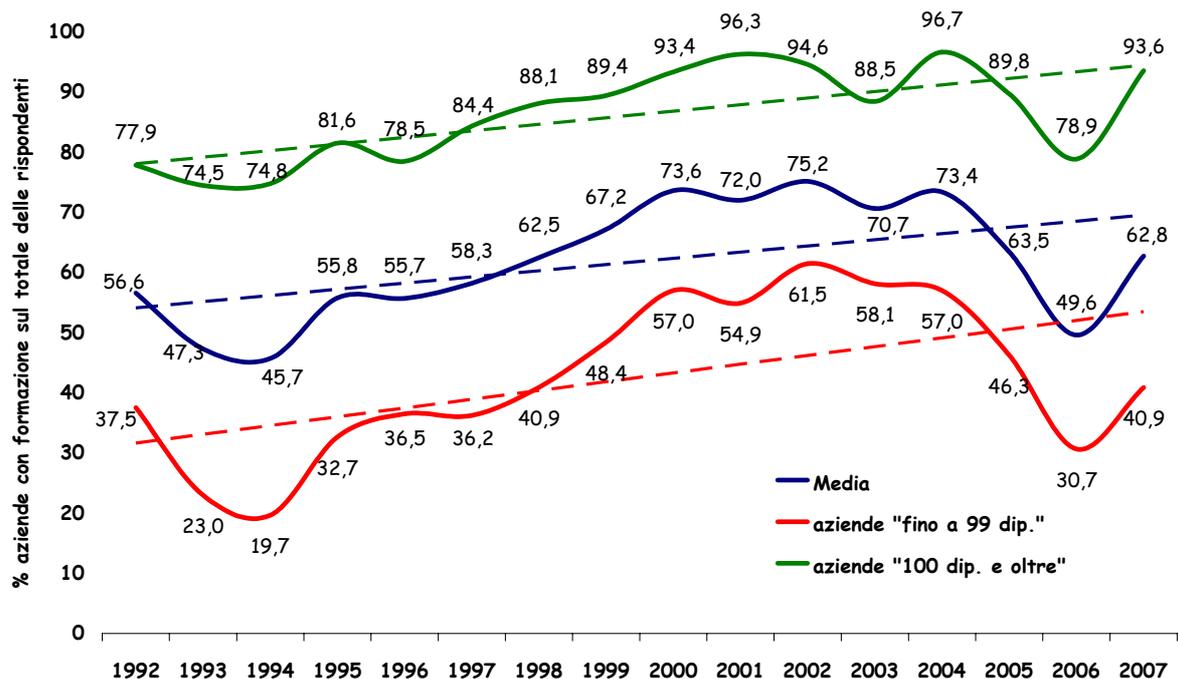


Grafico 1.51 - La diffusione dell'attività di formazione (per classe dimensionale) - Industria Manifatturiera Area Milanese



Torna a crescere nel 2007 l'attività di formazione messa in atto dalle imprese manifatturiere dell'area milanese, riprendendo il trend espansivo che ha caratterizzato il decennio 1995-2004. Dopo il calo del 2006, nel 2007 la percentuale di aziende interessate torna sui livelli del 2005, intorno al 63%.

Tra le imprese con più di 100 addetti, l'attività di formazione si colloca quasi ai livelli massimi dell'ultimo decennio (94%), mentre tra le imprese più piccole (meno di 100 addetti), pur essendo in crescita, non va oltre il 41%.

1.7.2 Glossario

Tasso di formazione: è dato dal rapporto tra le aziende che effettuano attività di formazione (al di là di quella prevista per legge) e il totale delle imprese.

1.8 Tassi di flessibilità

Il fenomeno della flessibilità può essere esaminato da almeno due punti di vista:

- la diffusione, misurata come percentuale di aziende interessate (cioè quelle che hanno alle proprie dipendenze almeno un lavoratore con tali caratteristiche) sul totale;
- l'intensità, sintetizzata dall'incidenza del numero di lavoratori interessati rispetto a una comune base di riferimento (convenzionalmente individuata nel totale della forza lavoro alle dipendenze).

1.8.1 Tasso di Diffusione

Complessivamente la diffusione delle forme di flessibilità è aumentata passando dal 76% delle aziende manifatturiere milanesi rilevato nel 1992 al 93% del 2007: 15 anni fa erano 3 su 4 le aziende che avevano alle proprie dipendenze almeno un lavoratore impiegato in contratto diverso da quello a tempo pieno e indeterminato, mentre negli ultimi anni sono diventate la quasi totalità.

L'aumento è stato pressoché costante nel periodo considerato (1992-2007) sia a livello aggregato, sia per classe dimensionale.

L'utilizzo delle forme di flessibilità è più diffuso nelle aziende di maggiori dimensioni, ma nell'ultimo anni il gap rispetto alle aziende con meno di 100 dipendenti si è ridotto ulteriormente ed è ormai pari a soli 8 punti.

Bisogna considerare che nel corso del tempo sono state rimodulate e introdotte nuove forme di flessibilità: l'apprendistato, l'interinale, gli stage, le collaborazioni, il telelavoro, lo staff leasing, il job on call e il job sharing. Queste forme in parte si sono aggiunte alle altre più tradizionali, in parte si sono sostituite a esse: il motivo può essere individuato nella presenza di nuove forme di flessibilità, considerate più funzionali alle esigenze di aziende e lavoratori. Negli ultimi 15 anni, infatti, le forme di flessibilità hanno avuto ampia e crescente diffusione tra le aziende dell'Area Milanese del settore della trasformazione industriale.

Grafico 1.52 - Quota di imprese che utilizzano almeno una forma di flessibilità contrattuale - Industria Manifatturiera Area Milanese

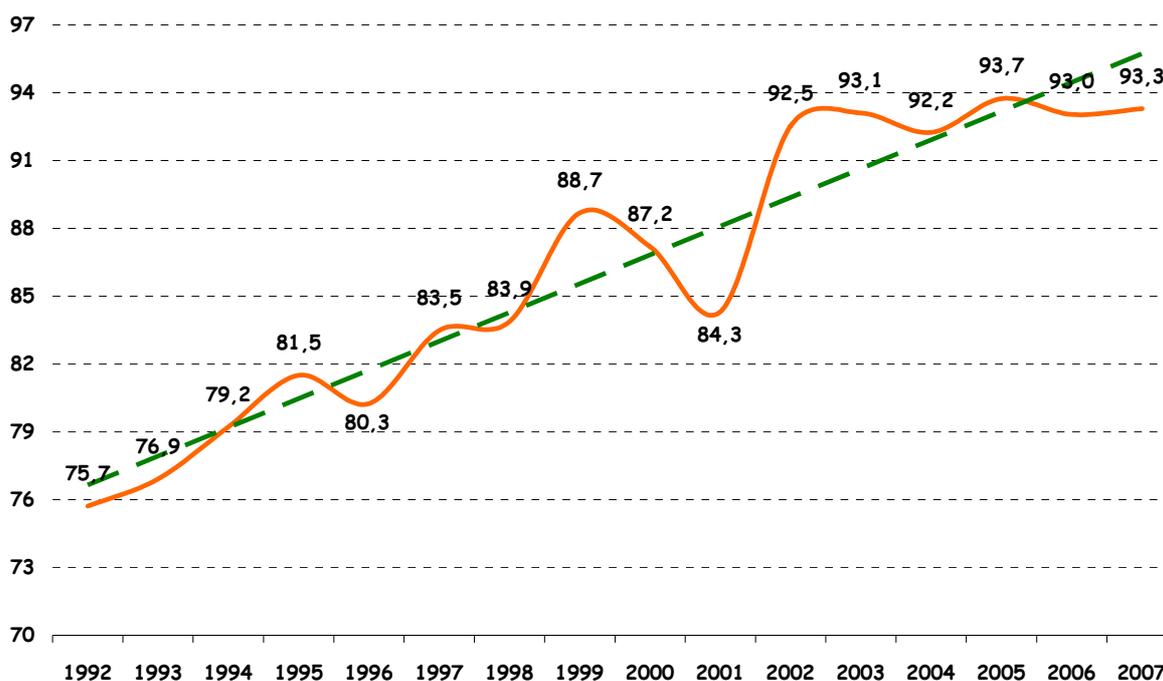


Grafico 1.53 - La diffusione delle forme di flessibilità - Industria Manifatturiera Area Milanese: dato scomposto per dimensione aziendale

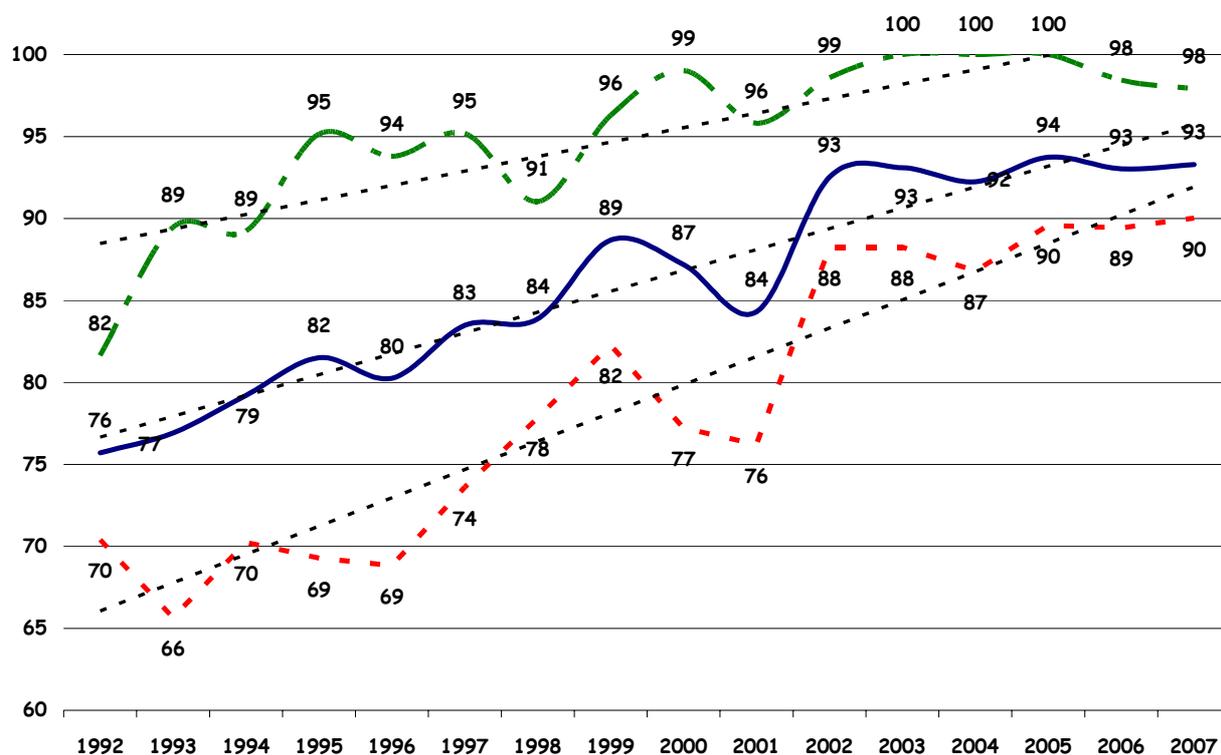
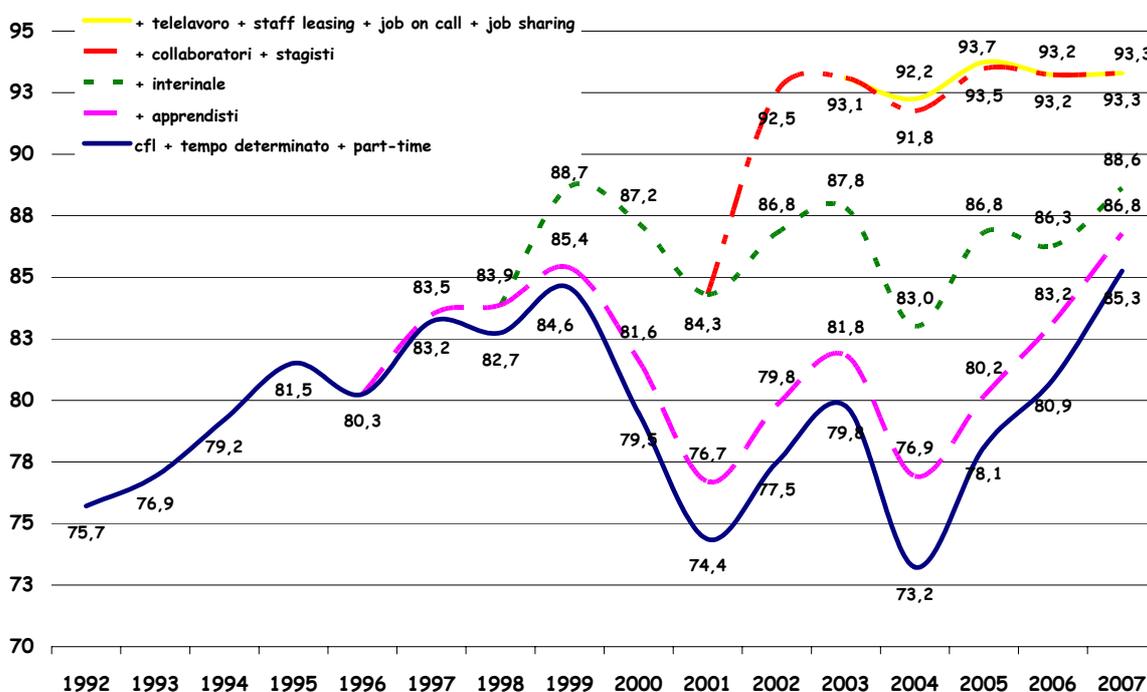
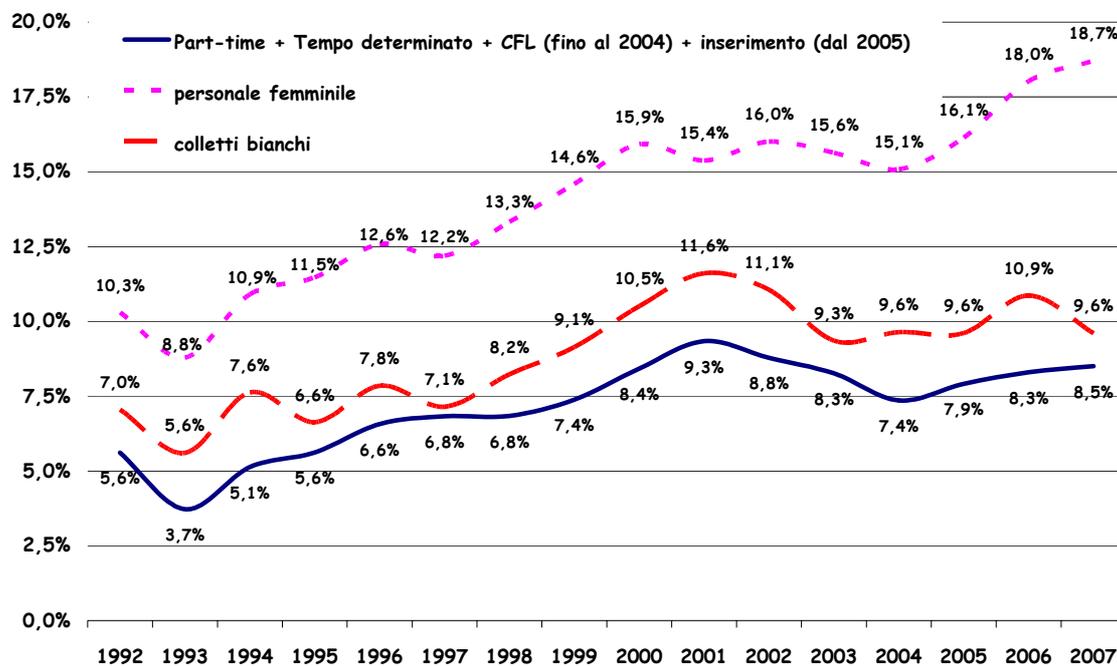


Grafico 1.54 - La diffusione delle forme di flessibilità - Industria Manifatturiera Area Milanese: dato scomposto per tipologia di contratto



1.8.2 Intensità di utilizzo

Grafico 1.55 - Incidenza % dei lavoratori con contratto diverso da quello a tempo pieno e indeterminato sul totale degli occupati- Industria Manifatturiera Area Milanese



L'incidenza dei lavoratori con contratto di lavoro part-time, a termine o di formazione lavoro (e dal 2005 con contratto di inserimento⁵) nell'industria manifatturiera in senso stretto dell'Area Milanese è cresciuta, tra il 1992 e il 2007, dal 5,6% all'8,5%. L'incidenza nell'ambito del personale femminile, in particolare, è cresciuta dal 10,3% al 18,7%, mentre il peso tra impiegati e quadri, pur registrando una diminuzione nell'ultimo anno è aumentato dal 7,0% al 9,6%.

1.8.3 Glossario

Lavoro intermittente o a chiamata (job on call): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro per lo svolgimento di prestazioni a carattere discontinuo.

Lavoro ripartito (job sharing): prestazioni ripartite tra 2 persone obbligate in solido per lo svolgimento di un'unica prestazione lavorativa.

Lavoro a progetto: il rapporto co.co.pro. - prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione - deve essere riconducibile a:

- uno o più progetti specifici o programmi o fasi di lavoro determinati dal committente;
- progetti gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato in coordinamento con l'organizzazione del committente, indipendentemente dal tempo impiegato.

⁵ È opportuno precisare che il contratto di inserimento (rilevato dal 2005) non può essere considerato un sostituto funzionale dei vecchi contratti di formazione e lavoro (inclusi fino al 2004): non solo il nuovo contratto riguarda un novero di figure professionali diverso e più ampio e non sempre sostenuto da sgravi contributivi, ma neppure è previsto alcun obbligo per il datore di trasmettere contenuti formativi.

Contratto di inserimento: attraverso un progetto individuale ad hoc mira a realizzare l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro di una serie di soggetti.

Lavoro part time: disponibilità del lavoratore a prestare un'attività a orario inferiore rispetto a quello normale previsto dalla legge oppure dai contratti collettivi di lavoro applicati.

Contratto di somministrazione: accordo commerciale concluso tra due soggetti - uno denominato utilizzatore, l'altro denominato somministratore, autorizzato per la fornitura professionale di manodopera - per mezzo del quale il somministratore pone dei lavoratori, da esso assunti a tempo indeterminato o a termine, a disposizione dell'impresa utilizzatrice, per il soddisfacimento di esigenze di carattere continuativo o limitato nel tempo.

1.9 Skill ratio

L'andamento dello skill ratio (la percentuale di skilled workers sul totale della forza lavoro) è un indicatore molto importante del tasso di sviluppo di un'economia avanzata.

Il parametro comunemente utilizzato per approssimare tale informazione - spesso non disponibile dalle fonti ufficiali - è il tasso di terziarizzazione implicita, ossia l'incidenza percentuale dei colletti bianchi (impiegati e quadri) sul totale dei lavoratori alle dipendenze.

Distinguere i lavoratori ad elevato contenuto professionale da quelli non specializzati sulla base della qualifica contrattuale di inquadramento è tuttavia una semplificazione.

Bisogna infatti considerare che sia tra i colletti bianchi sia tra i colletti blu si trovano entrambe le tipologie di lavoratori: possono infatti essere considerati "skilled" sia lavoratori di concetto (come, ad esempio, i livelli direttivi degli impiegati) sia lavoratori addetti alla produzione (ad esempio operai specializzati).

Inoltre è più logico pensare che il tasso di terziarizzazione implicita sia legato, fundamentalmente, alle scelte strategiche delle aziende relativamente alla localizzazione delle attività produttive: non necessariamente la decisione di decentrare la produzione in aree territoriali diverse da quelle milanesi (strategia che comporta una diminuzione del numero di blu collars e quindi un aumento dell'indicatore) significa un aumento della quota di lavoratori skilled.

1.9.1 Informazioni metodologiche

Un indicatore più idoneo dello skill ratio può essere costruito considerando, piuttosto, il grado di concentrazione del personale nei diversi livelli di inquadramento contrattuali che - come è noto - rappresentano delle categorie appositamente create dalle Parti Sociali per raggruppare i lavoratori in funzione delle loro capacità professionali.

Sulla base della qualifica prevista dai contratti nazionali di lavoro possono sicuramente essere considerati "skilled" i quadri e quei lavoratori addetti alla produzione inquadrati come "qualifiche intermedie".

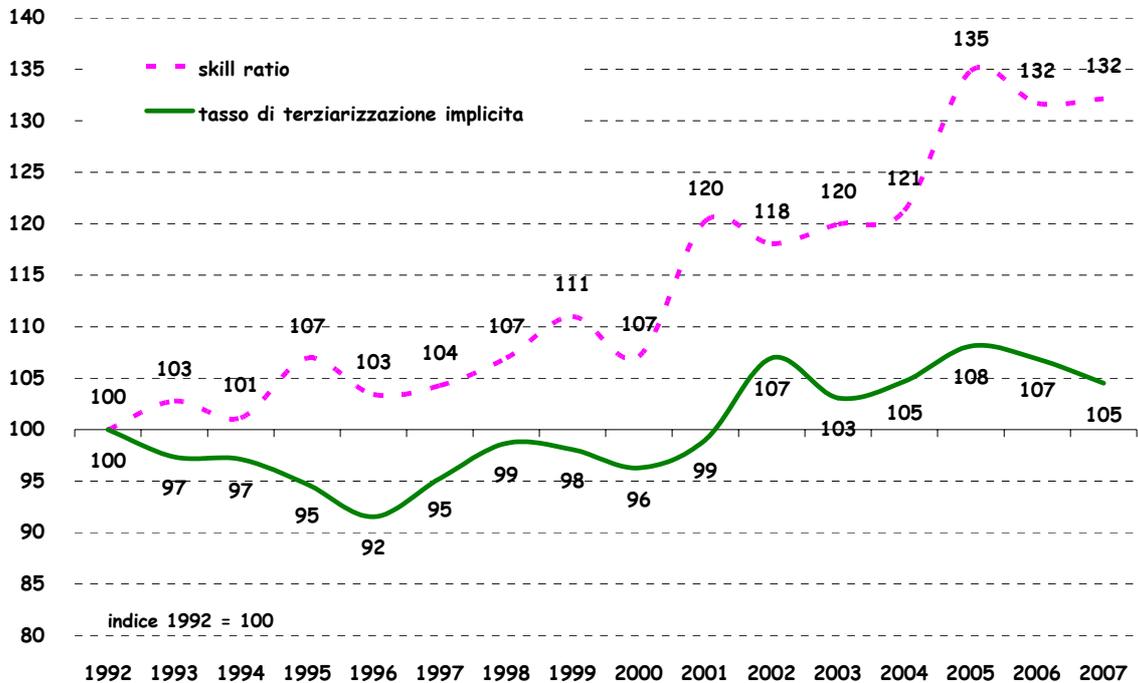
Ma quali - tra i livelli impiegatizi e operai - caratterizzano lavoratori ad elevata professionalità?

Considerando i cinque principali CCNL di natura manifatturiera (Alimentare, Chimico - farmaceutico, Gomma - Materie plastiche, Metalmeccanico e Tessile - abbigliamento) un criterio distintivo potrebbe essere il seguente:

- impiegati:
 - metalmeccanico: 6-7
 - chimico: B1-B2 (liv. B della classificazione ante 1994)
 - gomma: A-B
 - alimentare: 1S-1
 - tessile: 6-7
- operai:
 - metalmeccanico: 5
 - chimico: D1-D3 (liv. E della classificazione ante 1994)
 - gomma: D
 - alimentare: 3A
 - tessile: 4-5

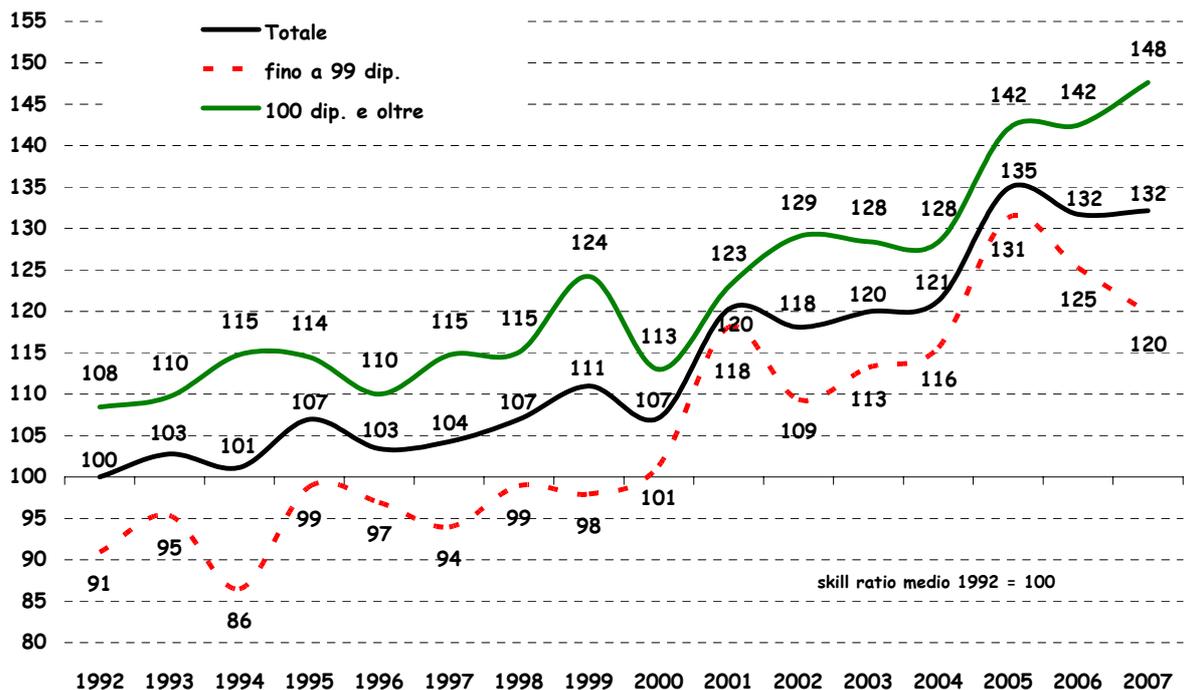
1.9.2 Skill ratio vs. tasso di terziarizzazione implicita

Grafico 1.56 - Skill ratio vs. tasso terziarizzazione implicita- Industria Manifatturiera Area Milanese



1.9.3 Skill ratio per dimensione d'impresa

Grafico 1.57 - Andamento skill ratio: differenze per dimensione d'impresa- Industria Manifatturiera Area Milanese



L'andamento dello skill ratio appare nel periodo considerato (1992-2007) significativamente diverso da quello del tasso di terziarizzazione implicita. Il primo è aumentato (in modo continuo, fatta eccezione per il 1996 e il 2000) complessivamente del 32%, seppur senza rilevare variazioni nell'ultimo anno. Il secondo denota invece un decremento fino al 2000 per poi tornare a crescere nel periodo 2000-2005 e diminuire di nuovo negli ultimi due anni. L'incremento nell'arco dei 16 anni è pari al 5%.

La concentrazione di lavoratori "skilled" è più elevata nelle aziende con 100 dipendenti e oltre e la sostanziale stabilità dell'indicatore medio nell'ultimo anno è frutto di andamenti diversi a seconda delle dimensioni aziendali. Tra le grandi esso è aumentato ulteriormente registrando un incremento di ben 6 punti rispetto al 2006 (+48% rispetto al 1992), mentre tra le piccole è diminuito di altri 5 punti, dopo i 6 che aveva perso l'anno passato, e si colloca a +20% rispetto al 1992.

1.10 Assunzioni

1.10.1 Informazioni metodologiche

L'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro mette a disposizione dati relativi tanto al numero di **avviamenti** quanto al numero di **avviati**:

✓ gli **avviamenti** rappresentano il numero di pratiche di avviamento al lavoro registrate presso i Centri per l'Impiego. L'avviamento si riferisce al mutamento di un lavoratore dallo stato di disoccupato a quello di occupato (un lavoratore che cambia datore di lavoro lasciando un'azienda e passando ad un'altra azienda invece fa un passaggio diretto).

I dati forniti dall'Osservatorio sono relativi ai soli avviamenti avvenuti in aziende con sede nella Provincia di Milano indipendentemente dalla provenienza dei lavoratori, non sono quindi esclusi gli avviamenti di lavoratori residenti che trovano lavoro fuori dal territorio provinciale.

✓ i dati sugli **avviati** identificano quante persone hanno effettivamente iniziato un lavoro subordinato in un certo periodo di tempo e ne indicano alcune principali caratteristiche.

Il numero degli "Avviati" è diverso da quello degli "Avviamenti" poiché, in uno stesso arco di tempo, un solo lavoratore può essere soggetto a più avviamenti (ad esempio con i contratti a termine).

Rispetto a quanto riportato nello scorso numero de "Il lavoro a Milano", per ragioni metodologiche in questa edizione non è possibile effettuare un confronto dei dati 2007 e 2008 con quelli degli anni passati. Ciò è dovuto all'intervento di diversi fattori, tra cui soprattutto le innovazioni introdotte dalla Legge Finanziaria 2007 che ha esteso l'obbligatorietà di effettuare le segnalazioni alla Pubblica Amministrazione, ai rapporti di lavoro parasubordinati e, successivamente, anche ad una serie di soggetti non economici.

1.10.2 Avviamenti

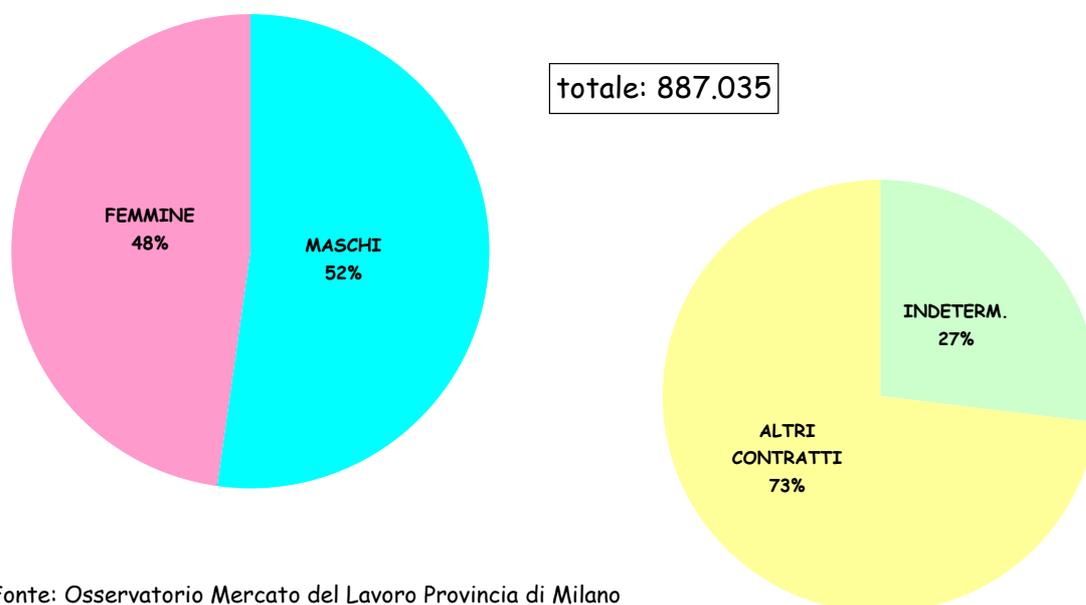
Nel 2007 il numero complessivo di assunzioni effettuate a Milano e provincia si è attestato a quota 887.035. La maggior parte degli avviamenti registrati nell'anno ha riguardato la popolazione maschile e le tipologie contrattuali diverse dal tempo indeterminato.

Nel primo trimestre 2008, inoltre, tra le forme contrattuali diverse dal contratto a tempo indeterminato, la più utilizzata per avviamenti superiori ai 2 giorni è stata quella del lavoro a tempo determinato.

Tabella 1.7 Avviamenti superiori ai 2 gg per tipologia di contratto (I trim. 2008)

	VALORI ASSOLUTI			VALORI PERCENTUALI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Tempo indeterminato	43.781	26.053	69.834	42,7%	30,2%	37,0%
Altri contratti	58.702	60.290	117.964	57,3%	69,8%	62,5%
<i>Apprendistato</i>	3.720	3.065	6.785	3,6%	3,5%	3,6%
<i>Contratto di inserimento lav.</i>	965	837	1.802	0,9%	1,0%	1,0%
<i>Lavoro a tempo determinato</i>	37.206	33.656	70.862	36,3%	39,0%	37,5%
<i>Lavoro intermittente</i>	147	156	303	0,1%	0,2%	0,2%
<i>Parasubordinati</i>	16.642	22.570	39.212	16,2%	26,1%	20,8%
<i>Dato mancante</i>	21	6	27	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	102.483	86.343	188.826	100,0%	100,0%	100,0%
<i>di cui somministrati</i>	12.165	12.176	24.341	11,9%	14,1%	12,9%

Grafico 1.58 Avviamenti per sesso e durata del contratto (anno 2007) - Milano



Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

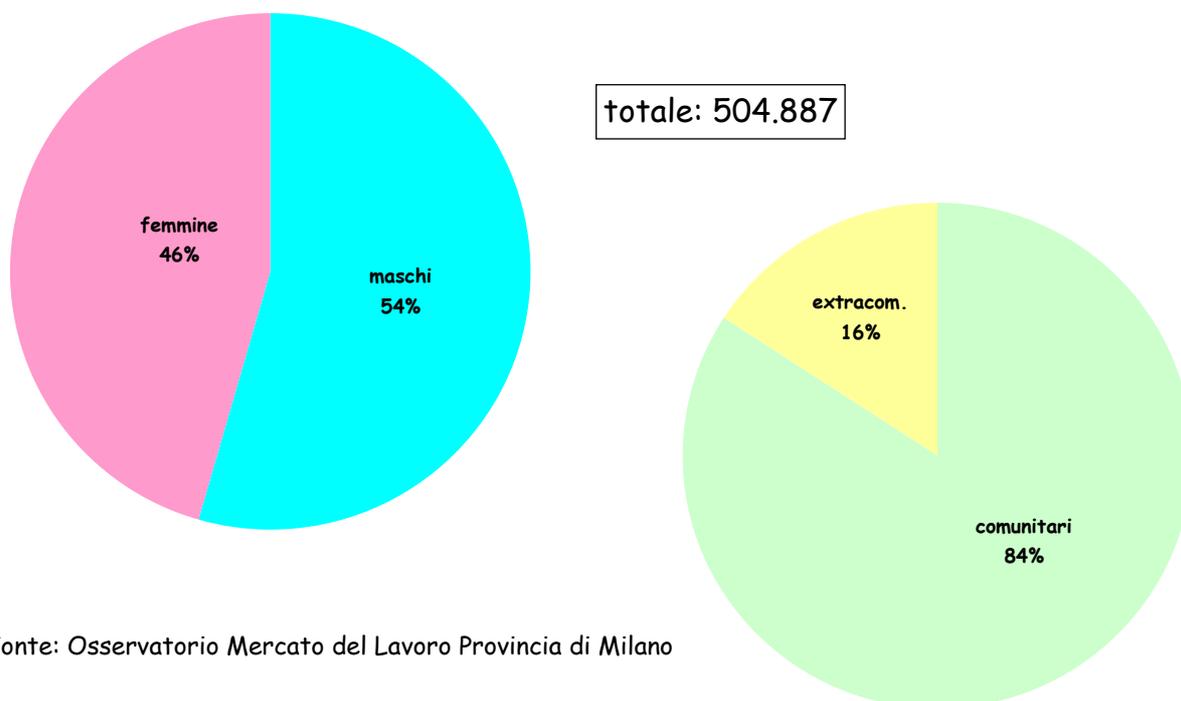
1.10.3 Avviati

Nel 2007 il numero degli avviati è risultato pari a 504.887, mentre nel primo trimestre 2008 sono risultati 172.629. In entrambi i casi circa il 16% degli avviamenti riguarda lavoratori che provengono da paesi extracomunitari.

Tabella 1.8 Avviati per sesso e provenienza - anno 2007 e I trim 2008

	2007	I trim 2008
MASCHI	274.598	96.632
FEMMINE	230.289	75.997
TOTALE	504.887	172.629
COMUNITARI	422.837	143.406
EXTRACOMUNITARI	78.880	27.809

Grafico 1.59 Avviati per sesso e nazionalità (anno 2007) - Milano



Fonte: Osservatorio Mercato del Lavoro Provincia di Milano

1.11 Andamento retribuzioni

1.11.1 Retribuzioni di fatto nell'Area Milanese (per CCNL applicato)

Tabella 1.9 CCNL Alimentare (situazione al dicembre 2007)

qualifica	livello	valori su BASE MENSILE (in euro)						valori su BASE ANNUA (in euro)		
		Retribuzione lorda mensile	Minimo tab. + Contingenza + EDR	Aumenti periodici di anzianità	Superminimi Individuali e Collettivi	Premi mensili di varia natura	Altre voci con cadenza mensile	Premio variabile negoziato	Importi annuali aggiuntivi oltre la 13 [^]	Retribuzione Totale Annuale
quadri	1SS	4.035	2.257(*)	186	1.519	67	7	1.340	4.041	57.842
impiegati	1SS	3.175	2.157	163	682	168	5	1.321	4.021	46.614
	1	2.843	1.941	155	646	84	16	992	3.045	40.994
	2	2.217	1.689	135	293	87	13	1.031	2.386	32.244
	3A	1.974	1.546	118	200	107	4	1.181	2.269	29.115
	3	1.879	1.438	124	214	96	7	924	2.130	27.476
	4	1.649	1.366	66	104	111	1	922	1.893	24.252
	5	1.511	1.294	26	85	80	26	354	1.371	21.367
equip.	2	2.359	1.689	179	355	135	1	1.094	2.763	34.520
	3A	2.148	1.546	155	304	143	0	1.286	2.527	31.738
operai	3A	2.037	1.546	145	127	213	6	0	3.787	30.263
	3	1.815	1.438	131	103	133	11	1.216	2.224	27.039
	4	1.645	1.366	108	44	122	6	1.125	2.003	24.520
	5	1.486	1.294	42	10	134	5	1.298	1.864	22.482
	6	1.260	1.222	4	7	24	4	844	1.472	18.694

(*) Comprende l'elemento retributivo aggiuntivo previsto dal contratto

Tabella 1.10 CCNL Chimico-Farmaceutico (situazione al dicembre 2007)

qualifica	livello	valori su BASE MENSILE (in euro)						valori su BASE ANNUA (in euro)		
		Retribuzione lorda mensile	Minimo Conglobato + I.P.O.	Aumenti periodici di anzianità	Superminimi Individuali e Collettivi	Premi mensili di varia natura	Altre voci con cadenza mensile	Premio variabile negoziato	Importi annuali aggiuntivi oltre la 13 [^]	Retribuzione Totale Annuale
quadri	A1	3.937	2.217(*)	79	1.332	90	219	1.203	5.291	57.669
	A2	3.393	2.099 (*)	91	991	120	93	623	4.616	49.354
	A3	3.176	2.060(*)	70	812	101	133	896	4.436	46.624
impiegati	B1	2.728	1.795	67	621	51	193	847	4.197	40.503
	B2	2.473	1.751	65	484	102	71	865	2.702	35.722
	C1	2.243	1.652	53	399	74	65	825	2.325	32.313
	C2	2.118	1.612	50	312	73	70	832	2.249	30.621
	D1	1.971	1.551	44	281	71	22	897	2.027	28.546
	D2	1.890	1.491	46	252	67	33	935	2.074	27.575
	D3	1.805	1.464	42	201	63	34	865	1.882	26.217
	E1	1.730	1.399	46	255	22	8	430	1.770	24.692
	E2	1.631	1.357	36	160	66	12	721	1.782	23.711
	E3	1.540	1.318	14	146	27	34	934	1.666	22.615
F	1.437	1.230	28	125	48	5	376	1.392	20.453	
equip.	D1	2.037	1.551	68	247	158	13	1.286	2.589	30.359
	E1	1.782	1.399	49	177	65	92	941	2.157	26.266
operai	D1	1.997	1.551	50	304	65	28	1.432	2.053	29.447
	D3	1.820	1.464	56	199	81	20	1.317	2.198	27.175
	E1	1.742	1.399	45	202	86	8	1.366	1.913	25.919
	E2	1.654	1.357	49	167	70	11	1.104	1.793	24.400
	E3	1.531	1.318	42	30	134	5	1.298	1.864	23.061
	E4	1.537	1.289	41	105	68	34	791	1.504	22.278
F	1.443	1.230	31	79	82	20	771	1.481	21.010	

(*) Il valore del Minimo Conglobato riportato in tabella comprende l'elemento retributivo aggiuntivo previsto dal contratto

Tabella 1.11 CCNL Gomma-Materie Plastiche (situazione al dicembre 2007)

qualifica	livello	valori su BASE MENSILE (in euro)						valori su BASE ANNUA (in euro)		
		Retribuzione lorda mensile	Minimo tab. + Contingenza + EDR	Aumenti periodici di anzianità	Superminimi Individuali e Collettivi	Premi mensili di varia natura	Altre voci con cadenza mensile	Premio variabile negoziato	Importi annuali aggiuntivi oltre la 13 [^]	Retribuzione Totale Annuale
quadri	Q	3.346	1.656	50	1.540	17	82	187	1.072	44.753
impiegati	A	2.290	1.555	34	624	13	63	693	834	31.296
	B	2.408	1.455	66	843	3	40	0	992	32.293
	C	1.978	1.441	38	410	10	78	602	964	27.281
	D	1.919	1.427	28	464	0	0	0	0	24.947
	E	1.743	1.362	41	301	11	27	32	980	23.665
	F	1.573	1.321	37	182	11	22	17	489	20.959
equip.	C	2.117	1.441	75	547	31	23	110	677	28.310
	E	1.590	1.362	76	106	0	46	163	1.123	21.962
operai	D	2.016	1.427	46	484	5	55	280	480	26.972
	E	1.604	1.362	28	102	3	110	1.280	1.043	23.180
	F	1.563	1.321	37	119	20	65	746	875	21.940
	G	1.606	1.248	71	236	18	33	158	456	21.489
	H	1.421	1.204	29	107	70	11	454	1.793	20.717
	I	1.173	1.108	0	30	35	0	63	574	15.884

Tabella 1.12 CCNL Metalmeccanico (situazione al dicembre 2007)

qualifica	livello	valori su BASE MENSILE (in euro)						valori su BASE ANNUA (in euro)		
		Retribuzione lorda mensile	Minimo Conglobato + EDR	Aumenti periodici di anzianità	Superminimi Individuali e Collettivi	Premi mensili di varia natura	Altre voci con cadenza mensile	Premio variabile negoziato	Importi annuali aggiuntivi oltre la 13 [^]	Retribuzione Totale Annuale
quadri	7	3.866	1.862 (*)	211	1.538	12	244	1.507	1.966	53.730
impiegati	7	2.942	1.807 (*)	182	734	15	204	1.222	1.133	40.605
	6	2.420	1.615	113	532	19	142	1.007	749	33.214
	5S	2.170	1.505	144	431	25	66	1.120	803	30.139
	5	1.934	1.416	103	307	20	86	664	564	26.364
	4	1.657	1.330	74	192	19	41	490	596	22.621
	3	1.463	1.280	40	98	13	33	345	669	20.038
	2	1.315	1.171	27	96	11	10	396	324	17.817
equip.	5	2.066	1.416	127	443	49	31	668	1.082	28.607
	4	1.691	1.330	0	361	0	0	1.033	0	23.022
operai	5	1.888	1.416	138	241	37	55	830	1.116	26.489
	4	1.665	1.330	89	180	28	37	614	721	22.979
	3	1.488	1.280	55	109	18	26	467	544	20.357
	2	1.335	1.171	30	87	20	28	88	551	18.000
	1	1.232	1.075	21	86	18	33	158	456	16.634

(*) Il valore del Minimo Conglobato riportato in tabella comprende l'elemento retributivo aggiuntivo previsto dal contratto.

1.11.2 Andamento delle retribuzioni di fatto: Area Milanese vs. Italia

Tabella 1.13 Retribuzioni di fatto. Industria manifatturiera milanese vs inflazione (dic.94 = 100)

	Indice F.O.I. ⁶ dicembre	Media Ind. Manifatt.	CCNL				
			Alimentare	Chimica	Gomma/Plastica	Meccanica	Tessile
dic-94	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
dic-95	105,8	105,1	104,2	104,2	102,0	105,7	104,9
dic-96	108,6	110,6	107,1	111,2	107,3	110,9	111,0
dic-97	110,2	114,5	111,8	114,9	110,9	114,8	115,4
dic-98	111,8	120,0	115,2	119,5	113,7	121,3	117,7
dic-99	114,2	122,9	117,7	122,3	117,0	124,4	120,0
dic-00	117,3	125,3	119,4	124,9	118,8	126,7	122,0
dic-01	120,0	129,4	122,1	127,1	123,0	131,5	126,0
dic-02	123,2	134,5	127,8	131,9	130,0	136,5	131,1
dic-03	126,0	137,8	131,0	134,2	132,2	140,2	133,8
dic-04	128,2	141,6	135,2	137,4	135,5	144,3	137,4
dic-05	130,6	145,0	139,0	142,3	141,3	146,5	143,8
dic-06	132,8	151,2	144,3	147,6	147,3	153,3	149,4
dic-07	136,3	155,1	150,8	152,2	153,5	156,5	n.d.

Tabella 1.14 Retribuzioni per addetto Italia⁷ vs. inflazione (1994 = 100)

	Indice N.I.C. ⁸	Ind. Manif.	settore				
			Alimentare	Chimica	Gomma/Plastica	Meccanica (*)	Tessile
1994	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1995	105,4	103,4	103,2	103,5	103,4	102,4	104,6
1996	109,5	109,1	108,0	110,6	108,9	108,3	110,6
1997	111,4	112,6	112,2	114,4	111,3	111,3	114,8
1998	113,6	115,9	114,8	118,5	115,5	114,6	118,0
1999	115,5	119,3	116,9	121,4	119,2	117,1	123,8
2000	118,4	122,7	119,6	124,6	122,6	120,7	128,4
2001	121,6	126,5	123,0	127,7	125,3	124,8	131,9
2002	124,7	129,8	125,7	131,5	129,0	127,4	136,7
2003	128,0	133,2	128,7	136,7	133,3	130,6	139,1
2004	130,8	138,4	132,3	141,5	138,4	135,7	144,1
2005	133,3	142,3	135,3	144,8	143,1	138,8	149,2
2006	136,1	146,8	139,8	149,5	148,2	142,8	154,2
2007	138,5	151,6	144,1	154,0	152,6	146,8	159,7

(*) comprende:

- Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo
- Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione
- Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche e ottiche
- Fabbricazione di mezzi di trasporto

⁶ Indice delle Famiglie di Operai e Impiegati, al netto dei consumi di tabacchi: è un indice satellite rispetto all'indice NIC, ed è calcolato con riferimento alla sola popolazione costituita dalle famiglie di operai e impiegati, con l'impiego di un paniere di prodotti più limitato rispetto a quello utilizzato per l'indice per l'intera collettività; a tale indice la legislazione italiana collega numerosi effetti amministrativi, tra cui le rivalutazioni dei canoni di affitto e del Trattamento di Fine Rapporto.

⁷ Fonte: Istat, Contabilità Nazionale.

⁸ Indice Nazionale per l'Intera Collettività (compresi tabacchi): è il principale indice nazionale dei prezzi al consumo, calcolato con riferimento ai consumi dell'intera popolazione.

Grafico 1.60 Var. % retribuzioni dic. 2006 - dic. 2007 (complessiva e scomposta) - Industria manifatturiera area milanese

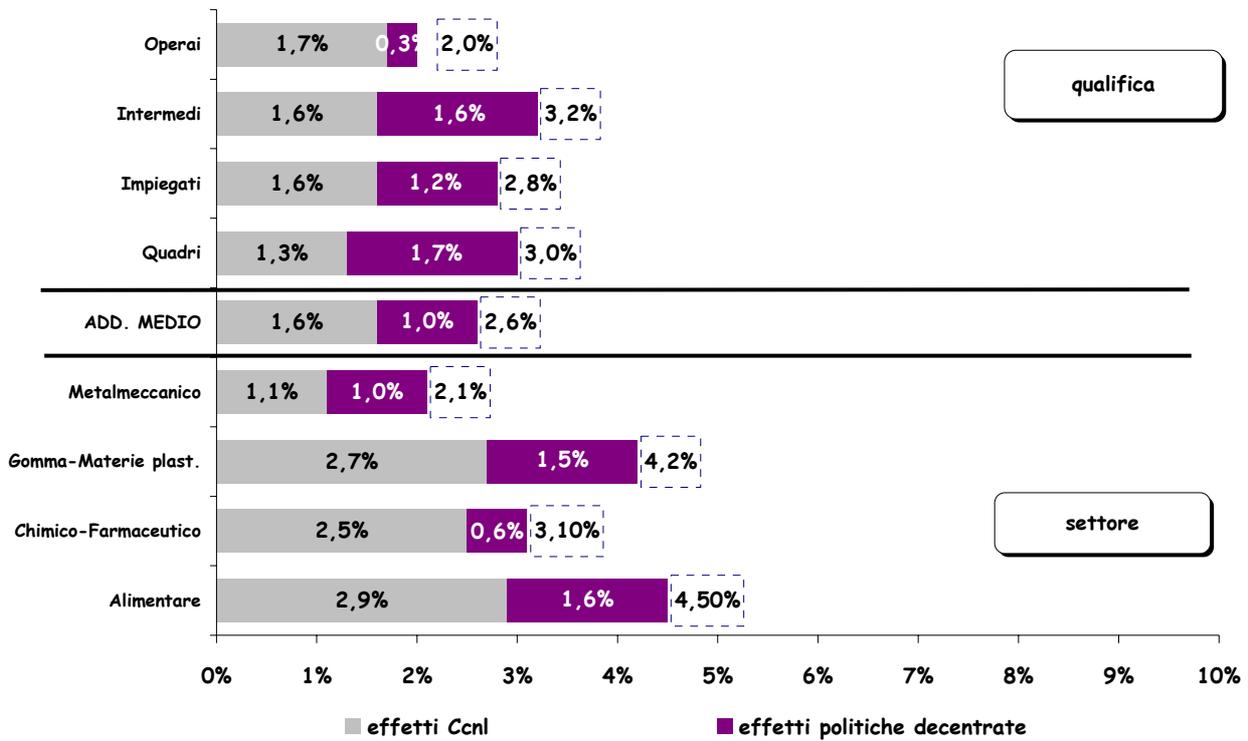
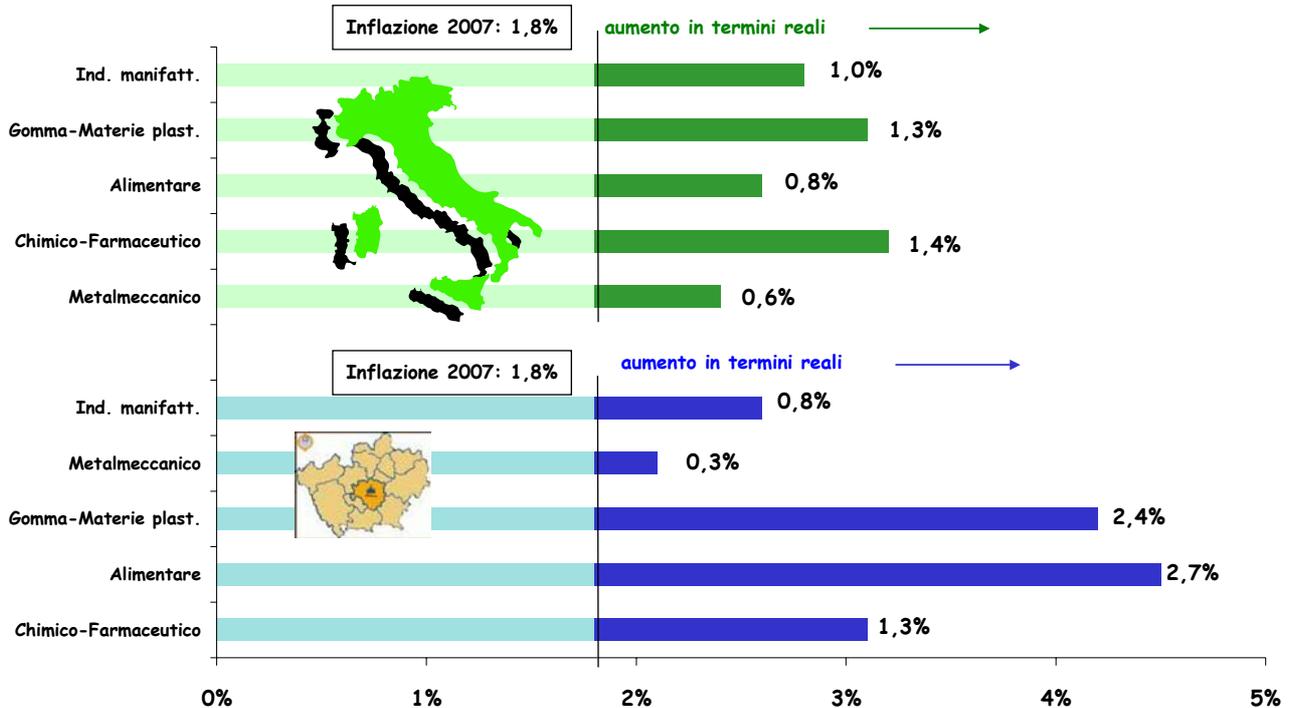


Grafico 1.61 Dinamica retributiva in termini nominali e reali: Italia vs. area milanese



Sia a Milano che in Italia il tasso di inflazione è inferiore al tasso di crescita delle retribuzioni che risultano, quindi, aumentare in termini reali.

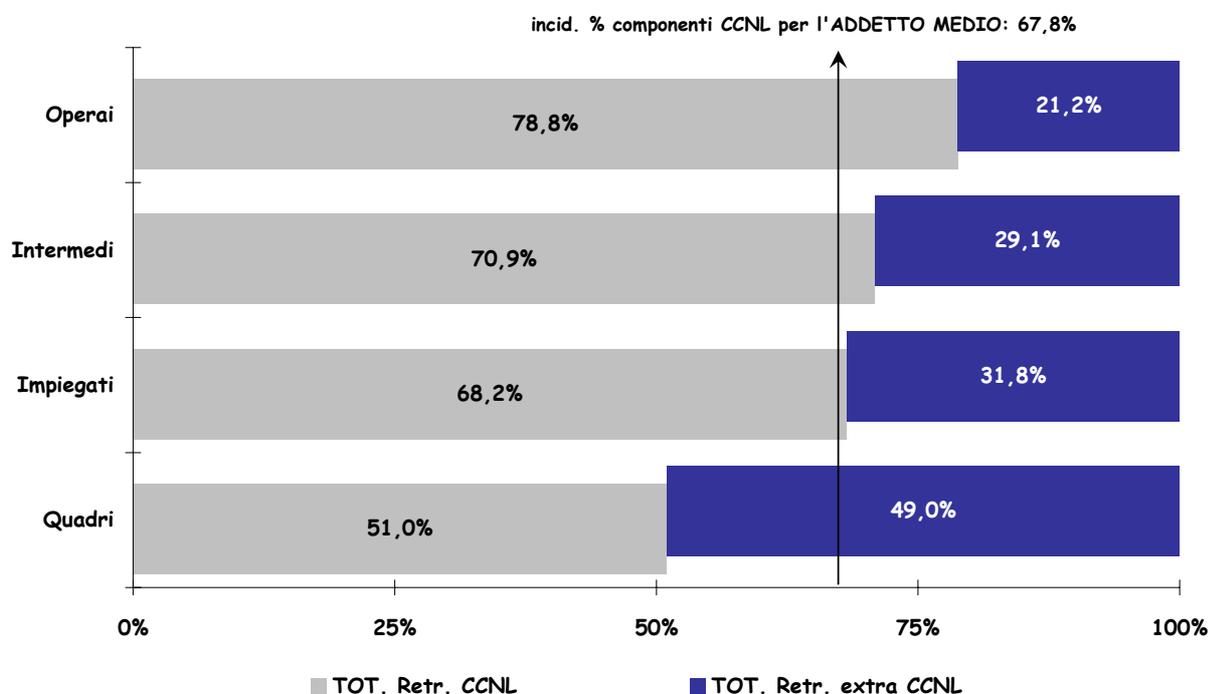
Per quanto concerne l'industria manifatturiera milanese, la componente contrattuale della retribuzione è prevalente in tutti i settori e per tutte le qualifiche, ad eccezione dei quadri.

1.11.3 La struttura delle retribuzioni

Ai fini della determinazione della struttura dei salari e degli stipendi, le voci che costituiscono la retribuzione mensile e quella annua sono state distinte in due tipologie:

1. quelle previste dal CCNL (retribuzione CCNL) che comprendono minimo tabellare, indennità di contingenza, elemento distinto della retribuzione, indennità di funzione per i quadri e aumenti periodici di anzianità;
2. quelle della retribuzione extra CCNL di cui fanno parte i superminimi individuali, i superminimi collettivi, i premi mensili di varia natura, le altre voci della retribuzione mensile, il premio variabile negoziato e l'importo annuale.

Grafico 1.62 Struttura della retribuzione (2007) - Industria Manifatturiera Area Milanese



La struttura della retribuzione risulta mediamente attribuibile per i 2/3 all'intervento della contrattazione collettiva di settore, con differenze - anche consistenti - che attengono alle qualifiche. Solo i quadri si collocano sotto i valori medi; per loro il contributo della contrattazione collettiva di settore è appena la metà del totale retributivo.

1.11.4 I premi variabili: incidenza e diffusione

Grafico 1.63 Incidenza % somme erogate a titolo di PREMIO VARIABILE (2007) - Industria Manifatturiera Area Milanese

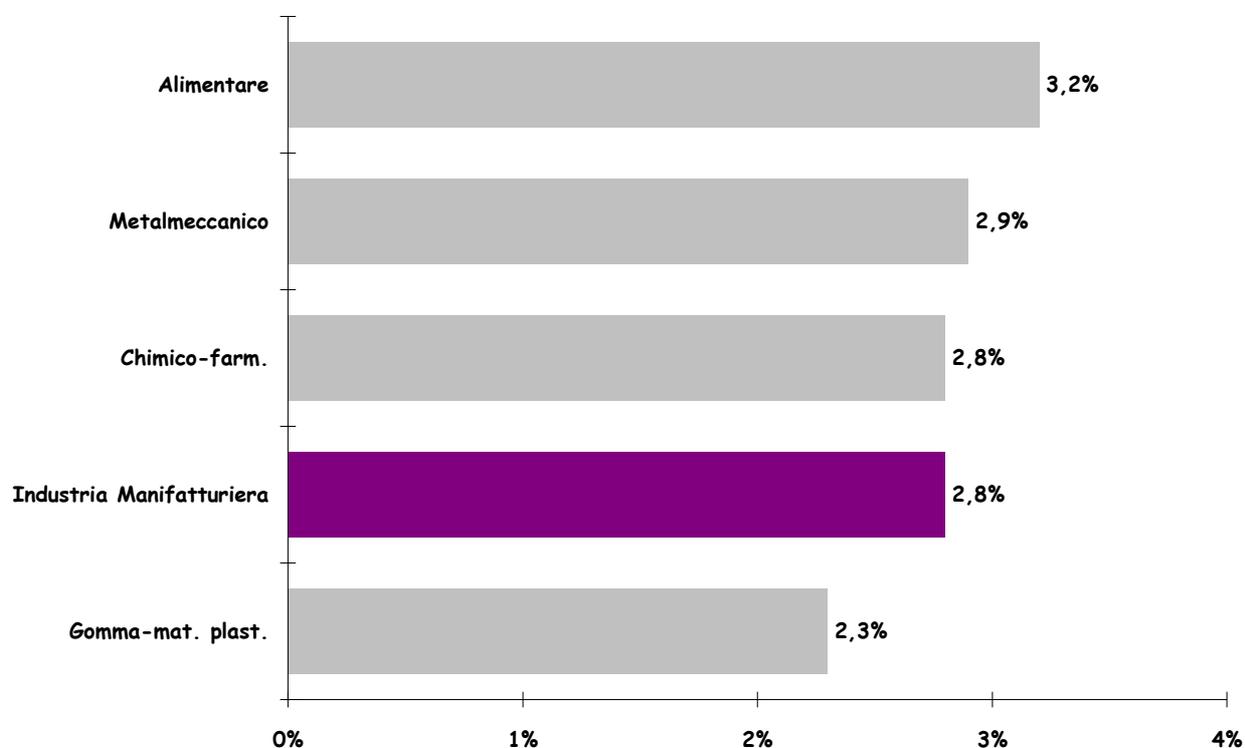


Grafico 1.64 Diffusione del premio variabile (% di aziende in cui è presente) - Industria Manifatturiera Area Milanese, 2007

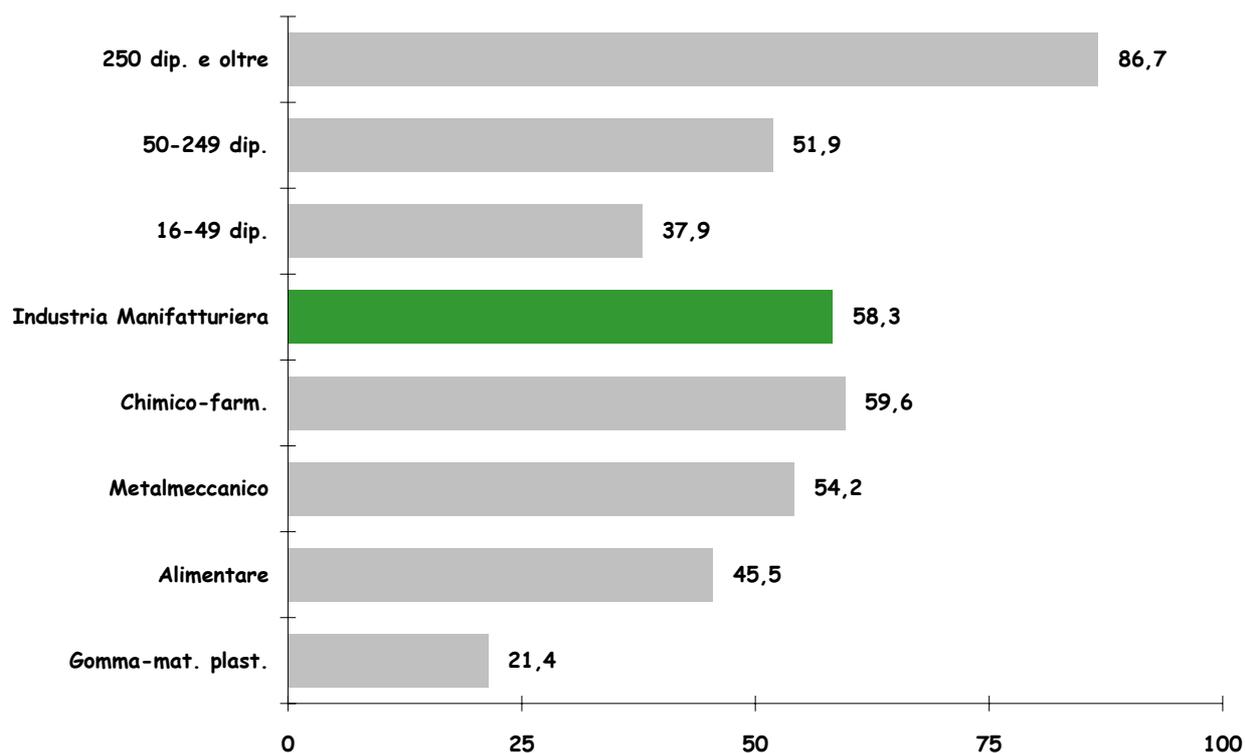


Grafico 1.65 Diffusione del premio variabile (% di aziende in cui è presente) - Industria Manifatturiera Area Milanese - serie 2005- 2007

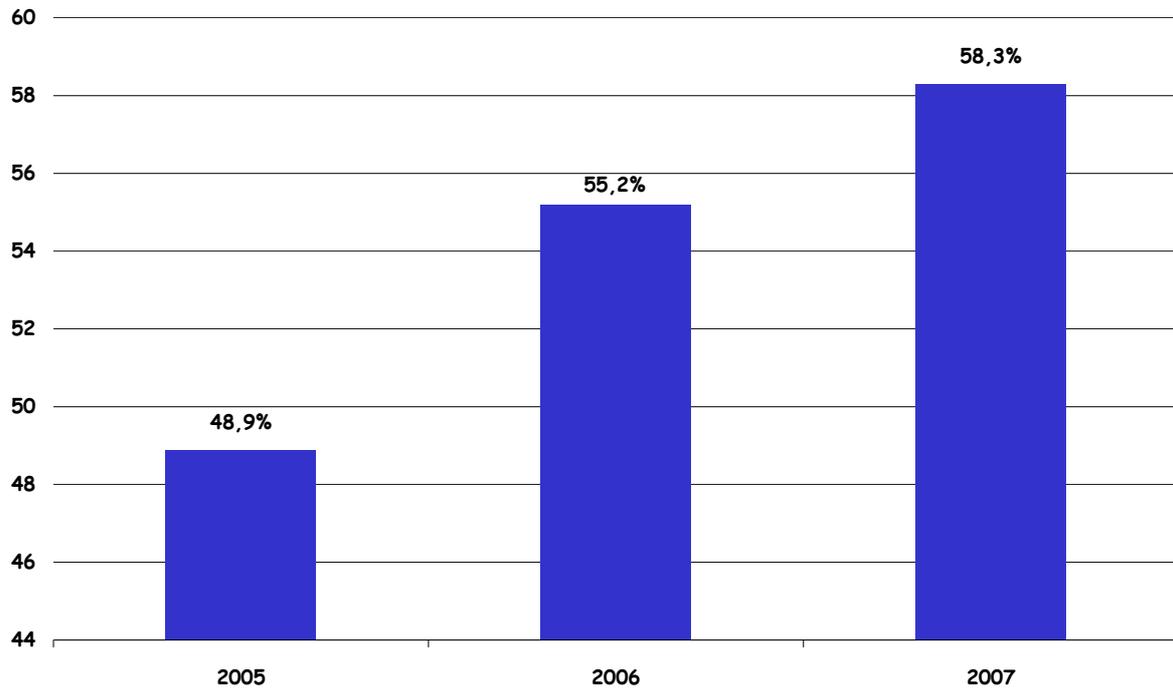
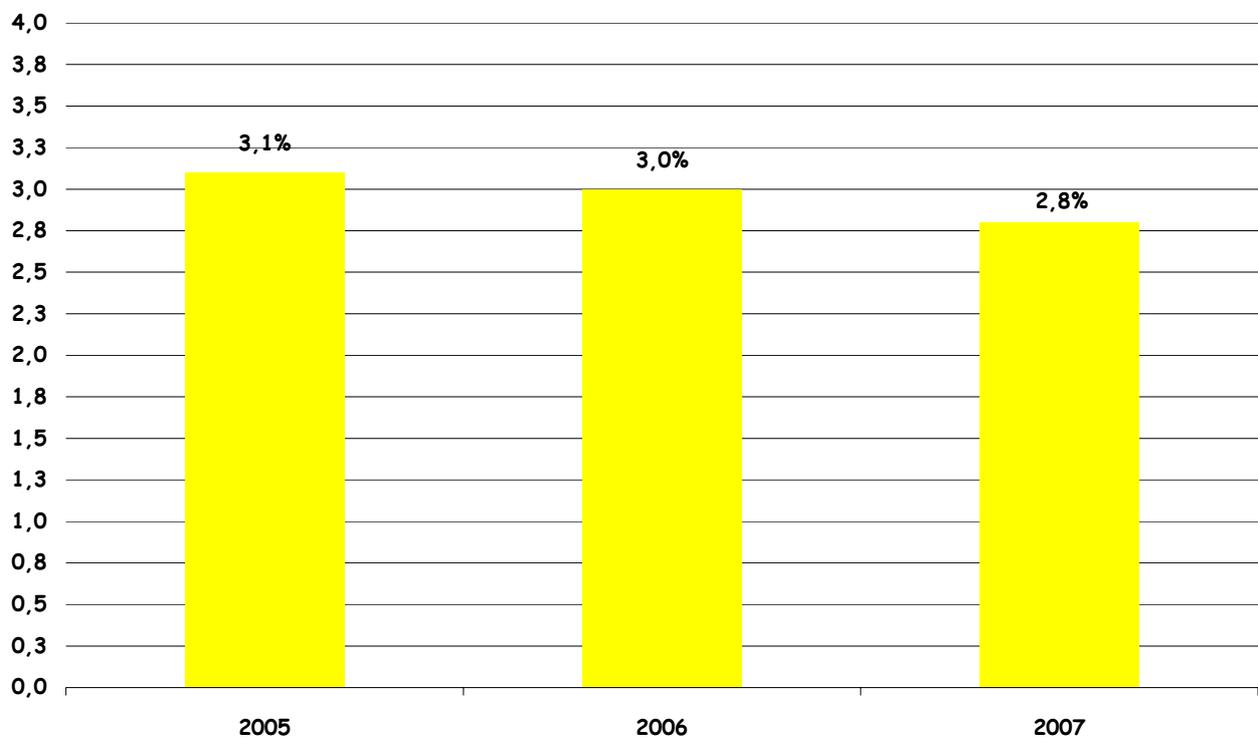


Grafico 1.66 Incidenza % somme erogate a titolo di premio variabile - Industria Manifatturiera Area Milanese - serie 2005-2007



Nell'industria manifatturiera milanese, durante il 2006, le somme erogate a titolo di premio variabile hanno inciso sul totale della retribuzione lorda annua in misura pari al 2,8%; incidenze superiori alla media sono state rilevate nel settore alimentare e metalmeccanico.

La quota di aziende che adotta tale politica retributiva è risultata pari al 58,3%. Tale percentuale è crescente al crescere delle dimensioni: nelle aziende con 16-49 addetti è stata rilevata una percentuale pari al 37,9%, che arriva a sfiorare l'87% nelle imprese con più di 250 addetti.

Tra il 2005 e il 2007, infine, è cresciuta la quota di imprese che adotta questo strumento di politica retributiva (dal 48,9% al 58,3%), mentre è diminuita l'incidenza delle somme erogate a tale titolo sul totale retributivo (dal 3,1% al 2,8%).

1.12 Tasso di natalità e di mortalità delle imprese

1.12.1 Dati Movimprese

Tabella 1.15 Italia

	attive 2006	iscritte 2007	cessate 2007	tasso natalità	tasso mortalità	tasso sviluppo
Attività manifatturiere	636.219	30.266	51.716	4,8%	8,1%	-3,4%
<i>di cui:</i> Industrie alimentari e delle bevande	102.399	5.979	7.841	5,8%	7,7%	-1,8%
Industria del tabacco	77	1	14	1,3%	18,2%	-16,9%
Industrie tessili	29.458	1.335	3.347	4,5%	11,4%	-6,8%
Confezioni articoli vestiario; prep. pellicce	44.805	4.081	5.867	9,1%	13,1%	-4,0%
Preparazione e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	23.139	1.302	2.609	5,6%	11,3%	-5,6%
Industria legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	48.315	1.597	3.658	3,3%	7,6%	-4,3%
Fabbric. pasta-carta, carta e prodotti di carta	4.825	129	365	2,7%	7,6%	-4,9%
Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	31.805	1.234	2.627	3,9%	8,3%	-4,4%
Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	423	5	30	1,2%	7,1%	-5,9%
Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	7.228	118	560	1,6%	7,7%	-6,1%
Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	12.778	432	922	3,4%	7,2%	-3,8%
Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	29.895	969	2.204	3,2%	7,4%	-4,1%
Produzione di metalli e loro leghe	4.243	75	312	1,8%	7,4%	-5,6%
Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	112.130	5.590	8.076	5,0%	7,2%	-2,2%
Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	48.060	2.056	3.418	4,3%	7,1%	-2,8%
Fabbric. macchine per ufficio, elaboratori	3.710	157	286	4,2%	7,7%	-3,5%
Fabbric. di macchine ed apparecchi elettrici	18.725	737	1.470	3,9%	7,9%	-3,9%
Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	5.754	178	473	3,1%	8,2%	-5,1%
Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	29.107	850	1.554	2,9%	5,3%	-2,4%
Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semir.	3.252	130	233	4,0%	7,2%	-3,2%
Fabbric. di altri mezzi di trasporto	7.362	704	640	9,6%	8,7%	0,9%
Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	65.589	2.509	5.008	3,8%	7,6%	-3,8%
Recupero e preparazione per il riciclaggio	3.140	98	202	3,1%	6,4%	-3,3%
Altre attività	4.522.059	405.759	388.616	9,0%	8,6%	0,4%
TOTALE	5.158.278	436.025	440.332	8,5%	8,5%	-0,1%

Tabella 1.16 Lombardia

	attive 2006	iscritte 2007	cessate 2007	tasso natalità	tasso mortalità	tasso sviluppo
Attività manifatturiere	123.709	5.305	10.267	4,3%	8,3%	-4,0%
<i>di cui:</i> Industrie alimentari e delle bevande	11.212	832	935	7,4%	8,3%	-0,9%
Industria del tabacco	1	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	6.924	256	601	3,7%	8,7%	-5,0%
Confezioni articoli vestiario; prep. pellicce	7.479	670	1.133	9,0%	15,1%	-6,2%
Preparazione e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	2.254	115	338	5,1%	15,0%	-9,9%
Industria legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	6.862	195	466	2,8%	6,8%	-3,9%
Fabbric. pasta-carta, carta e prodotti di carta	1.224	26	104	2,1%	8,5%	-6,4%
Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	7.424	248	663	3,3%	8,9%	-5,6%
Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	98	-	2	0,0%	2,0%	-2,0%
Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	2.468	24	171	1,0%	6,9%	-6,0%
Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	4.306	122	310	2,8%	7,2%	-4,4%
Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	3.361	94	255	2,8%	7,6%	-4,8%
Produzione di metalli e loro leghe	1.591	21	111	1,3%	7,0%	-5,7%
Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	27.622	1.252	2.101	4,5%	7,6%	-3,1%
Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	12.943	488	938	3,8%	7,2%	-3,5%
Fabbric. macchine per ufficio, elaboratori	789	32	52	4,1%	6,6%	-2,5%
Fabbric. di macchine ed apparecchi elettrici	5.327	185	439	3,5%	8,2%	-4,8%
Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	1.601	34	128	2,1%	8,0%	-5,9%
Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	5.951	183	360	3,1%	6,0%	-3,0%
Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semir.	634	16	52	2,5%	8,2%	-5,7%
Fabbric. di altri mezzi di trasporto	865	63	68	7,3%	7,9%	-0,6%
Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	12.215	439	997	3,6%	8,2%	-4,6%
Recupero e preparazione per il riciclaggio	558	10	43	1,8%	7,7%	-5,9%
Altre attività	684.810	67.326	68.275	9,8%	10,0%	-0,1%
TOTALE	808.519	72.631	78.542	9,0%	9,7%	-0,7%

Tabella 1.17 Milano

	attive 2006	iscritte 2007	cessate 2007	tasso natalità	tasso mortalità	tasso sviluppo
Attività manifatturiere	48.947	1.685	4.503	3,4%	9,2%	-5,8%
<i>di cui:</i> Industrie alimentari e delle bevande	3.561	249	368	7,0%	10,3%	-3,3%
Industria del tabacco	1	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Industrie tessili	1.682	65	151	3,9%	9,0%	-5,1%
Confezioni articoli vestiario; prep. pellicce	3.212	234	544	7,3%	16,9%	-9,7%
Preparazione e concia cuoio; fabbr. artic. viaggio	1.134	72	181	6,3%	16,0%	-9,6%
Industria legno, esclusi mobili; fabbr. in paglia	2.027	53	181	2,6%	8,9%	-6,3%
Fabbric. pasta-carta, carta e prodotti di carta	639	12	57	1,9%	8,9%	-7,0%
Editoria, stampa e riprod. supp. registrati	4.754	130	439	2,7%	9,2%	-6,5%
Fabbric. coke, raffinerie, combust. nucleari	64	0	1	0,0%	1,6%	-1,6%
Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche	1.511	13	97	0,9%	6,4%	-5,6%
Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche	1.625	27	116	1,7%	7,1%	-5,5%
Fabbric. prodotti lavoraz. min. non metallif.	1.145	31	82	2,7%	7,2%	-4,5%
Produzione di metalli e loro leghe	579	9	49	1,6%	8,5%	-6,9%
Fabbricaz. e lav. prod. metallo, escl. macchine	8.739	270	742	3,1%	8,5%	-5,4%
Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.	5.179	149	402	2,9%	7,8%	-4,9%
Fabbric. macchine per ufficio, elaboratori	462	15	31	3,2%	6,7%	-3,5%
Fabbric. di macchine ed apparecchi elettrici	2.569	71	236	2,8%	9,2%	-6,4%
Fabbric. appar. radiotel. e app. per comunic.	906	11	79	1,2%	8,7%	-7,5%
Fabbric. appar. medicali, precis., strum. ottici	2.901	72	185	2,5%	6,4%	-3,9%
Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semir.	266	9	24	3,4%	9,0%	-5,6%
Fabbric. di altri mezzi di trasporto	306	17	28	5,6%	9,2%	-3,6%
Fabbric. mobili; altre industrie manifatturiere	5.496	172	491	3,1%	8,9%	-5,8%
Recupero e preparazione per il riciclaggio	189	4	19	2,1%	10,1%	-7,9%
Altre attività	293.819	28.651	34.579	9,8%	11,8%	-2,0%
TOTALE	342.766	30.336	39.082	8,9%	11,4%	-2,6%

Ancora in riduzione le attività manifatturiere, accompagnate quest'anno da un calo anche a livello complessivo. In entrambi i casi il calo si conferma più accentuato a Milano (-5,8% per il manifatturiero, -2,6% totale), rispetto a Lombardia e Italia (pari rispettivamente a -4,0% e -0,7% e a -3,7% e a -0,1%).

Grafico 1.67 Imprese attive 2007: Intera Economia vs. Industria Manifatturiera (Milano, Lombardia, Italia)

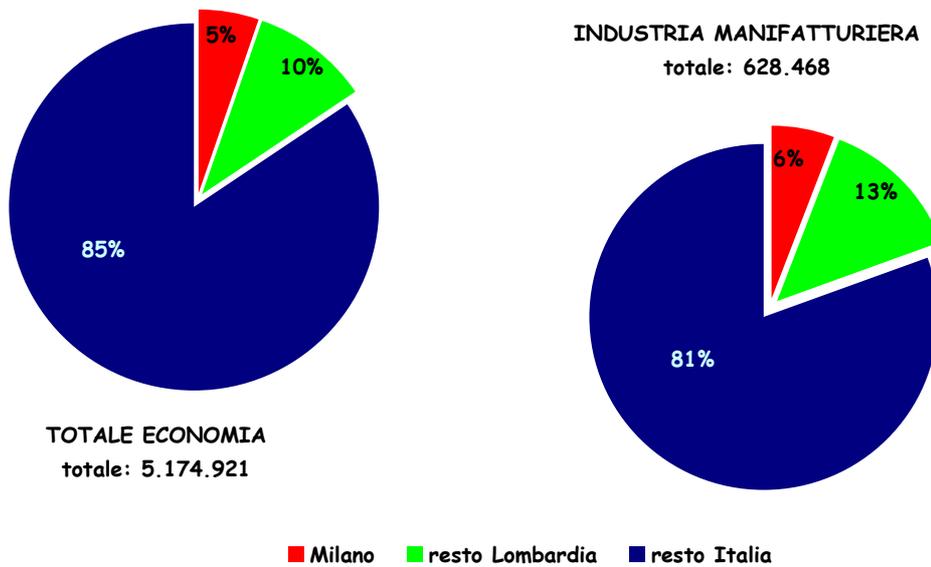
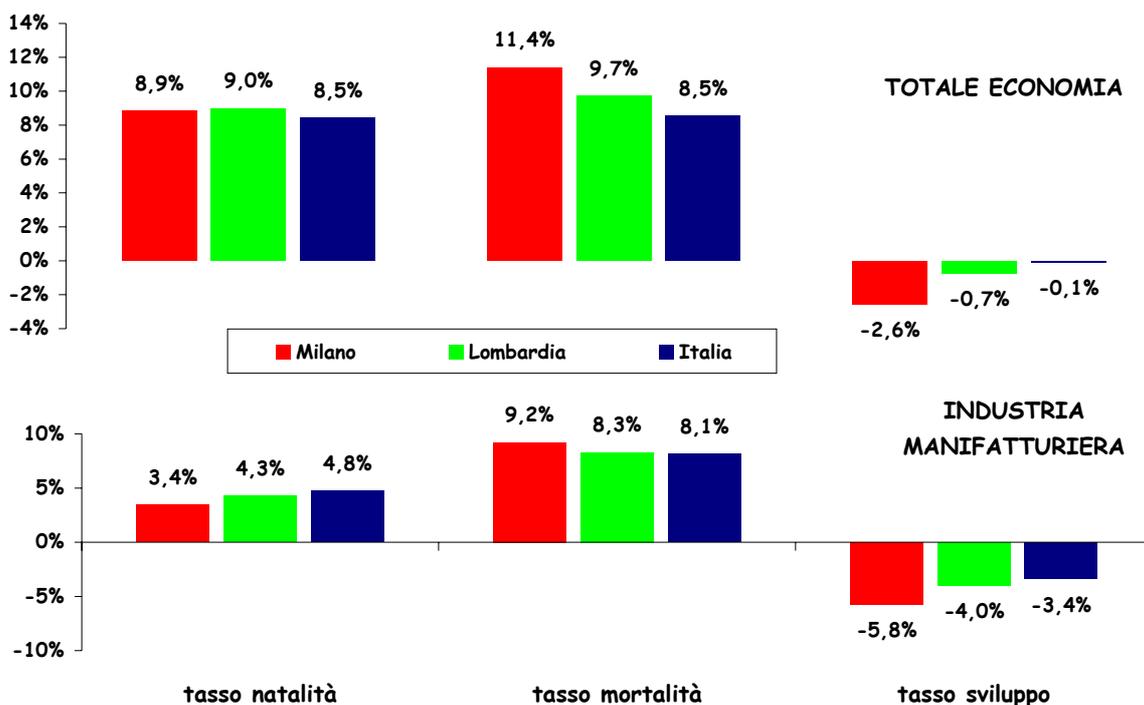


Grafico 1.68 Tassi di natalità, mortalità, sviluppo 2007: Intera Economia vs. Industria Manifatturiera (Milano, Lombardia, Italia)



1.12.2 Glossario

Altre attività: comprende:

- Agricoltura, caccia e silvicoltura
- Pesca, piscicoltura e servizi connessi
- Estrazione di minerali
- Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua
- Costruzioni
- Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la cas
- Alberghi e ristoranti
- Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.
- Intermediaz. monetaria e finanziaria
- Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca
- Istruzione
- Sanita' e altri servizi sociali
- Altri servizi pubblici, sociali e personali
- Serv. domestici presso famiglie e conv.
- Imprese non classificate.

Impresa iscritta: impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Iscrizioni (variabile flusso): il numero di iscrizioni nell'arco dell'anno si riferisce al conteggio di tutte le operazioni di iscrizione effettuate nel periodo considerato.

Impresa cessata: impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha comunicato la cessazione dell'attività.

Cessazioni (variabile flusso): il numero di cessazioni (imprese cessate) nell'arco dell'anno si riferisce a tutte le posizioni che nel periodo considerato hanno cessato l'attività. Da un punto di vista logico si considera cessata una impresa se per essa esiste un evento di cessazione, ovvero se risulta significativo almeno uno dei seguenti dati:

- causale di cessazione;
- data denuncia di cessazione;
- data cessazione ("data effetto").

Pertanto il conteggio delle cessazioni in un determinato periodo è indipendente dalla data di cessazione: una impresa può rientrare fra le cessate dell'anno anche se presenta una data cessazione che non appartiene al periodo in esame.

Tasso di natalità: rapporto tra le imprese iscritte al tempo t e il numero di imprese attive al tempo $(t-1)$.

Tasso di mortalità: rapporto tra le imprese cessate al tempo t e il numero di imprese attive al tempo $(t-1)$.

Tasso di sviluppo: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

1.13 Numero e settore di attività delle imprese⁹

Tabella 1.18 - Unità locali delle imprese. Milano.

	1991	2001	2005
A Estrazione di minerali	112	103	100
D Attività manifatturiere	48.156	47.266	45.958
<i>DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>2.182</i>	<i>2.304</i>	<i>2.410</i>
<i>DB Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	<i>5.732</i>	<i>4.662</i>	<i>4.250</i>
<i>DC Industrie conciarie; Fabbricaz. di prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	<i>1.350</i>	<i>1.113</i>	<i>983</i>
<i>DD Industria del legno e dei prodotti in legno</i>	<i>2.360</i>	<i>2.088</i>	<i>1.814</i>
<i>DE Fabbricaz. di pasta-carta, carta, cartone e prodotti di carta; Stampa ed editoria</i>	<i>5.015</i>	<i>5.258</i>	<i>5.122</i>
<i>DF Fabbricaz. di coke, raffinerie di petrolio, trattam. di combustibili nucleari</i>	<i>80</i>	<i>51</i>	<i>51</i>
<i>DG Fabbricaz. di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali</i>	<i>1.430</i>	<i>1.462</i>	<i>1.403</i>
<i>DH Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche</i>	<i>1.930</i>	<i>1.996</i>	<i>1.998</i>
<i>DI Fabbricaz. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>1.232</i>	<i>1.162</i>	<i>1.142</i>
<i>DJ Metallurgia; Fabbricaz. di prodotti in metallo</i>	<i>8.680</i>	<i>9.071</i>	<i>9.312</i>
<i>DK Fabbricaz. di macchine e apparecchi meccanici</i>	<i>4.458</i>	<i>5.163</i>	<i>5.377</i>
<i>DL Fabbricaz. di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche</i>	<i>6.760</i>	<i>7.009</i>	<i>6.535</i>
<i>DM Fabbricaz. di mezzi di trasporto</i>	<i>412</i>	<i>384</i>	<i>424</i>
<i>DN Altre industrie manifatturiere</i>	<i>6.535</i>	<i>5.543</i>	<i>5.137</i>
E Produzione e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	295	316	356
F Costruzioni	21.701	33.744	39.194
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparaz. di autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa	86.143	87.796	88.437
H Alberghi e ristoranti	11.847	14.182	16.696
I Trasporti, magazzi-naggio e comunicazioni	11.812	17.232	17.998
J Attività finanziarie	6.406	10.216	9.624
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	39.164	109.432	132.149
M Istruzione	972	1.252	1.788
N Sanità e assistenza sociale	9.710	16.288	20.914
O Altri servizi pubblici, sociali e personali (smaltimento rifiuti, associazioni, servizi alle famiglie, etc.)	14.134	19.650	20.752
Totale	250.452	357.477	393.966

Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi (1991, 2001), Archivio Statistico delle Imprese Attive (2005).

⁹ Sono esclusi i settori dell'Agricoltura, Caccia e Silvicultura (A), della Pesca, Piscicoltura e servizi connessi (B), Amministrazione Pubblica (L), Attività di svolte da famiglie e convivenze (P), Organizzazioni e organismi extraterritoriali (Q).

Tabella 1.19 - Unità locali delle imprese. Lombardia.

	1991	2001	2005
A Estrazione di minerali	837	743	691
D Attività manifatturiere	128.105	123.470	120.977
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8.140	8.222	8.480
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	22.328	16.351	14.307
DC Industrie conciarie; Fabbricaz. di prodotti in cuoio, pelle e similari	3.365	2.461	2.033
DD Industria del legno e dei prodotti in legno	8.172	7.402	6.762
DE Fabbricaz. di pasta-carta, carta, cartone e prodotti di carta; Stampa ed editoria	8.419	8.534	8.421
DF Fabbricaz. di coke, raffinerie di petrolio, trattam. di combustibili nucleari	159	99	103
DG Fabbricaz. di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2.423	2.522	2.531
DH Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche	5.035	5.243	5.270
DI Fabbricaz. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.778	3.629	3.628
DJ Metallurgia; Fabbricaz. di prodotti in metallo	27.127	28.738	29.817
DK Fabbricaz. di macchine e apparecchi meccanici	11.046	13.078	13.484
DL Fabbricaz. di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	13.661	14.272	13.723
DM Fabbricaz. di mezzi di trasporto	1.206	1.169	1.284
DN Altre industrie manifatturiere	13.246	11.750	11.134
E Produzione e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	888	912	1.016
F Costruzioni	77.338	101.400	117.661
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparaz. di autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa	208.040	205.253	205.587
H Alberghi e ristoranti	34.427	39.062	44.748
I Trasporti, magazzini e comunicazioni	27.834	34.357	36.091
J Attività finanziarie	14.521	23.203	21.503
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	79.800	197.810	241.246
M Istruzione	2.179	2.486	3.393
N Sanità e assistenza sociale	21.352	33.857	43.823
O Altri servizi pubblici, sociali e personali (smaltimento rifiuti, associazioni, servizi alle famiglie, etc.)	34.961	43.204	45.255
Totale	630.282	805.757	881.991

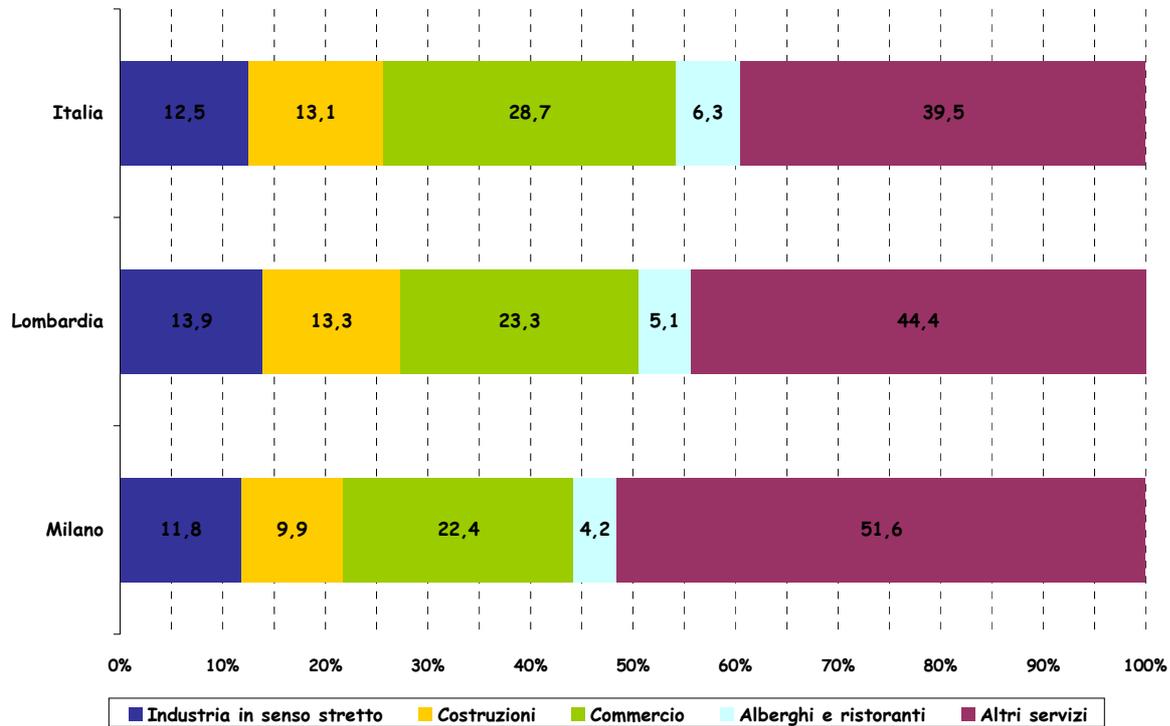
Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi (1991, 2001), Archivio Statistico delle Imprese Attive (2005).

Tabella 1.20 - Unità locali delle imprese. Italia.

	1991	2001	2005
A Estrazione di minerali	5.733	5430	5.212
D Attività manifatturiere	592.041	590.435	585.470
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	67.898	73849	78.674
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	105.417	78361	68.924
DC Industrie conciarie; Fabbricaz. di prodotti in cuoio, pelle e similari	27.570	24195	21.612
DD Industria del legno e dei prodotti in legno	57.618	50250	45.677
DE Fabbricaz. di pasta-carta, carta, cartone e prodotti di carta; Stampa ed editoria	31.785	34341	35.090
DF Fabbricaz. di coke, raffinerie di petrolio, trattam. di combustibili nucleari	1.006	913	800
DG Fabbricaz. di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	7.170	7721	7.854
DH Fabbricaz. di articoli in gomma e materie plastiche	13.247	15115	15.180
DI Fabbricaz. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	29.457	31177	31.556
DJ Metallurgia; Fabbricaz. di prodotti in metallo	96.199	106279	113.149
DK Fabbricaz. di macchine e apparecchi meccanici	36.865	46481	47.922
DL Fabbricaz. di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	53.637	57918	54.624
DM Fabbricaz. di mezzi di trasporto	6.454	7180	8.879
DN Altre industrie manifatturiere	57.718	56655	55.529
E Produzione e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	5.954	5567	6.312
F Costruzioni	388.018	529757	622.946
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparaz. di autoveicoli, motocicli, beni personali e per la casa	1.378.320	1341087	1.366.977
H Alberghi e ristoranti	234.298	261304	298.911
I Trasporti, magazzini e comunicazioni	158.729	188732	193.754
J Attività finanziarie	78.544	117035	104.080
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	399.878	879058	1.076.498
M Istruzione	14.925	16.501	19.974
N Sanità e assistenza sociale	134.638	193.812	237.510
O Altri servizi pubblici, sociali e personali (smaltimento rifiuti, associazioni, servizi alle famiglie, etc.)	209.857	239.630	252.139
Totale	3.600.935	4.368.348	4.769.783

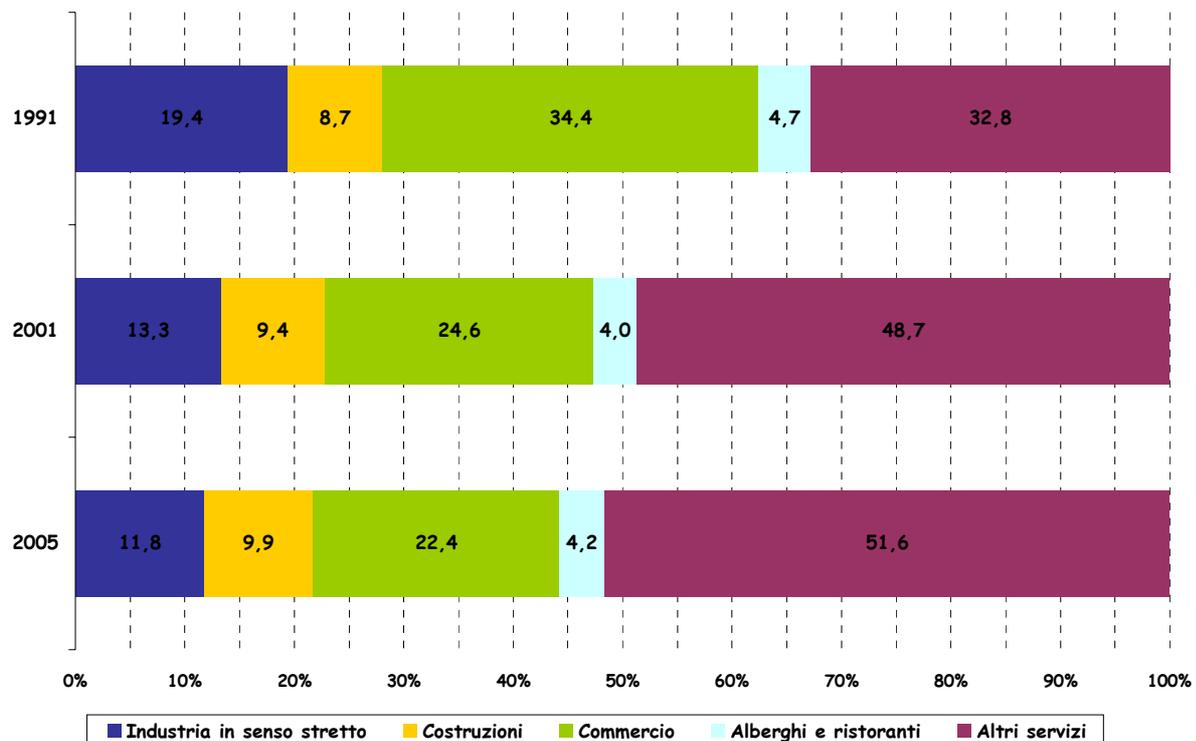
Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi (1991, 2001), Archivio Statistico delle Imprese Attive (2005).

Grafico 1.69 Distribuzione delle unità locali per attività delle imprese. Milano, Lombardia, Italia. 2005.



Nota: il comparto residuale "altri servizi" comprende: trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, attività finanziarie, attività immobiliari, informatica, ricerca, servizi alle imprese, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, sociali e personali

Grafico 1.70 Distribuzione delle unità locali per attività delle imprese. Milano. 1991, 2001, 2005.



Nota: il comparto residuale "altri servizi" comprende: trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, attività finanziarie, attività immobiliari, informatica, ricerca, servizi alle imprese, istruzione, sanità, altri servizi pubblici, sociali e personali

1.14 Attività con l'estero delle imprese milanesi

Il dato viene rilevato nell'ambito di un'indagine telefonica condotta su **805** aziende associate ad Asso-lombarda che hanno segnalato di avere attività con l'estero.

Grafico 1.71 Distribuzione delle aziende milanesi che hanno attività con l'estero per classe di export - 2008

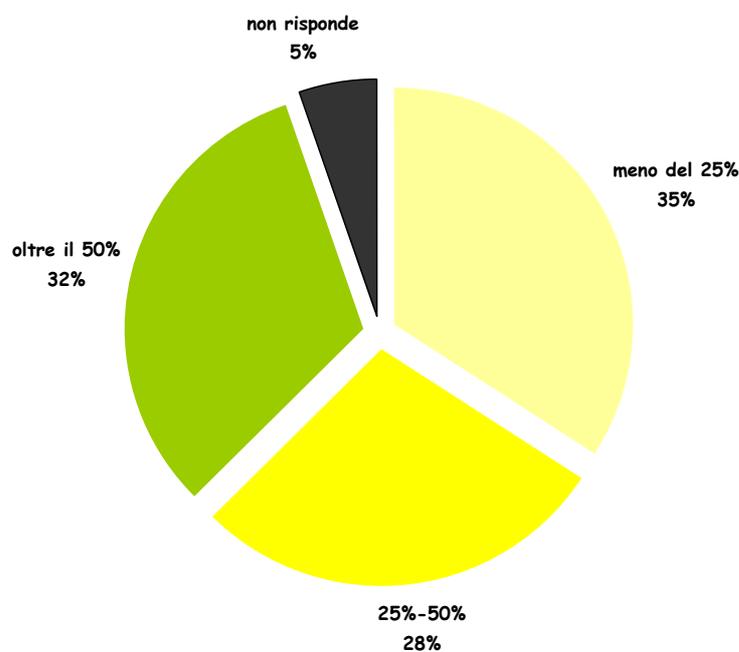
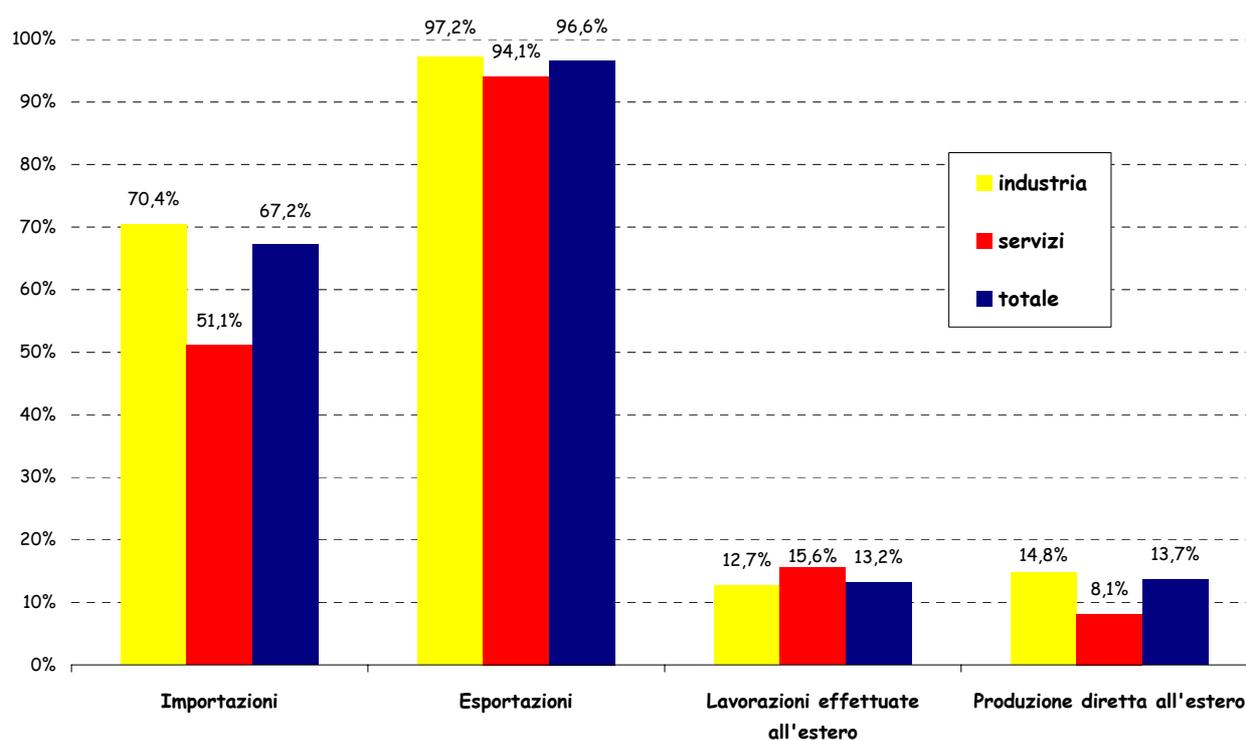


Grafico 1.72 Tipologia di attività con l'estero per settore di attività - 2008



1.15 Tasso di presenza di imprese internazionali nell'area milanese

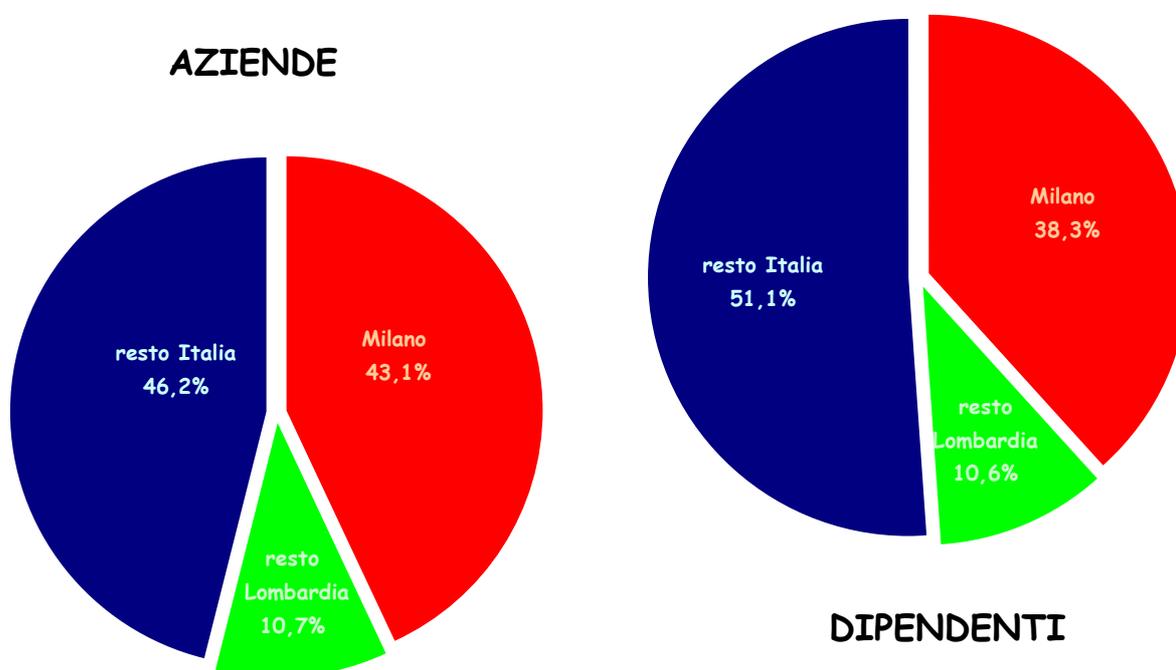
1.15.1 Internazionalizzazione passiva

Tabella 1.21 Imprese CONTROLLATE DA imprese estere al 1° gennaio 2007 (partecipazioni di controllo)

	Provincia di Milano		Lombardia		Lombardia escl. Milano	
	n.	% su Italia	n.	% su Italia	n.	% su Italia
imprese	2.837	43,1%	3.545	53,8%	708	10,7%
dipendenti	297.506	38,3%	380.224	48,9%	82.718	10,6%

fonte: Banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano

Grafico 1.73 Incidenza (in termini di aziende e dipendenti) delle imprese milanesi e lombarde sul totale delle controllate italiane



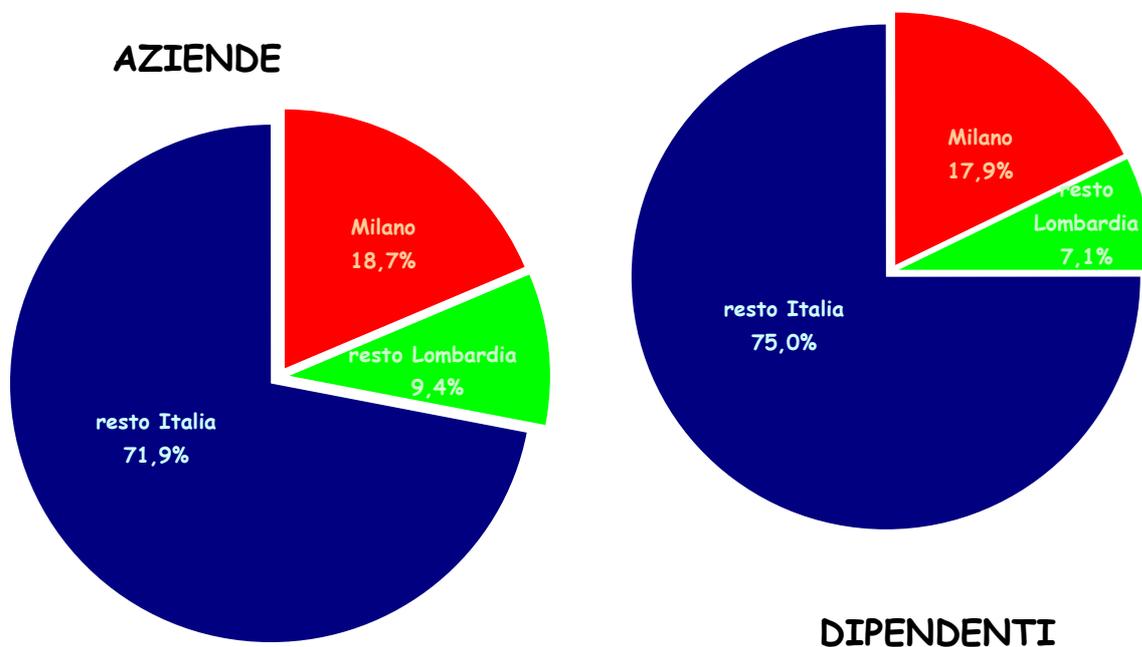
1.15.2 Internazionalizzazione attiva

Tabella 1.22 Imprese CONTROLLANTI imprese estere al 1° gennaio 2007 (partecipazioni di controllo)

	Provincia di Milano		Lombardia		Lombardia escl. Milano	
	n.	% su Italia	n.	% su Italia	n.	% su Italia
imprese	3.090	18,7%	5.701	28,1%	2.611	9,4%
dipendenti	165.946	17,9%	302.264	25,0%	136.318	7,1%

fonte: Banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano

Grafico 1.74 Incidenza (in termini di aziende e dipendenti) delle imprese milanesi e lombarde sul totale delle controllanti italiane



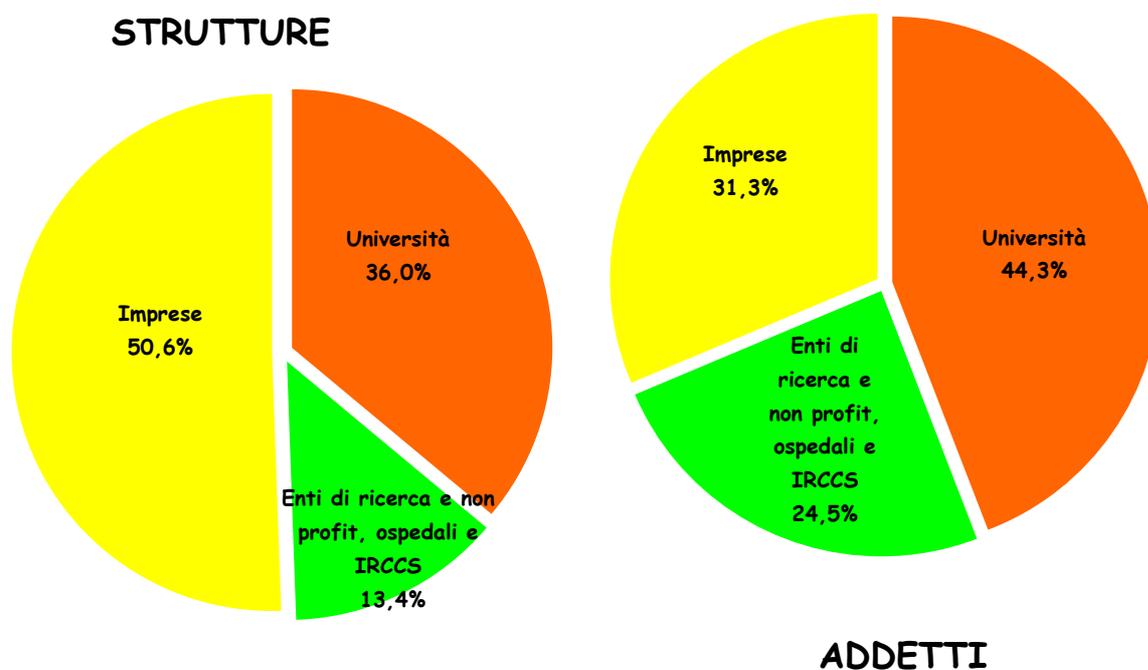
1.16 Attività di Ricerca e Sviluppo

Tabella 1.23 Quadro riassuntivo delle strutture di ricerca e sviluppo in provincia di Milano

Tipologia	N. Strutture	%	N. Addetti	%
Università	190	36,0	10.097	44,3
Ospedali (compresi IRCCS)	18	3,4	3.192	14,0
Cnr	27	5,1	852	3,7
Stazioni sperimentali e altri enti pubblici	16	3,0	503	2,2
Enti di ricerca <i>non profit</i>	10	1,9	1.031	4,5
Imprese	267	50,6	7.135	31,3
Totale	528	100,0	22.810	100,0

Fonte: AIRI e Comune di Milano, *Il sistema milanese della ricerca e dell'innovazione*, luglio 2008.

Grafico 1.75 Strutture di R&S e relativi addetti nella provincia di Milano



- SECONDA PARTE -

**FORMAZIONE FINANZIATA: IL SISTEMA DI
FORMAZIONE CONTINUA A MILANO**

Il ruolo delle Parti e il raccordo fra Fondimpresa e L.236/93

2.1 Premessa

La qualità e la quantità degli interventi di formazione continua realizzati nell'area milanese nell'arco dell'ultimo quinquennio consentono di parlare di un vero e proprio "sistema territoriale" di formazione continua.

Si tratta di un sistema che trova la sua peculiarità nella condivisione tra Assolombarda e CGIL, CISL e UIL delle priorità di intervento, dei target da coinvolgere, delle aree tematiche da sviluppare, oltre che di un sistema di monitoraggio dei percorsi e di valutazione della loro efficacia.

Al sostegno di queste azioni formative concorrono in modo sinergico le diverse fonti di finanziamento disponibili sul territorio. Compito delle Parti è di raccordare tali risorse, orientandone l'utilizzo alle priorità condivise.

Nel biennio 2007 - 2008 ciò è potuto avvenire grazie alla disponibilità congiunta di diverse linee di finanziamento per la formazione continua: Fondimpresa e Regione Lombardia (L.236/93) hanno, infatti, finanziato progetti fondati su Accordi Quadro stipulati dalle Parti a dimostrazione della loro capacità di svolgere un ruolo attivo e propositivo in materia di politiche formative.

Assolombarda e CGIL, CISL e UIL di Milano hanno congiuntamente condiviso e promosso quattro progetti finanziati da Fondimpresa e tre realizzati con risorse Legge 236/93.

I dati di seguito riportati fanno riferimento alle attività formative poste in essere nell'ambito dei progetti sopra richiamati. Viene preliminarmente presentato un quadro complessivo dell'impatto che tali progetti hanno avuto sui lavoratori e sulle imprese di Milano e Lodi.

Le successive sezioni analizzano separatamente i dati relativi ai progetti di Fondimpresa e a quelli Legge 236/93.

Un'ultima sezione riporta infine i dati relativi all'utilizzo del conto formazione di Fondimpresa, affrontandone l'analisi attraverso un confronto tra Milano, la Lombardia e le altre Regioni.

Tutte le informazioni presentate sono elaborazioni di Assolombarda - CGIL, CISL, UIL su dati Fondimpresa nazionale e "Informo" (il sito di progetto utilizzato dalla Commissione Tecnica Paritetica per la Formazione Continua, ex Accordo Assolombarda - CGIL, CISL, UIL del 10.12.2003 - per le attività di monitoraggio e valutazione dei piani formativi condivisi).

Questa sezione de "Il Lavoro a Milano" è stata curata dalla Commissione Tecnica Paritetica per la Formazione Continua, composta da Marisa Ballabio, Chiara Manfreda, Laura Mengoni di Assolombarda, Olga Valsecchi (CGIL), Annette Lerna (CISL) e Michela Rusciano (UIL).

2.2. Una visione di insieme - Milano e Lodi

2.2.1 I partecipanti

Complessivamente le attività di formazione finanziata realizzate nei territori di Milano e Lodi, hanno visto la partecipazione di oltre 13.000 lavoratori, di cui 4.565 (34%) coinvolti in progetti Fondimpresa e 8.733 (66%) in progetti L.236/93.

Tabella 2.1 Lavoratori formati per genere

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschio	Femmina	Totale	Maschio	Femmina	Totale
Fondimpresa	2.781	1.784	4.565	60,9%	39,1%	100,0%
L.236/93	5.449	3.284	8.733	62,4%	37,6%	100,0%
Totale	8.230	5.068	13.298	61,9%	38,1%	100,0%

Entrambe le linee di finanziamento vedono una prevalenza di lavoratori italiani.

Tabella 2.2 Lavoratori formati per cittadinanza

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Fondimpresa	4.497	68	4.565	98,5%	1,5%	100,0%
L.236/93	8.288	445	8.733	94,9%	5,1%	100,0%
Totale	12.785	513	13.298	96,1%	3,9%	100,0%

Fondimpresa ha visto una maggior partecipazione di lavoratori con diploma di maturità (50,9%) rispetto alla L.236/93 (41,3%). Si registra il doppio dei partecipanti con diploma di scuola media inferiore a iniziative realizzate con finanziamenti L.236/93 (14,8%) rispetto a quelli di Fondimpresa (7,4%).

Tabella 2.3 Lavoratori formati per titolo di studio

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Fondim- presa	L.236/93	Totale	Fondim- presa	L.236/93	Totale
Nessun titolo/Lic. elementare	18	76	94	0,4%	0,9%	0,7%
Lic. media/biennio superiori	339	1292	1.631	7,4%	14,8%	12,3%
Qualifica professionale (istituto prof.)	218	506	724	4,8%	5,8%	5,4%
Qualifica professionale regionale	24	103	127	0,5%	1,2%	1,0%
Qualifica tramite apprendistato	2	3	5	0,0%	0,0%	0,0%
Diploma di maturità/SMS	2.323	3611	5.934	50,9%	41,3%	44,6%
Qualifica professionale post-diploma	12	176	188	0,3%	2,0%	1,4%
IFTS	15	22	37	0,3%	0,3%	0,3%
Diploma universitario/ Laurea Triennale	95	333	428	2,1%	3,8%	3,2%
Master post laurea di base	6	33	39	0,1%	0,4%	0,3%
Laurea specialistica/Laurea vecchio ord.	1.454	2483	3.937	31,9%	28,4%	29,6%
Diploma post-laurea (Master, Spec., Ph.D.)	59	95	154	1,3%	1,1%	1,2%
Totale	4.565	8.733	13.298	100,0%	100,0%	100,0%

2.2.2 Le imprese

Nei progetti Fondimpresa oltre il 45% delle imprese partecipanti appartiene al settore metalmeccanico, significative sono anche le imprese del settore chimico (21,4%) e del commercio (15,1%)

Nei progetti L.236/93 le imprese dei settori metalmeccanico, alimentare e gli Enti e le Istituzioni private rappresentano quasi il 70% delle aziende partecipanti.

Tabella 2.4 Classificazione imprese CNEL per settore

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Fondimpresa	L.236/93	Totale	Fondimpresa	L.236/93	Totale
Credito/Assicurazioni	1	2	3	0,2%	0,3%	0,3%
Aziende di Servizi	14	80	94	3,1%	11,3%	8,1%
Enti e Istituzioni private	1	197	198	0,2%	27,9%	17,1%
Chimica	96	17	113	21,4%	2,4%	9,8%
Settori Vari Imprese Minori*	14	12	26	3,1%	1,7%	2,2%
Meccanica	205	143	348	45,7%	20,2%	30,1%
Tessili	16	16	32	3,6%	2,3%	2,8%
Alimentari/Agro-industria	11	148	159	2,4%	20,9%	13,8%
Edilizia	18	3	21	4,0%	0,4%	1,8%
Poligrafici/Spettacolo	3	4	7	0,7%	0,6%	0,6%
Commercio	68	43	111	15,1%	6,1%	9,6%
Trasporti	2	3	5	0,4%	0,4%	0,4%
Agricoltura	-	14	14	-	2,0%	1,2%
Amministrazione pubblica	-	25	25	-	3,5%	2,2%
Totale	449	707	1.156	100,0%	100,0%	100,0%

*CNAI, UNAPI, ANCL.

I progetti L.236/93 hanno visto un coinvolgimento significativo di imprese di micro e piccole dimensioni che insieme coprono più del 50%.

Fondimpresa vede una partecipazione significativa di imprese di medie dimensioni (35,4%).

Tabella 2.5 Classificazione imprese per dimensione aziendale

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Fondimpresa	L.236/93	Totale	Fondimpresa	L.236/93	Totale
Micro Impresa	29	160	189	6,5%	22,6%	16,3%
Piccola Impresa	118	215	333	26,3%	30,4%	28,8%
Media Impresa	159	176	335	35,4%	24,9%	29,0%
Grande Impresa	143	156	299	31,8%	22,1%	25,9%
Totale	449	707	1156	100,0%	100,0%	100,0%

2.3 Fondimpresa

I dati qui di seguito riportati fanno riferimento ai 4 progetti "Innovazione e sviluppo nel sistema produttivo e dei servizi TER", denominati "Fondimpresa TER", realizzati a Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza e Brianza, Pavia e Sondrio.

In particolare, sono stati analizzati i dati relativi ai partecipanti e alle imprese di Milano e Lodi. In una prima sezione essi sono stati messi a confronto con i dati relativi alla Lombardia e all'Italia, a seguire si è realizzato un *focus* specifico sul territorio di Milano e Lodi.

I dati regionali e nazionali sono ricavati dalla banca dati di Fondimpresa nazionale¹⁰. Le informazioni relative a Milano e Lodi sono elaborazioni realizzate sui dati disponibili nel database "Informo".

Infine, va osservato che una analisi specifica è stata fatta per il settore Edile che, a fronte di una consistenza numerica piuttosto rilevante all'interno dei programmi oggetto di valutazione, presenta specificità marcate in termini di caratteristiche delle imprese e della composizione della forza lavoro. Tali peculiarità avrebbero altrimenti rischiato di alterare in modo significativo la lettura complessiva dei dati.

2.3.1 I partecipanti¹¹

2.3.1.1 Dati Milano, Lombardia, Italia

Sul territorio di Milano e Lodi, i lavoratori coinvolti rappresentano oltre il 45% dei lavoratori formati in Lombardia e più del 10% dei lavoratori formati a livello nazionale.

La percentuale di donne formate a Milano è superiore a quella lombarda e, in misura ancora maggiore, a quella nazionale.

Tabella 2.6 Lavoratori formati per genere

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Milano	Lombardia	ITALIA	Milano	Lombardia	ITALIA
Maschio	2.781	7.007	31.368	60,9%	69,8%	71,1%
Femmina	1.784	3.033	12.742	39,1%	30,2%	28,9%
Totale	4.565	10.040	44.110	100,0%	100,0%	100,0%

L'attività formativa ha coinvolto anche lavoratori stranieri, sia comunitari che extracomunitari. L'andamento del dato relativo all'area milanese è inferiore al dato lombardo e nazionale.

Tabella 2.7 Lavoratori formati per cittadinanza

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Milano	Lombardia	ITALIA	Milano	Lombardia	ITALIA
Italiani	4.497	9.636	42.698	98,5%	96,0%	96,8%
Stranieri	68	404	1.412	1,5%	4,0%	3,2%
Totale	4.565	10.040	44.110	100,0%	100,0%	100,0%

La significativa presenza tra gli occupati, nel territorio di Milano, di manodopera qualificata e con alti livelli di scolarità, si riflette coerentemente nella presenza fra i lavoratori e le lavoratrici formati. E' infatti percentualmente più alta rispetto alla Lombardia e al resto d'Italia, la presenza di persone in possesso del diploma di scuola secondaria e, in misura ancora maggiore, di laurea.

¹⁰ Si fa riferimento a dati provvisori del Gennaio 2009 estratti dal sistema di monitoraggio dell'Avviso di Fondimpresa 1/2006.

¹¹ Per partecipanti si intendono i lavoratori che hanno frequentato almeno il 10% di un'azione formativa.

Tabella 2.8 Lavoratori formati per titolo di studio

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Milano	Lombardia	ITALIA	Milano	Lombardia	ITALIA
Nessun titolo/licenza elementare	18	340	1.498	0,4%	3,4%	3,4%
Licenza media	339	2.313	11.017	7,4%	23,0%	25,0%
Qualifica professionale	271	671	2.858	5,9%	6,7%	6,5%
Diploma di scuola media superiore	2.323	4.652	20.426	50,9%	46,3%	46,3%
Laurea e successive specializzazioni	1.614	2.064	8.311	35,4%	20,6%	18,8%
Totale	4.565	10.040	44.110	100,0%	100,0%	100,0%

2.3.1.2 Dati Milano e Lodi

Nel territorio di Milano e Lodi hanno partecipato alla formazione 4565 lavoratori di cui 4318 (94,6%) da imprese del settore Industria e servizi e 247 (5,4%) dal settore Edile.

Nel settore Industria e servizi la percentuale di donne formate è consistente: sul totale dei formati le donne rappresentano intorno al 40%. Nel settore Edile, a forte prevalenza maschile, la partecipazione femminile è conseguentemente limitata, per altro nel territorio di Milano e Lodi si riscontra un numero consistente di donne che ha partecipato alla formazione, poco più del 26%.

Tabella 2.9 Lavoratori formati per genere

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Industria/Servizi	Edili	Totale	Industria/Servizi	Edili	Totale
Maschio	2.599	182	2.781	60,2%	73,7%	60,9%
Femmina	1.719	65	1.784	39,8%	26,3%	39,1%
Totale	4.318	247	4.565	100,0%	100,0%	100,0%

Nel settore Industria e servizi, i lavoratori formati sono quasi totalmente di cittadinanza italiana: il 99%. Nel settore Edile, comunque a forte prevalenza italiana (86,6%), si registra la presenza di lavoratori formati provenienti da paesi dell'Unione Europea (4,9%), da Paesi dell'Europa non UE (2%), da Paesi non UE del Mediterraneo (4%) e dall'Asia (1,2%).

Tabella 2.10 Lavoratori formati per cittadinanza

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Industria/Servizi	Edili	Totale	Industria/Servizi	Edili	Totale
Italia	4.283	214	4.497	99,2%	86,6%	98,5%
UE	19	12	31	0,4%	4,9%	0,7%
Europa non UE	3	5	8	0,1%	2,0%	0,2%
America	5	2	7	0,1%	0,8%	0,2%
Paesi non UE del Mediterraneo	7	10	17	0,2%	4,0%	0,4%
Africa	1	1	2	-	0,4%	-
Asia	0	3	3	-	1,2%	0,1%
Totale	4.318	247	4.565	100,0%	100,0%	100,0%

Nel settore Industria e servizi prevalgono i partecipanti con diploma di maturità/SMS (53,1%). Inoltre, vi è una quota consistente di partecipanti laureati (30,8%), mentre gli altri titoli di studio si attestano su percentuali decisamente più ridotte.

E' interessante notare che, con riferimento al territorio di Milano e Lodi, anche nel settore Edile i lavoratori formati hanno in buona parte elevati livelli di scolarità: i laureati che hanno usufruito della formazione sono il 50,6% e quelli in possesso di un diploma di maturità/SMS l'11,7%.

Tabella 2.11 Lavoratori formati per titolo di studio

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Industria/ Servizi	Edili	Totale	Industria/ Servizi	Edili	Totale
Nessun titolo/Lic. elementare	5	13	18	0,1%	5,3%	0,4%
Lic. media/biennio superiori	270	69	339	6,3%	27,9%	7,4%
Qualifica professionale (istituto prof.)	214	4	218	5,0%	1,6%	4,8%
Qualifica professionale regionale	24	-	24	0,6%	-	0,5%
Qualifica tramite apprendistato	2	-	2	-	-	0,0%
Diploma di maturità/SMS	2.294	29	2.323	53,1%	11,7%	50,9%
Qualifica professionale post-diploma	12	-	12	0,3%	-	0,3%
IFTS	15	-	15	0,3%	-	0,3%
Diploma universitario/ Laurea Triennale	88	7	95	2,0%	2,8%	2,1%
Master post laurea di base	6	-	6	0,1%	-	0,1%
Laurea special./Laurea vecchio ord.	1.329	125	1.454	30,8%	50,6%	31,9%
Diploma post-laurea (Master,Spec.,Ph.D.)	59	-	59	1,4%	-	1,3%
Totale	4.318	247	4.565	100,0%	100,0%	100,0%

2.3.2 Le imprese

2.3.2.1 Dati Milano, Lombardia, Italia

Sul territorio milanese le imprese dei settori chimico, metalmeccanico e del commercio che hanno aderito all'offerta formativa sono significativamente più numerose rispetto alle imprese lombarde e nazionali dei medesimi settori.

Tabella 2.12 Classificazione imprese CNEL per settore¹²

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Milano	Lombardia	ITALIA	Milano	Lombardia	ITALIA
Agricoltura	0	3	32	-	0,2%	0,7%
Credito/Assicurazioni	1	3	11	0,2%	0,2%	0,2%
Aziende di Servizi	14	51	316	3,1%	3,1%	6,8%
Enti e Istituzioni private	1	13	71	0,2%	0,8%	1,5%
Chimica	96	233	495	21,4%	14,2%	10,7%
Settori Vari Imprese Minori *	14	78	252	3,1%	4,8%	5,4%
Meccanica	205	644	1.628	45,7%	39,3%	35,2%
Tessili	16	100	243	3,6%	6,1%	5,2%
Alimentari/Agro-industria	11	51	188	2,4%	3,1%	4,1%
Edilizia	18	293	830	4,0%	17,9%	17,9%
Poligrafici/Spettacolo	3	22	78	0,7%	1,3%	1,7%
Commercio	68	133	407	15,1%	8,1%	8,8%
Trasporti	2	10	62	0,4%	0,6%	1,3%
Altro	-	4	16	-	0,2%	0,3%
Totale	449	1638	4629	100,0%	100,0%	100,0%

* CNAI, UNAPI, ANCL.

Sul territorio milanese la percentuale di grandi imprese coinvolte è significativamente maggiore rispetto al dato lombardo e nazionale, in linea coi dati lombardi e nazionali è invece la partecipazione di imprese di medie dimensioni.

¹² Alcune aziende hanno indicato più di un contratto collettivo applicato.

Tabella 2.13 Classificazione imprese per dimensione aziendale

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Milano	Lombardia	ITALIA	Milano	Lombardia	ITALIA
Micro Impresa	29	263	848	6,5%	18,4%	21,1%
Piccola Impresa	118	499	1.544	26,3%	34,9%	38,5%
Media Impresa	159	494	1.285	35,4%	34,6%	32,0%
Grande Impresa	143	172	336	31,8%	12,0%	8,4%
Totale	449	1.428 ¹³	4.013 ¹⁴	100,0%	100,0%	100,0%

2.3.2.2 Dati Milano e Lodi

Con riferimento al territorio di Milano e Lodi, Fondimpresa TER ha permesso di accedere alla formazione a 428 imprese del settore Industria e servizi e a 21 del settore Edile¹⁵.

Nell'Industria e servizi prevalgono le imprese della meccanica (47%), della chimica (22,4%) e del commercio (15,9%). Complessivamente ridotta la partecipazione di imprese che aderiscono ad altri Contratti Nazionali.

Nel settore Edile, la prevalenza delle imprese fa ovviamente riferimento al Contratto Nazionale dell'edilizia (81%).

Tabella 2.14 Classificazione imprese CNEL per settore

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Industria /Servizi	Edili	Totale	Industria /Servizi	Edili	Totale
Credito/Assicurazioni	1	-	1	0,2%	-	0,2%
Aziende di Servizi	14	-	14	3,3%	-	3,1%
Enti e Istituzioni private	1	-	1	0,2%	-	0,2%
Chimica	96	-	96	22,4%	-	21,4%
Settori Vari Imprese Minori	14	-	14	3,3%	-	3,1%
Meccanica	201	4	205	47,0%	19,0%	45,7%
Tessili	16	-	16	3,7%	-	3,6%
Alimentari/Agro-industria	11	-	11	2,6%	-	2,4%
Edilizia	1	17	18	0,2%	81,0%	4,0%
Poligrafici/Spettacolo	3	-	3	0,7%	-	0,7%
Commercio	68	-	68	15,9%	-	15,1%
Trasporti	2	-	2	0,5%	-	0,4%
Totale	428	21	449	100,0%	100,0%	100,0%

* CNAI, UNAPI, ANCL.

Nel settore Industria e servizi prevalgono nettamente le società di capitale, complessivamente l'81,3% delle imprese partecipanti, le società di persone hanno comunque una presenza non trascurabile con il 6,5%.

Nel settore Edile la presenza di società di capitale è predominante (47,6%), ma anche le società di persone (14,3%) e le imprese individuali e familiari (4,8%) hanno quote abbastanza rilevanti.

¹³ Non sono conteggiate nel totale Lombardia 10 unità senza matricola e 119 unità produttive inserite come beneficiarie del piano, ma non ancora riscontrate dagli archivi INPS.

¹⁴ Non sono conteggiate nel totale nazionale 34 unità senza matricola e 235 unità produttive inserite come beneficiarie del piano, ma non ancora riscontrate dagli archivi INPS.

¹⁵ Dato il valore assoluto delle imprese del settore Edile molto basso, vanno naturalmente considerati con estrema cautela i dati percentuali riportati nell'analisi.

Tabella 2.15 Classificazione imprese per forma societaria

	Valori assoluti		Valori percentuali	
	Industria/Servizi	Edili	Industria/Servizi	Edili
Impresa individuale e familiare	2	1	0,5%	4,8%
Società di persone	28	3	6,5%	14,3%
Società di capitale	348	10	81,3%	47,6%
Istituzione sociale privata	1	-	0,2%	-
Società Cooperativa	-	-	-	-
Consorzio / Società Consortile	1	-	0,2%	-
Altro	38	-	9%	-
N.D.	10	7	2,3%	33,3
Totale	428	21	100%	100%

Dal punto di vista della variabile dimensionale, nel settore Industria e servizi prevalgono complessivamente le imprese medie (35,3%) e grandi (33,2%). Abbastanza significativo anche il coinvolgimento di imprese di piccole dimensioni (26,4%), mentre risulta decisamente ridotta la quota di micro-imprese pari a circa il 5%.

Nel settore Edile, prevedibilmente, aumenta la presenza di micro-imprese (33,3%) e nel complesso si riscontra una distribuzione piuttosto omogenea tra le diverse classi, con l'eccezione della grande impresa che pesa solamente il 4,8%.

Tabella 2.16 Classificazione imprese per dimensione aziendale

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Industria/Servizi	Edili	Totale	Industria/Servizi	Edili	Totale
Micro Impresa	22	7	29	5,1%	33,3%	6,5%
Piccola Impresa	113	5	118	26,4%	23,8%	26,3%
Media Impresa	151	8	159	35,3%	38,1%	35,4%
Grande Impresa	142	1	143	33,2%	4,8%	31,8%
Totale	428	21	449	100,0%	100,0%	100,0%

2.3.3 Focus su Milano

2.3.3.1 I partecipanti

Nel settore Industria e servizi sono assenti differenze apprezzabili nella partecipazione femminile alla formazione in funzione della dimensione aziendale: leggermente al di sotto del valore medio (39,8%) risulta essere la partecipazione delle donne nella grande impresa, pari al 32,4%.

Tabella 2.17 Partecipanti alla formazione e dimensione aziendale, Milano, Industria e servizi

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschio	Femmina	Totale	Maschio	Femmina	Totale
Micro Impresa	45	33	78	57,7%	42,3%	100,0%
Piccola Impresa	293	288	581	50,4%	49,6%	100,0%
Media Impresa	985	787	1.772	55,6%	44,4%	100,0%
Grande Impresa	1.276	611	1.887	67,6%	32,4%	100,0%
Totale	2.599	1.719	4.318	60,2%	39,8%	100,0%

Il settore Edile è un settore produttivo a forte prevalenza maschile, le donne rappresentano meno del 30% sul totale dei lavoratori che hanno partecipato alla formazione e risultano presenti solo nelle medie imprese, con il 34,6%, e nelle grandi, con il 7,7%.

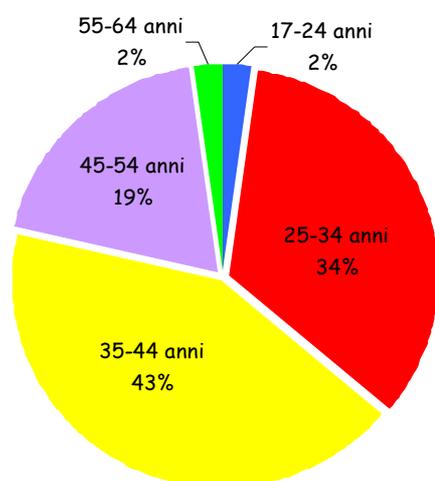
Tabella 2.18 Partecipanti alla formazione e dimensione aziendale, Milano, Edili

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschio	Femmina	Totale	Maschio	Femmina	Totale
Micro Impresa	25	-	25	100,0%	-	100,0%
Piccola Impresa	24	-	24	100,0%	-	100,0%
Media Impresa	121	64	185	65,4%	34,6%	100,0%
Grande Impresa	12	1	13	92,3%	7,7%	100,0%
Totale	182	65	247	73,7%	26,3%	100,0%

Il settore Industria e servizi evidenzia, per la realtà milanese, la prevalenza della formazione per le fasce d'età 35-44 anni (43%) e per quella 25-34 anni (34%), in cui si concentrano i $\frac{3}{4}$ dei partecipanti.

Grafico 2.1 Formazione dei partecipanti per classe d'età, Industria e servizi

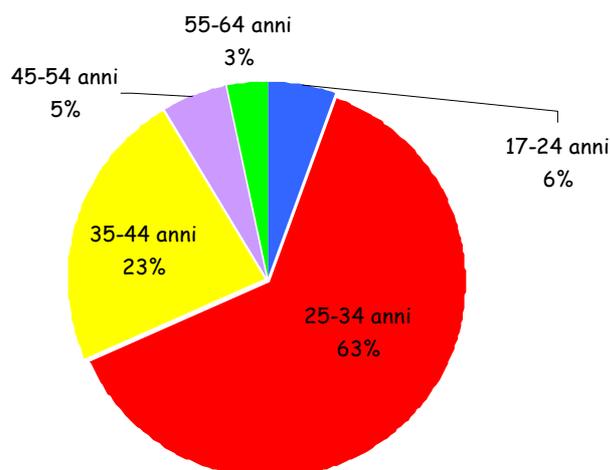
(totale partecipanti=4318)



Nel settore Edile i 2/3 della formazione risultano erogati a lavoratori con età compresa fra i 25 e i 34 anni (63%); con i lavoratori della fascia di età 35-44 anni costituiscono l'86% del totale.

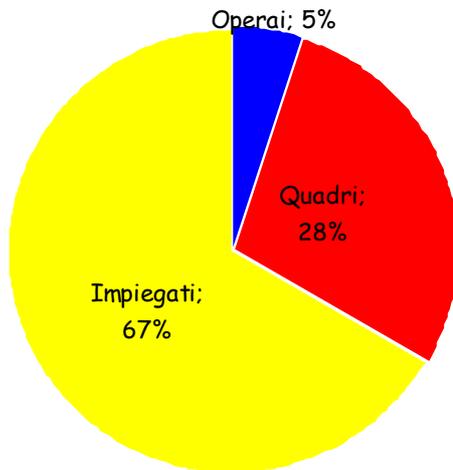
Grafico 2.2 Formazione dei partecipanti per classe d'età, Edili

(totale partecipanti=247)



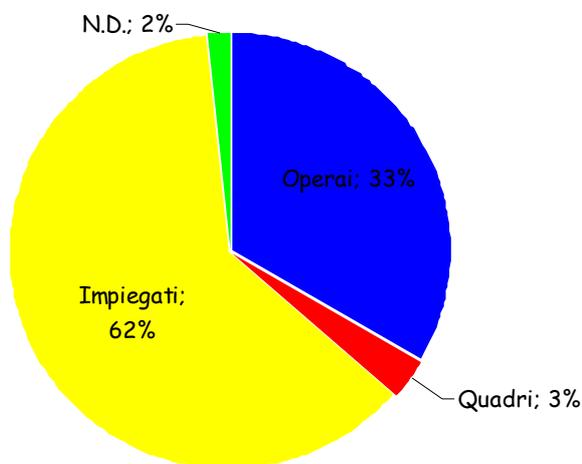
Per quanto riguarda l'inquadramento contrattuale, nel settore Industria e servizi, vi è una netta prevalenza di impiegati (67%) e un peso molto ridotto degli operai (5%).

Grafico 2.3 Inquadramento contrattuale, Industria e servizi
(totale partecipanti=4318)



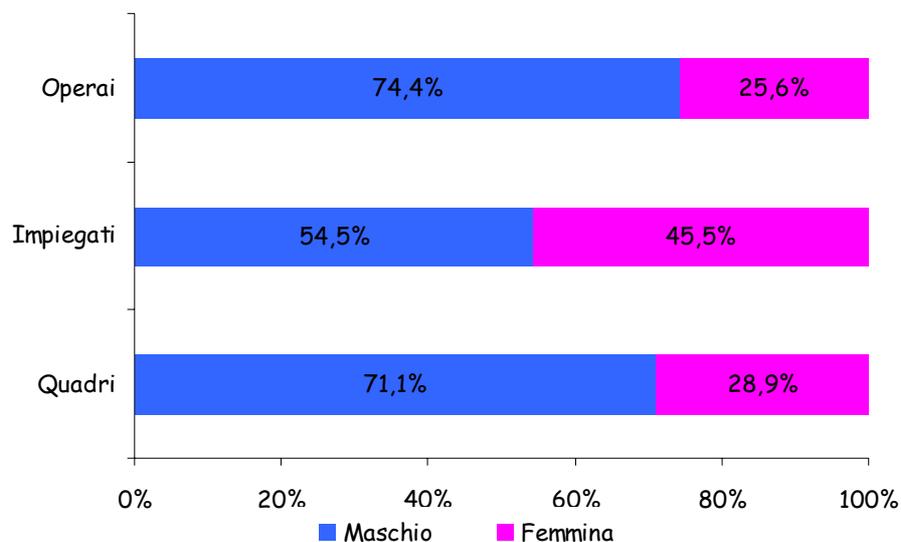
Nel settore Edile, resta predominante la componente impiegati (62%), mentre sale, come prevedibile, quelle operaia (33%) e tendenzialmente si annulla quella dei quadri.

Grafico 2.4 Inquadramento contrattuale, Edili
(totale partecipanti=247)



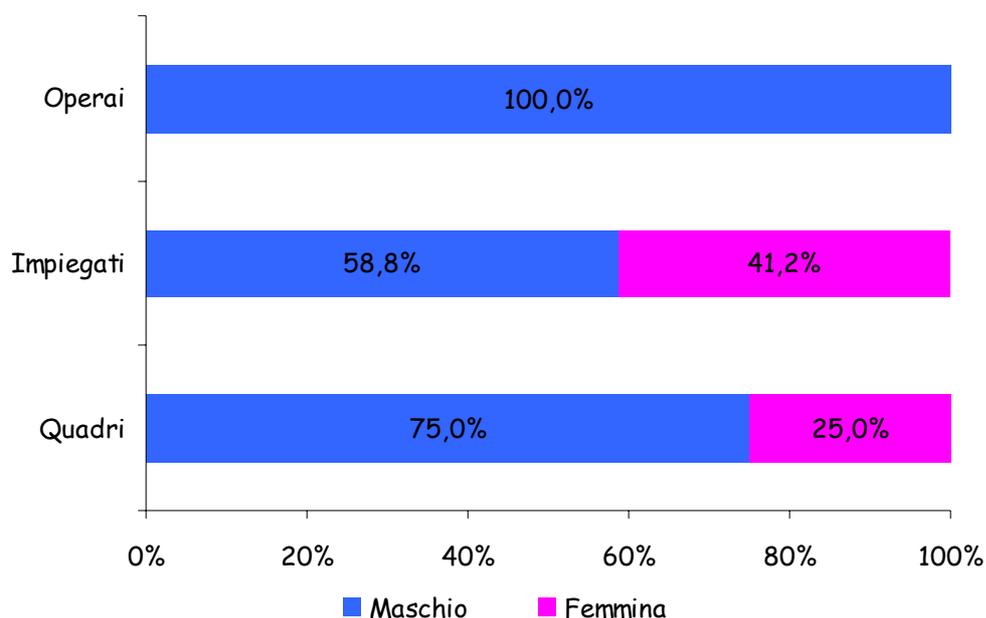
Nel settore Industria e servizi gli interventi formativi per le donne sostanzialmente riproducono il tasso di femminilizzazione del personale impiegatizio nell'area milanese (pari a circa il 49%, cfr. Graf. 1.47), mentre addirittura lo superano per il personale con qualifica di quadro (tasso di femminilizzazione dei quadri pari a circa il 18%, cfr. Graf. 1.48).

Grafico 2.5 Interventi formativi per genere - Industria e servizi
 (totale quadri=1227; totale impiegati=2878; totale operai=211)



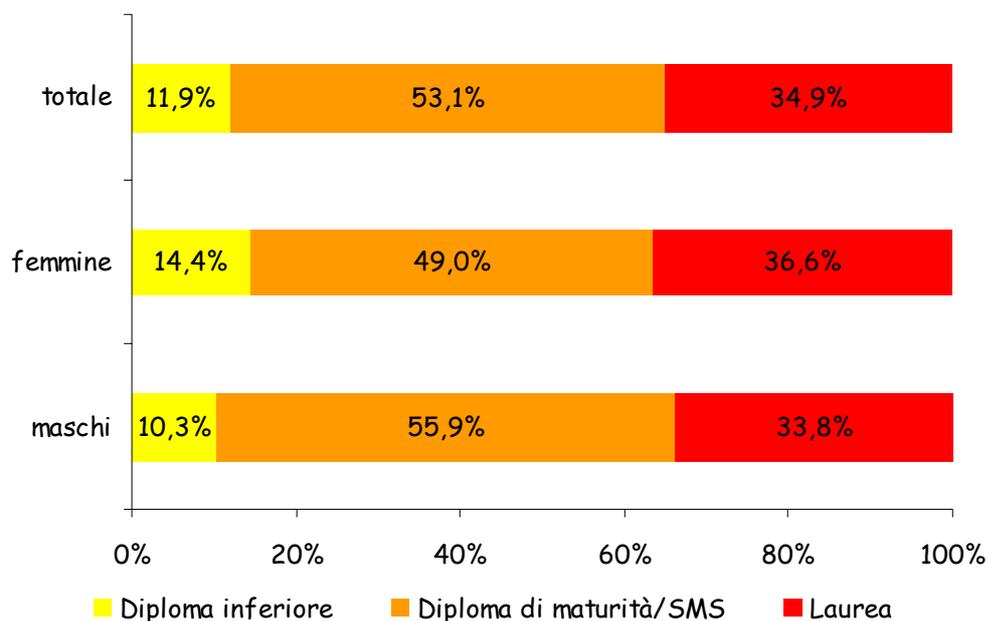
Nel settore Edile la ridotta presenza femminile fra i quadri e gli operai determina che gli interventi formativi siano quasi esclusivamente rivolti alle donne con inquadramento di impiegato.

Grafico 2.6 - Interventi formativi per genere - Edilizia
 (totale quadri=8; totale impiegati=153; totale operai=82)



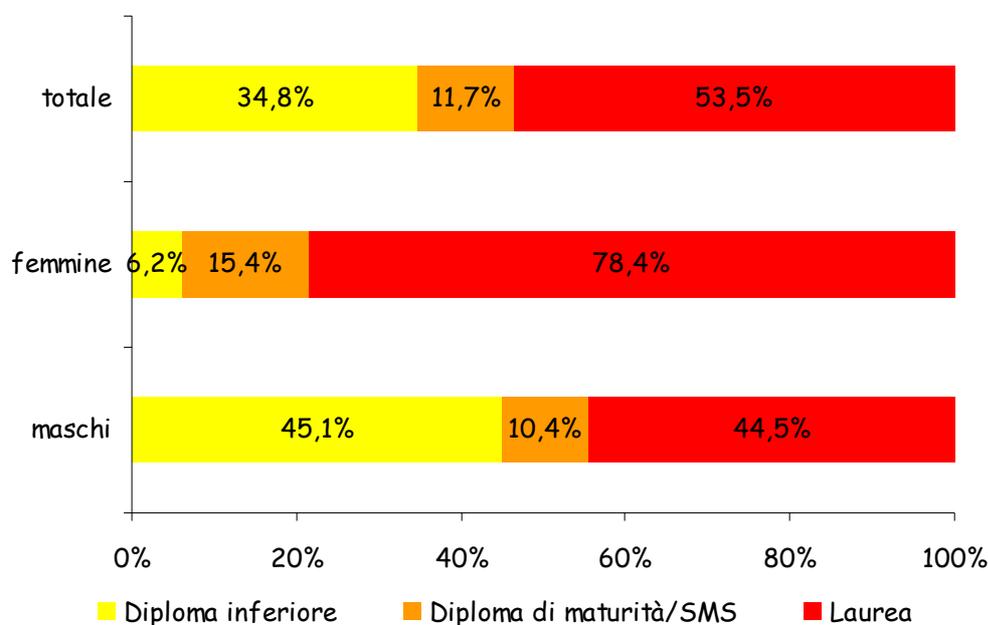
Nel settore Industria e servizi si riscontra una consistente omogeneità tra uomini e donne nella partecipazione alla formazione in funzione del titolo di studio: una lieve differenza negativa (- 7%) si riscontra per le donne con il diploma di maturità/SMS, mentre differenze positive si registrano per le donne con diploma inferiore (+ 4%) e con laurea (+3%).

Grafico 2.7 Partecipanti per sesso e titolo di studio - Industria e servizi
 (totale partecipanti=4318; maschi=2599; femmine=1719)



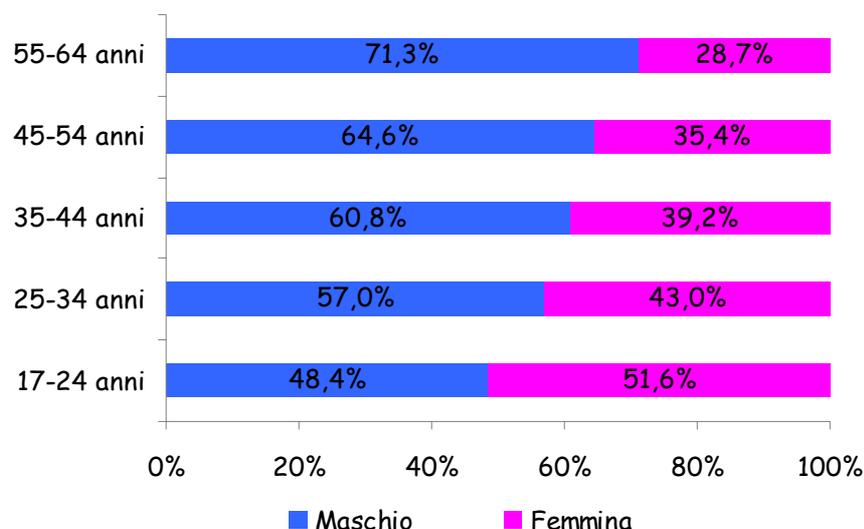
Il settore Edile si caratterizza per la presenza di uomini con bassi titoli di studio (45%) ma anche con titoli di studio elevati (45%), mentre per le donne prevalgono titoli di studio elevati e intermedi, quali laurea (79%) e diploma di maturità/SMS (15%).

Grafico 2.8 Partecipanti per sesso e titolo di studio - Edilizia
 (totale partecipanti=247; maschi=182; femmine=65)



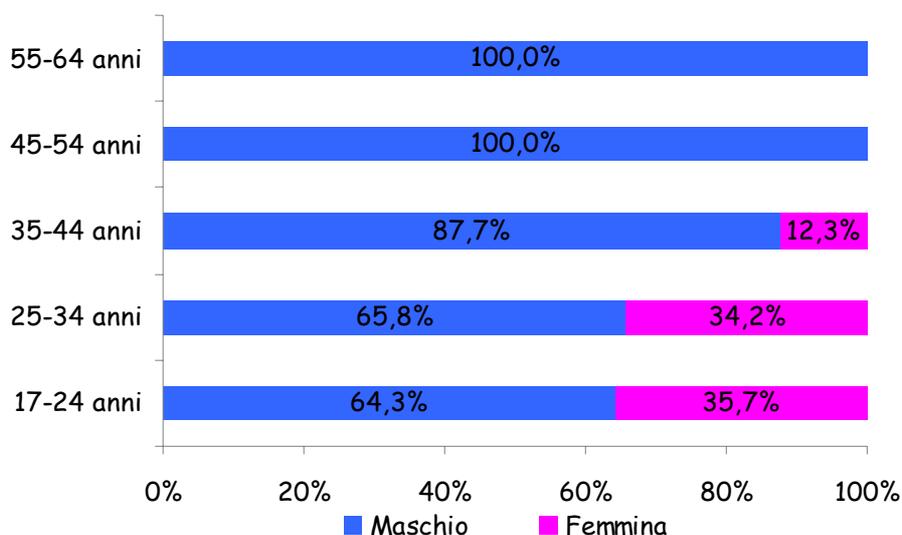
Nel settore Industria e servizi, la partecipazione femminile alla formazione diminuisce al crescere dell'età: progressivamente, a partire da un iniziale sostanziale equilibrio per le più giovani, l'incidenza femminile si riduce per le fasce più anziane a meno del 30%.

Grafico 2.9 Partecipazione alla formazione per genere e classe di età, Industria e servizi
(totale partecipanti=4318)



Nel settore Edile, oltre a una ridotta partecipazione femminile, l'accesso alle opportunità formative avviene prevalentemente nelle fasce di età comprese fra i 17 e i 34 anni.

Graf. 2.10 Partecipazione alla formazione per genere e classe di età, Edili
(totale partecipanti=247)



2.3.3.2 Le aree tematiche

Il settore Industria e servizi riproduce l'incidenza complessiva di uomini e donne (60% vs 40%) per la formazione relativa a Competenze tecnico-professionali, Competenze gestionali e di processo, Comportamento e lo sviluppo organizzativo; gli uomini risultano quantitativamente sovrarappresentati per la formazione in tema di Ambiente, qualità e sicurezza mentre emerge sostanziale parità nella formazione per l'Innovazione tecnologica. Il settore Edile riproduce approssimativamente l'incidenza complessiva di uomini e donne (74% vs 26%) per la formazione in Competenze tecnico-professionali, Competenze gestionali e di processo, Comportamento e sviluppo organizzativo; gli uomini risultano quantitativamente sovrarappresentati per la formazione in tema di Ambiente, qualità e sicurezza.

Tabella 2.19 Partecipanti e aree tematiche - Industria e servizi

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschio	Femmina	Totale	Maschio	Femmina	Totale
Ambiente, qualità, sicurezza; adeguamento e innovazione normativa	115	47	162	71,0%	29,0%	100,0%
Comportamento e sviluppo organizzativo	643	413	1.056	60,9%	39,1%	100,0%
Innovazione tecnologica	12	14	26	46,2%	53,8%	100,0%
Competenze tecnico professionali, addestramento e competenze di base	1.087	736	1.823	59,6%	40,4%	100,0%
Competenze gestionali e di processo	742	509	1.251	59,3%	40,7%	100,0%
Totale	2.599	1.719	4.318	60,1%	39,9%	100,0%

Tabella 2.20 Partecipanti e aree tematiche - Edili

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschio	Femmina	Totale	Maschio	Femmina	Totale
Ambiente, qualità, sicurezza; adeguamento e innovazione normativa	42	1	43	97,7%	2,3%	100,0%
Comportamento e sviluppo organizzativo	41	21	62	66,1%	33,9%	100,0%
Innovazione tecnologica	1	-	1	100,0%	-	100,0%
Competenze tecnico professionali, addestramento e competenze di base	73	31	104	70,2%	29,8%	100,0%
Competenze gestionali e di processo	25	12	37	67,6%	32,4%	100,0%
Totale	182	65	247	73,7%	26,3%	100,0%

Il settore Industria e servizi si caratterizza per la grande rilevanza che, all'interno di ciascuna delle aree tematiche, ha la formazione per diplomati, coinvolti per il 50% o più, e per i laureati, con quote oscillanti tra il 25% e il 40%.

Tabella 2.21 Titoli di studio dei partecipanti per aree tematiche, Industria e servizi, v.a.

	Aree Tematiche*					
	a	b	c	d	e	Totale
Nessun titolo/Lic. Elementare	3	1	-	1	-	5
Lic. media/biennio superiori	12	50	-	139	69	270
Qualifica professionale (tramite istituto prof.)	10	49	1	93	61	214
Qualifica professionale regionale	-	4	-	17	3	24
Qualifica tramite apprendistato	-	-	-	1	1	2
Diploma di maturità/SMS	85	491	13	1.047	658	2.294
Qualifica professionale post-diploma	-	-	-	11	1	12
IFTS	-	4	-	5	6	15
Diploma universitario/Laurea Triennale	-	20	5	40	23	88
Master post laurea di base	-	1	-	3	2	6
Laurea specialistica/Laurea vecchio ord.	50	419	6	436	418	1.329
Diploma post-laurea (Master, Specializzazione, Ph. D.)	2	17	1	30	9	59
Totale	162	1.056	26	1.823	1.250	4.318

*Legenda: a. Ambiente, qualità, sicurezza; b. Comportamento e sviluppo organizzativo; c. Innovazione tecnologica; d. Competenze tecnico-professionali, addestramento di base; e. Competenze gestionali e di processo

Tabella 2.22 Titoli di studio dei partecipanti per aree tematiche , Industria e servizi, v.p.

	Aree Tematiche*					Totale
	a	b	c	d	e	
Nessun titolo/Lic. Elementare	1,9%	0,1%	-	0,1%	-	0,1%
Lic. media/biennio superiori	7,4%	4,7%	-	7,6%	5,5%	6,3%
Qualifica professionale (tramite istituto prof.)	6,2%	4,6%	3,8%	5,1%	4,9%	5,0%
Qualifica professionale regionale	-	0,4%	-	0,9%	0,2%	0,6%
Qualifica tramite apprendistato	-	-	-	0,1%	0,1%	-%
Diploma di maturità/SMS	52,5%	46,5%	50,0%	57,4%	52,6%	53,1%
Qualifica professionale post-diploma	-	-	-	0,6%	0,1%	0,3%
IFTS	-	0,4%	-	0,3%	0,5%	0,3%
Diploma universitario/Laurea Triennale	-	1,9%	19,2%	2,2%	1,8%	2,0%
Master post laurea di base	-	0,1%	-	0,2%	0,2%	0,1%
Laurea specialistica/Laurea vecchio ord.	30,9%	39,7%	23,1%	23,9%	33,4%	30,8%
Diploma post-laurea (Master, Specializz., Ph. D.)	1,2%	1,6%	3,8%	1,6%	0,7%	1,4%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

*Legenda: a. Ambiente, qualità, sicurezza; b. Comportamento e sviluppo organizzativo; c. Innovazione tecnologica; d. Competenze tecnico-professionali, addestramento di base; e. Competenze gestionali e di processo

Il settore Edile concentra le attività di formazione sui lavoratori con licenza media e sui lavoratori con laurea: i primi prevalgono per la formazione in tema di Ambiente, qualità e sicurezza mentre la formazione dei lavoratori con laurea si concentra sulle Competenze gestionali e di processo, su quelle tecnico-professionali, sul Comportamento e sviluppo organizzativo.

Tabella 2.23 Titoli di studio dei partecipanti rispetto alla aree tematiche - v.a. - Edili

	Aree Tematiche*					Totale
	a	b	c	d	e	
Nessun titolo/Lic. Elementare	5	-	1	7	-	13
Lic. media/biennio superiori	32	7	-	29	1	69
Qualifica professionale (tramite istituto prof.)	-	2	-	2	-	4
Diploma di maturità/SMS	5	9	-	10	5	29
Diploma universitario /Laurea Triennale	-	4	-	2	1	7
Laurea specialistica/Laurea vecchio ord.	1	40	-	54	30	125
Totale	43	62	1	104	37	247

*Legenda: a. Ambiente, qualità, sicurezza; b. Comportamento e sviluppo organizzativo; c. Innovazione tecnologica; d. Competenze tecnico-professionali, addestramento di base; e. Competenze gestionali e di processo

Tabella 2.24 Titoli di studio dei partecipanti rispetto alla aree tematiche - v.p. - Edili

	Aree Tematiche*					Totale
	a	b	c	d	e	
Nessun titolo/Lic. Elementare	11,6%	-	100,0%	6,7%	-	5,3%
Lic. media/biennio superiori	74,4%	11,3%	-	27,9%	2,7%	27,9%
Qualifica professionale (tramite istituto prof.)	-	3,2%	-	1,9%	-	1,6%
Diploma di maturità/SMS	11,6%	14,5%	-	9,6%	13,5%	11,7%
Diploma universitario/Laurea Triennale	-	6,5%	-	1,9%	2,7%	2,8%
Laurea specialistica/Laurea vecchio ord.	2,3%	64,5%	-	51,9%	81,1%	50,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

*Legenda: a. Ambiente, qualità, sicurezza; b. Comportamento e sviluppo organizzativo; c. Innovazione tecnologica; d. Competenze tecnico-professionali, addestramento di base; e. Competenze gestionali e di processo

Nel settore Industria e servizi, per ognuna delle cinque fasce di età presa in considerazione, circa il 90% della formazione erogata riguarda complessivamente tre aree tematiche: le Competenze tecnico-professionali, le Competenze gestionali e di processo, il Comportamento e sviluppo organizzativo.

Tabella 2.25 Età dei partecipanti rispetto alla aree tematiche - v. a. - Industria e Servizi

	Aree Tematiche*					Totale
	a	b	c	d	e	
17-24 anni	4	17	1	51	18	91
25-34 anni	49	386	14	568	452	1.469
35-44 anni	68	461	9	774	525	1.838
45-54 anni	31	168	2	385	240	826
55-64 anni	10	24	-	45	15	94
Totale	162	1.056	26	1.823	1.250	4.318

*Legenda: a. Ambiente, qualità, sicurezza; b. Comportamento e sviluppo organizzativo; c. Innovazione tecnologica; d. Competenze tecnico-professionali, addestramento di base; e. Competenze gestionali e di processo

Tabella 2.26 Età dei partecipanti rispetto alla aree tematiche - v. p. - Industria e Servizi

	Aree Tematiche*					Totale
	a	b	c	d	e	
17-24 anni	4,4%	18,7%	1,1%	56,0%	19,8%	100,0%
25-34 anni	3,3%	26,3%	1,0%	38,7%	30,8%	100,0%
35-44 anni	3,7%	25,1%	0,5%	42,1%	28,6%	100,0%
45-54 anni	3,8%	20,3%	0,2%	46,6%	29,1%	100,0%
55-64 anni	10,6%	25,5%	-	47,9%	16,0%	100,0%
Totale	3,8%	24,5%	0,6%	42,2%	28,9%	100,0%

*Legenda: a. Ambiente, qualità, sicurezza; b. Comportamento e sviluppo organizzativo; c. Innovazione tecnologica; d. Competenze tecnico-professionali, addestramento di base; e. Competenze gestionali e di processo

Nel settore Edile la situazione risulta più variegata: a quote consistenti di lavoratori delle fasce più giovani (fino a 44 anni) viene erogata formazione su Competenze tecnico-professionali; per i più anziani, numericamente assai ridotti, prevale la formazione sui temi dell'Ambiente, qualità, sicurezza, sulle Competenze tecnico-professionali e sul Comportamento e sviluppo organizzativo.

Tabella 2.27 Età dei partecipanti rispetto alla aree tematiche - v. a. - Edili

	Aree Tematiche*					Totale
	a	b	c	d	e	
17-24 anni	2	4	-	5	3	14
25-34 anni	10	48	-	71	26	155
35-44 anni	21	5	-	24	7	57
45-54 anni	6	5	-	1	1	13
55-64 anni	4	-	1	3	-	8
Totale	43	62	1	104	37	247

*Legenda: a. Ambiente, qualità, sicurezza; b. Comportamento e sviluppo organizzativo; c. Innovazione tecnologica; d. Competenze tecnico-professionali, addestramento di base; e. Competenze gestionali e di processo

Tabella 2.28 Età dei partecipanti rispetto alla aree tematiche - v. p. - Edili

	Aree Tematiche*					Totale
	a	b	c	d	e	
17-24 anni	14,3%	28,6%	-	35,7%	21,4%	100,0%
25-34 anni	6,5%	31,0%	-	45,8%	16,8%	100,0%
35-44 anni	36,8%	8,8%	-	42,1%	12,3%	100,0%
45-54 anni	46,2%	38,5%	-	7,7%	7,7%	100,0%
55-64 anni	50,0%	-	12,5%	37,5%	-	100,0%
Totale	17,4%	25,1%	0,4%	42,1%	15,0%	100,0%

**Legenda: a. Ambiente, qualità, sicurezza; b. Comportamento e sviluppo organizzativo; c. Innovazione tecnologica; d. Competenze tecnico-professionali, addestramento di base; e. Competenze gestionali e di processo*

2.4 Progetti quadro Legge 236/93

I dati qui di seguito riportati fanno riferimento ai 3 progetti Legge 236/93 ("FORMAT Bis", "Sviluppo e formazione per le imprese lombarde", "Competenze e competitività"), realizzati nel territorio della Lombardia Occidentale. In particolare, tali progetti hanno insistito sui territori di Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza e Brianza e Pavia.

Nell'analisi è stato fatto un focus specifico sul territorio di Milano e Lodi.

Le informazioni presentate sono elaborazioni realizzate sui dati disponibili nel database "Informo".

Infine, va osservato che una analisi specifica è stata fatta per il settore Edile che, a fronte di una consistenza numerica abbastanza rilevante all'interno dei programmi oggetto di valutazione, presenta specificità marcate in termini di caratteristiche delle imprese e della composizione della forza lavoro. Tali peculiarità avrebbero altrimenti rischiato di alterare in modo significativo la lettura complessiva dei dati.

2.4.1 I partecipanti

Nel territorio di Milano e Lodi hanno partecipato alla formazione 8.733 lavoratori di cui 8.036 (92%) da imprese del settore Industria e servizi e 697 (8%) dal settore Edile.

Nel settore dell'Industria e dei Servizi la percentuale di donne formate è consistente: sul totale dei formati le donne rappresentano il 41%. Nel settore Edile, a forte prevalenza maschile, la partecipazione femminile è praticamente assente, con un solo caso.

Tabella 2.29 Lavoratori formati per genere

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Industria/ Servizi	Edili	Totale	Industria/ Servizi	Edili	Totale
Maschio	4.753	696	5.449	59,1%	99,9%	62,4%
Femmina	3.283	1	3.284	40,9%	0,1%	37,6%
Totale	8.036	697	8.733	100,0%	100,0%	100,0%

Nel settore Industria e servizi vi è una netta prevalenza di partecipanti di cittadinanza italiana: il 97,9%; nel settore Edile, comunque a prevalenza italiana (60,5%), si registra la presenza consistente di partecipanti provenienti da Paesi dell'Unione Europea (10,8%), da Paesi dell'Europa non UE (9,9%), dall'Africa (9,8%) e da Paesi non UE del Mediterraneo (4,7%).

Tabella 2.30 Lavoratori formati per cittadinanza

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Industria /Servizi	Edili	Totale	Industria /Servizi	Edili	Totale
Italia	7.866	422	8.288	97,9%	60,5%	95,0%
UE	55	75	130	0,7%	10,8%	1,5%
Europa non UE	27	69	96	0,3%	9,9%	1,0%
America	32	28	60	0,4%	4,0%	0,8%
Paesi non UE del Mediterraneo	14	33	47	0,2%	4,7%	0,5%
Africa	32	68	100	0,4%	9,8%	1,1%
Asia	10	2	12	0,1%	0,3%	0,1%
Totale	8.036	697	8.733	100,0%	100,0%	100,0%

Nel settore Industria e servizi prevalgono decisamente i partecipanti con diploma di maturità/SMS (44,9%) e laureati (30,8%).

Nel settore Edile, i lavoratori formati hanno bassi livelli di scolarità, specifica di questo settore produttivo: ben il 94,1% ha la Licenza Media/Biennio delle superiori.

Tabella 2.31 Lavoratori formati per titolo di studio

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Industria/ Servizi	Edili	Totale	Industria/ Servizi	Edili	Totale
Nessun titolo/Lic. elementare	55	21	76	0,7%	3,0%	0,9%
Lic. media/biennio superiori	636	656	1292	7,9%	94,1%	14,8%
Qualifica professionale (istituto prof.)	498	8	506	6,2%	1,1%	5,8%
Qualifica professionale regionale	103	-	103	1,3%	-	1,2%
Qualifica tramite apprendistato	3	-	3	-	-	-
Diploma di maturità/SMS	3.605	6	3611	44,9%	1,0%	41,3%
Qualifica professionale post-diploma	176	-	176	2,2%	-	2,0%
IFTS	22	-	22	0,3%	-	0,3%
Diploma universitario/ Laurea Triennale	332	1	333	4,1%	0,1%	3,8%
Master post laurea di base	33	-	33	0,4%	-	0,4%
Laurea special./Laurea vecchio ord.	2.478	5	2483	30,8%	0,7%	28,4%
Diploma post-laurea (Master,Spec.,Ph.D.)	95	-	95	1,2%	-	1,1%
Totale	8.036	697	8.733	100,0%	100,0%	100,0%

2.4.2 Le imprese¹⁶

Nel territorio di Milano e Lodi i progetti Legge 236 hanno permesso di accedere alla formazione a 566 imprese del settore dell'Industria e dei servizi e a 141 del settore Edile.

Nel settore Industria e servizi prevalgono complessivamente le imprese della meccanica (34,6%), del commercio (26,1%) e della chimica (14,1%) e le aziende di servizi (7,6%).

Nel settore Edile, al di là della prevalenza di imprese che fanno ovviamente riferimento al Contratto Nazionale dell'edilizia (99,3%), si segnala il caso di una sola impresa, i cui lavoratori risultano inquadrati con un contratto nazionale differente, quello metalmeccanico.

Tabella 2.32 Classificazione imprese CNEL per settore

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Industria/ Servizi	Edili	Totale	Industria/ Servizi	Edili	Totale
Agricoltura	2	-	2	0,4%	-	0,3%
Chimici	80	-	80	14,1%	-	11,3%
Meccanici	196	1	197	34,6%	0,7%	27,9%
Tessili	17	-	17	3,0%	-	2,4%
Alimentaristi - Agroindustria	12	-	12	2,1%	-	1,7%
Edilizia	3	140	143	0,5%	99,3%	20,2%
Poligrafici e Spettacolo	16	-	16	2,8%	-	2,3%
Commercio	148	-	148	26,1%	-	20,9%
Trasporti	3	-	3	0,5%	-	0,4%
Credito Assicurazioni	4	-	4	0,7%	-	0,6%
Aziende di Servizi	43	-	43	7,6%	-	6,1%
Amministrazione Pubblica	3	-	3	0,5%	-	0,4%
Enti e Istituzioni Private	14	-	14	2,5%	-	2,0%
Settori Vari Imprese Minori	25	-	25	4,4%	-	3,5%
Totale	566	141	707	100,0%	100,0%	100,00%

*CNAI-UNAPI-ANCL.

¹⁶ Dato il valore assoluto delle imprese del settore Edile molto basso, vanno naturalmente considerati con estrema cautela i dati percentuali riportati nell'analisi.

Nel settore Industria e servizi prevalgono nettamente le società di capitale (86%), le società di persone hanno comunque una presenza non trascurabile con il 4,1% del totale.

Nel settore Edile accanto alla forte incidenza delle società di capitale (71,7%), hanno un peso significativo anche le società di persone con il 14,2%.

Tabella 2.33 Classificazione imprese per forma societaria

	Valori assoluti		Valori percentuali	
	Industria/Servizi	Edili	Industria/Servizi	Edili
Impresa individuale/famigliare	2	1	0,4%	0,7%
Società di persone	23	20	4,1%	14,2%
Società di capitale	487	101	86%	71,7%
Istituzione sociale privata	3	-	0,5%	-
Società Cooperativa	10	3	1,8%	2,1%
Consorzio / Società Consortile	2	-	0,4%	-
Altro	23	-	4,1%	-
N.D.	16	16	2,7%	11,3%
Totale	566	141	100,0%	100,0%

Dal punto di vista della variabile dimensionale, nel settore Industria e servizi prevalgono di poco le piccole imprese (31,8%) sulle medie imprese (29,7%) e sulle grandi imprese (27,4%). Più ridotta invece la quota di micro-imprese con l'11,1%.

Nel settore Edile la micro impresa ha la quota più consistente (68,8%) seguita dalla piccola impresa (24,8%); molto ridotta invece la presenza di imprese di dimensioni medio-grandi.

Tabella 2.34 Classificazione imprese per dimensione aziendale

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Industria/Servizi	Edili	Totale	Industria/Servizi	Edili	Totale
Micro Impresa	63	97	160	11,1%	68,8%	22,6%
Piccola Impresa	180	35	215	31,8%	24,8%	30,4%
Media Impresa	168	8	176	29,7%	5,7%	24,9%
Grande Impresa	155	1	156	27,4%	0,7%	22,1%
Totale	566	141	707	100,0%	100,0%	100,00%

2.4.3 Focus su Milano

2.4.3.1 I partecipanti

Nel settore Industria e servizi le donne sono sovrarappresentate nelle micro imprese (52,3%) e, in particolare, nelle piccole imprese (56,5%); al contrario, risultano sottorappresentate nelle grandi imprese dove il tasso di partecipazione (38,2%) risulta leggermente al di sotto del valore medio (40,9%). In linea con i valori complessivi i tassi di partecipazione maschile e femminile nelle medie imprese.

Tabella 2.35 Partecipanti alla formazione e dimensione aziendale, Milano, Industria e servizi

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschio	Femmina	Totale	Maschio	Femmina	Totale
Micro Impresa	95	104	199	47,7%	52,3%	100,0%
Piccola Impresa	352	458	810	43,5%	56,5%	100,0%
Media Impresa	649	461	1.110	58,5%	41,5%	100,0%
Grande Impresa	3.657	2.260	5.917	61,8%	38,2%	100,0%
Totale	4.753	3.283	8.036	59,1%	40,9%	100,0%

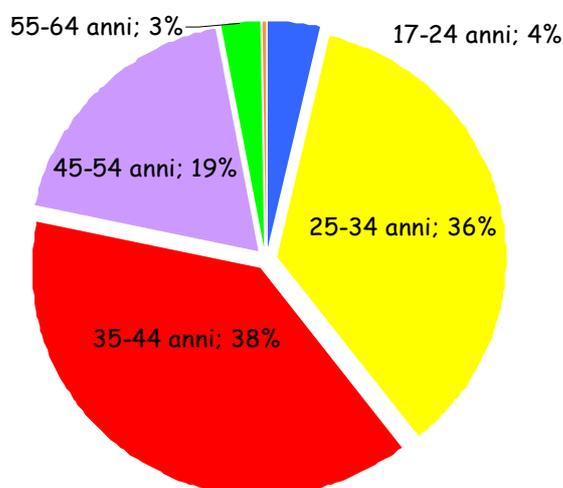
Il settore Edile è un settore produttivo a forte prevalenza maschile: si registra un singolo caso di partecipazione da parte di una donna.

Tabella 2.36 Partecipanti alla formazione e dimensione aziendale, Milano, Edili

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschio	Femmina	Totale	Maschio	Femmina	Totale
Micro Impresa	435	-	435	100,0%	-	100,0%
Piccola Impresa	223	-	223	100,0%	-	100,0%
Media Impresa	33	1	34	97,1%	2,9%	100,0%
Grande Impresa	5	-	5	100,0%	-	100,0%
Totale	696	1	697	99,9%	0,1%	100,0%

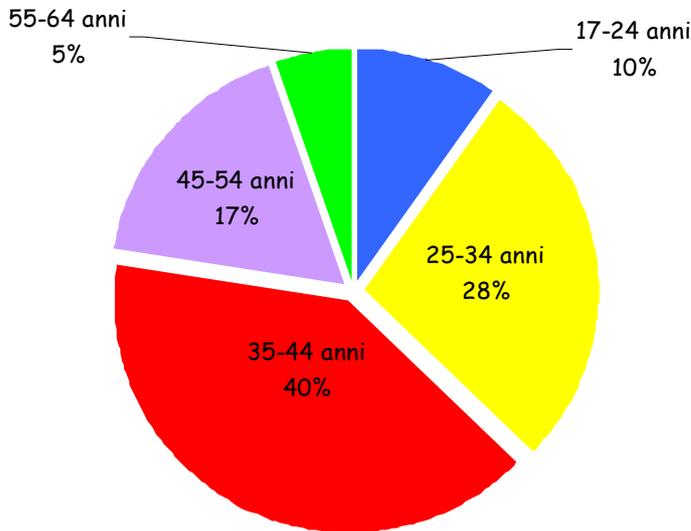
Il settore Industria e servizi evidenzia, per la realtà milanese, la prevalenza della formazione per le fasce d'età 35-44 anni (38%) e per quella 25-34 anni (36%), in cui si concentrano i $\frac{3}{4}$ dei partecipanti.

Grafico 2.11 Formazione dei partecipanti per classe d'età, Industria e servizi
(totale partecipanti=8036)



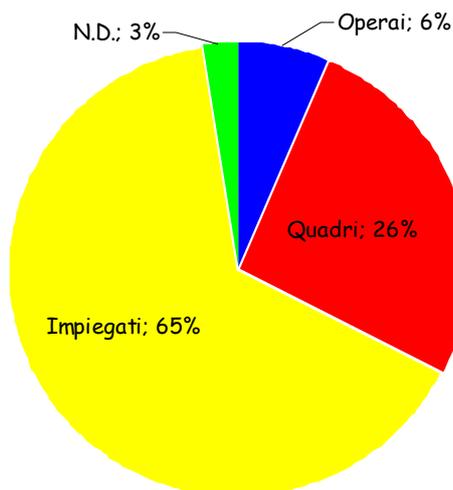
Nel settore Edile il 40% della formazione risulta erogata ai lavoratori con età compresa tra i 35 e i 44 anni; con i lavoratori della fascia di età 25-34 anni costituiscono i 2/3 del totale.

Grafico 2.12 Formazione dei partecipanti per classe d'età, Edili
(totale partecipanti=697)



Per quanto riguarda l'inquadramento contrattuale¹⁷, nel settore Industria e servizi, vi è una netta prevalenza di impiegati (65%) e un peso molto ridotto degli operai (6%).

Grafico 2.13 Formazione dei partecipanti per inquadramento contrattuale - Industria e servizi
(totale partecipanti=7607)

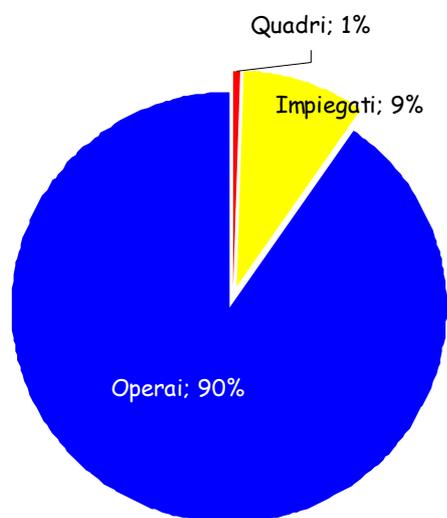


Nel settore Edile, è invece predominante la componente degli operai (90%) e tendenzialmente nulla quella dei quadri¹⁸.

¹⁷ Nella lettura dei grafici 2.13 e 2.15 vanno inoltre considerati 290 dirigenti e 139 apprendisti (non riportati nei grafici per facilitare la comparazione con i dati relativi ai progetti Fondimpresa che non prevedono la partecipazione di tali categorie).

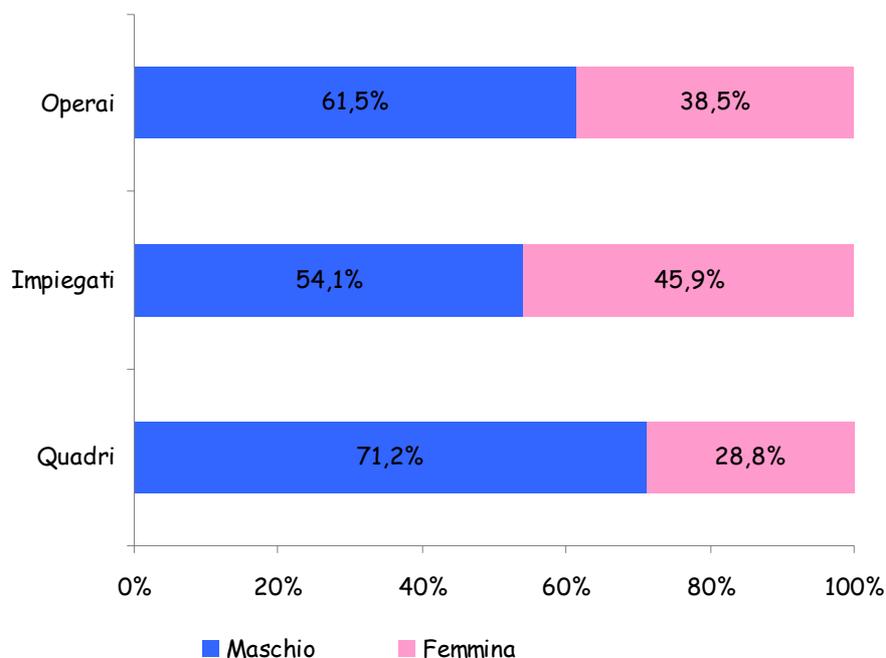
¹⁸ Ai dati riportati nei grafici 2.14 e 2.16 vanno aggiunti 19 apprendisti.

Grafico 2.14 Formazione dei partecipanti per inquadramento contrattuale - Edili
(totale partecipanti=678)



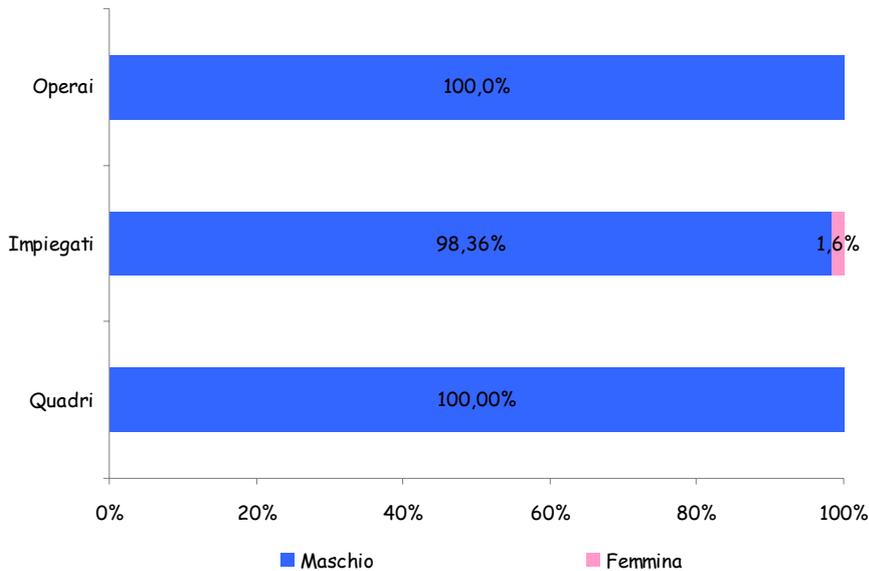
Nel settore Industria e servizi gli interventi formativi per le donne sostanzialmente riproducono il tasso di femminilizzazione del personale impiegatizio nell'area milanese (pari a circa il 49%, cfr. Graf. 1.47), mentre addirittura lo superano per il personale con qualifica di quadro (tasso di femminilizzazione dei quadri pari a circa il 18%, cfr. Graf. 1.48).

Grafico 2.15 Partecipazione alla formazione per qualifica e genere - Industria e servizi
(totale quadri=1999; totale impiegati=4931; totale operai=478)



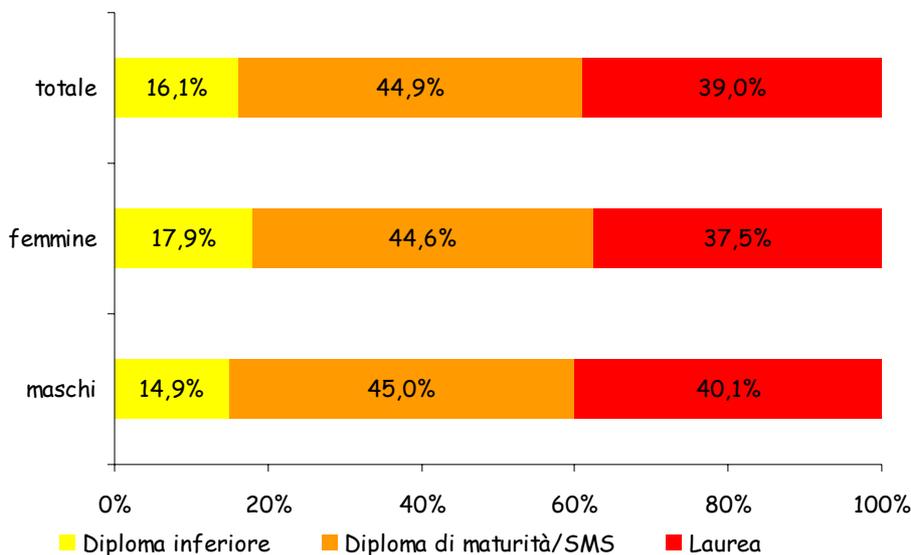
Nel settore Edile, è presente una sola donna, con inquadramento impiegatizio; la formazione è stata erogata esclusivamente alla forza lavoro maschile.

Grafico 2.16 Partecipazione alla formazione per qualifica e genere - Edili
 (totale quadri=4; totale impiegati=61; totale operai=613)



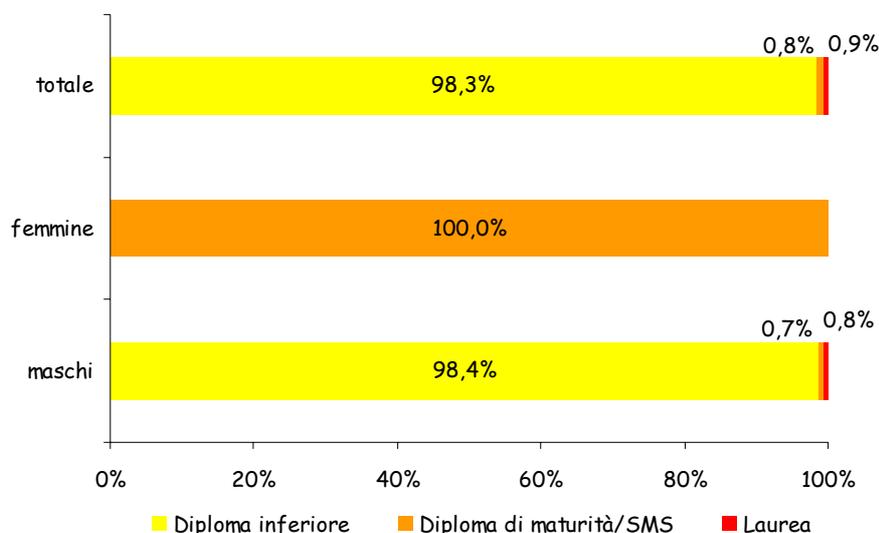
Nel settore Industria e servizi si riscontra una consistente omogeneità tra uomini e donne nella partecipazione alla formazione in funzione del titolo di studio: la parità si riscontra per le donne con il diploma di maturità/SMS, mentre si registra una lieve differenza positiva per le donne con diploma inferiore (+ 3%) e una negativa per le donne laureate (- 3%).

Grafico 2.17 Partecipazione alla formazione per genere e titolo di studio, Industria e servizi
 (totale=8036; maschi=4753; femmine=3283)



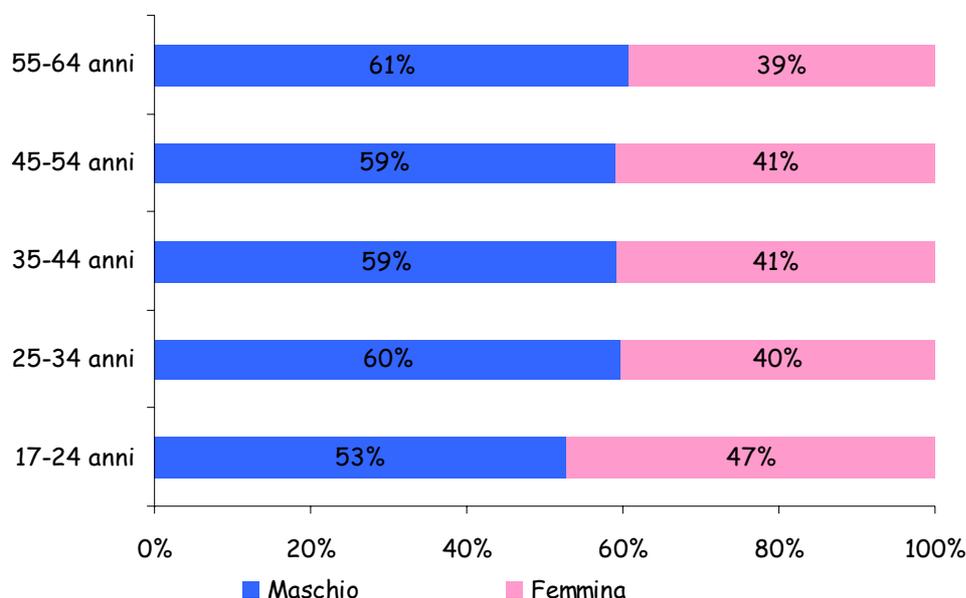
Il settore Edile si caratterizza per l'assoluta prevalenza di uomini con bassi titoli di studio (98%). L'unica donna che ha partecipato alla formazione ha il diploma di maturità/SMS.

Grafico 2.18 Partecipazione alla formazione per genere e titolo di studio, Edili
(totale=697; maschi=696; femmine=1)



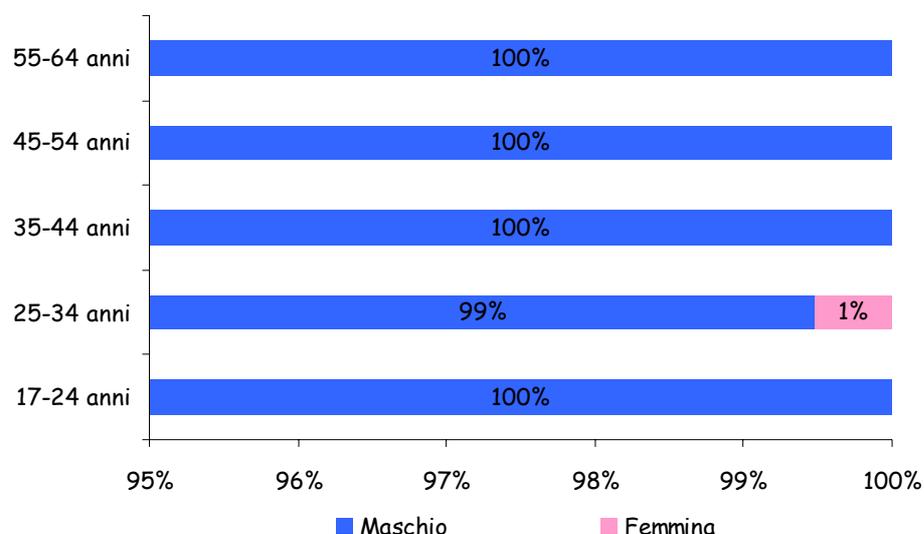
Nel settore Industria e servizi la partecipazione femminile alla formazione decresce al crescere dell'età: progressivamente, a partire da un iniziale sostanziale equilibrio per le più giovani, si riduce al 40% a partire dai 25 anni, con una lieve tendenza a un'ulteriore riduzione per le fasce più anziane fra i 55 e i 64 anni.

Grafico 2.19 Partecipazione alla formazione per genere e classe di età, Industria e servizi
(totale partecipanti=8022)



Nel settore Edile, per il territorio di Milano e Lodi, la presenza femminile è costituita da una sola lavoratrice, in fascia di età compresa fra i 25 e i 34 anni.

Grafico 2.20 Partecipazione alla formazione per genere e classe di età, Edili
(totale partecipanti=697)



2.4.3.2 Le aree tematiche

Il settore Industria e servizi riproduce orientativamente l'incidenza complessiva di uomini e donne (60% vs 40%) per la formazione relativa a Competenze tecnico-professionali e Ambiente, qualità e sicurezza; gli uomini risultano fortemente sovrarappresentati per la formazione in tema di Innovazione tecnologica e Competenze gestionali e di processo.

Tabella 2.37 Partecipanti e aree tematiche - Industria e servizi

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschio	Femmina	Totale	Maschio	Femmina	Totale
Ambiente, qualità, sicurezza; adeguamento e innovazione normativa	357	264	621	57,5%	42,5%	100,0%
Comportamento e sviluppo organizzativo	1.486	1.295	2.781	53,4%	46,6%	100,0%
Innovazione tecnologica	179	37	216	82,9%	17,1%	100,0%
Competenze tecnico professionali, addestramento e competenze di base	1.478	1.056	2.534	58,3%	41,7%	100,0%
Competenze gestionali e di processo	1.253	631	1.884	66,5%	33,5%	100,0%
Totale	4.753	3.283	8.036	59,7%	40,3%	100,0%

Il settore Edile concentra gli interventi per gli uomini sulla formazione in tema di Ambiente, qualità e sicurezza e, in modo molto limitato, sulle Competenze tecnico-professionali.

Tabella 2.38 Partecipanti e aree tematiche - Edili

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschio	Femmina	Totale	Maschio	Femmina	Totale
Ambiente, qualità, sicurezza; adeguamento e innovazione normativa	650	-	650	100,0%	-	100,0%
Comportamento e sviluppo organizzativo	2	1	3	66,7%	33,3%	100,0%
Innovazione tecnologica	-	-	-	-	-	-
Competenze tecnico professionali, addestramento e competenze di base	41	-	41	100,0%	-	100,0%
Competenze gestionali e di processo	3	-	3	100,0%	-	100,0%
Totale	696	1	697	99,9%	0,1%	100,0%

Il settore Industria e servizi si caratterizza per la grande rilevanza che, all'interno di ciascuna delle aree tematiche, ha la formazione per diplomati, coinvolti tra il 30% e 50% , e per i laureati, con quote oscillanti tra il 15% e il 60%. Solo la formazione per l'Innovazione tecnologica manifesta una sua specificità perché coinvolge maggiormente i laureati (oltre il 63%) rispetto ai diplomati (31%).

Tabella 2.39 Titoli di studio dei partecipanti per aree tematiche (v. a.) - Industria e servizi

	Aree Tematiche*					Totale
	a	b	c	d	e	
Nessun titolo/Lic. Elementare	36	2	-	16	1	55
Lic. media/biennio superiori	99	184	1	207	145	636
Qualifica professionale (tramite istituto prof.)	50	221	9	104	114	498
Qualifica professionale regionale	-	53	2	27	21	103
Qualifica tramite apprendistato	1	-	-	2	-	3
Diploma di maturità/SMS	239	1.256	67	1.284	758	3.604
Qualifica professionale post-diploma	28	56	-	40	52	176
IFTS	1	9	-	5	7	22
Diploma universitario/Laurea Triennale	59	118	4	97	54	332
Master post laurea di base	4	14	-	6	8	33
Laurea specialistica/Laurea vecchio ord.	100	845	133	709	692	2.479
Diploma post-laurea (Master, Specializzazione, Ph. D.)	4	23	-	37	31	95
Totale	621	2.781	216	2.534	1.884	8.036

Tabella 2.40 Titoli di studio dei partecipanti per aree tematiche (v.p.)- Industria e servizi

	Aree Tematiche*					Totale
	a	b	c	d	e	
Nessun titolo/Lic. Elementare	5,8%	0,1%	-	0,6%	0,1%	0,7%
Lic. media/biennio superiori	15,9%	6,6%	0,5%	8,2%	7,7%	7,9%
Qualifica professionale (tramite istituto prof.)	8,1%	7,9%	4,2%	4,1%	6,1%	6,2%
Qualifica professionale regionale	-	1,9%	0,9%	1,1%	1,1%	1,3%
Qualifica tramite apprendistato	0,2%	-	-	0,1%	-	0,0%
Diploma di maturità/SMS	38,5%	45,1%	31%	50,7%	40,2%	44,8%
Qualifica professionale post-diploma	4,5%	2%	-	1,6%	2,8%	2,2%
IFTS	0,2%	0,3%	-	0,2%	0,4%	0,3%
Diploma universitario/Laurea Triennale	9,5%	4,2%	1,9%	3,8%	2,9%	4,1%
Master post laurea di base	0,6%	0,5%	-	0,2%	0,5%	0,4%
Laurea specialistica/Laurea vecchio ord.	16,1%	30,4%	61,6%	28%	36,7%	30,9%
Diploma post-laurea (Master, Specializzazione, Ph. D.)	0,6%	0,8%	-	1,5%	1,6%	1,2%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

*Legenda: a. Ambiente, qualità, sicurezza; b. Comportamento e sviluppo organizzativo; c. Innovazione tecnologica; d. Competenze tecnico-professionali, addestramento di base; e. Competenze gestionali e di processo

Il settore Edile concentra le attività di formazione sui lavoratori con titoli di studio bassi e, in particolare, per la formazione su Ambiente, qualità e sicurezza; in parte, sempre per la stessa categoria di lavoratori, promuove anche la formazione su Competenze tecnico-professionali.

Tabella 2.41 Titoli di studio dei partecipanti rispetto alla aree tematiche (valori assoluti) - Edili

	Aree Tematiche					Totale
	a	b	c	d	e	
Nessun titolo/Lic. Elementare	13	-	-	8	-	21
Lic. media/biennio superiori	623	-	-	33	-	656
Qualifica professionale (tramite istituto prof.)	8	-	-	-	-	8
Diploma di maturità/SMS	5	1	-	-	-	6
Diploma universitario/Laurea Triennale	1	-	-	-	-	1
Laurea specialistica/Laurea vecchio ord.	-	2	-	-	3	5
Totale	650	3	-	41	3	697

Tabella 2.42 Titoli di studio dei partecipanti rispetto alla aree tematiche (valori %) - Edili

	Aree Tematiche					Totale
	a	b	c	d	e	
Nessun titolo/Lic. elementare	2,0%	-	-	19,5%	-	3,0%
Lic. media/biennio superiori	95,8%	-	-	80,5%	-	94,1%
Qualifica professionale (tramite istituto prof.)	1,2%	-	-	-	-	1,1%
Diploma di maturità/SMS	0,8%	33,3%	-	-	-	0,9%
Diploma universitario/Laurea Triennale	0,2%	-	-	-	-	0,1%
Laurea specialistica/Laurea vecchio ord.	-	66,7%	-	-	100,0%	0,7%
Totale	100,0%	100,0%	-	100,0%	100,0%	100,0%

*Legenda: a. Ambiente, qualità, sicurezza; b. Comportamento e sviluppo organizzativo; c. Innovazione tecnologica; d. Competenze tecnico-professionali, addestramento di base; e. Competenze gestionali e di processo

Nel settore Industria e servizi, per ognuna delle cinque fasce di età presa in considerazione, più dell'80% della formazione erogata riguarda complessivamente tre aree tematiche: le Competenze tecnico-professionali, le Competenze gestionali e di processo, il Comportamento e lo sviluppo organizzativo.

Tabella 2.43 Età dei partecipanti rispetto alla aree tematiche (v. a.) - Industria e servizi

	Aree Tematiche					Totale
	a	b	c	d	e	
17-24 anni	56	62	1	97	80	296
25-34 anni	210	967	96	850	745	2.868
35-44 anni	220	1.136	80	993	711	3.140
45-54 anni	119	514	35	519	307	1.494
55-64 anni	15	95	4	69	41	224
> 64 anni	1	6	-	7	-	14
Totale	621	2.780	216	2.535	1.884	8.036

Tabella 2.44 Età dei partecipanti rispetto alla aree tematiche (v. p.) - Industria e servizi

	Aree Tematiche					Totale
	a	b	c	d	e	
17-24 anni	18,9%	20,9%	0,3%	32,8%	27%	100,0%
25-34 anni	7,3%	33,7%	3,3%	29,6%	26%	100,0%
35-44 anni	7%	36,2%	2,5%	31,6%	22,6%	100,0%
45-54 anni	8%	34,4%	2,3%	34,7%	20,6%	100,0%
55-64 anni	6,7%	42,4%	1,8%	30,8%	18,3%	100,0%
> 64 anni	7,1%	42,9%	-	50%	-	100,0%
Totale	7,7%	34,6%	2,7%	31,5%	23,4%	100,0%

*Legenda: a. Ambiente, qualità, sicurezza; b. Comportamento e sviluppo organizzativo; c. Innovazione tecnologica; d. Competenze tecnico-professionali, addestramento di base; e. Competenze gestionali e di processo

Nel settore Edile la situazione risulta estremamente semplificata: per ogni fascia di età la formazione si concentra sui temi di Ambiente, qualità e sicurezza (oltre il 90%) e, in modo molto più limitato, sulle Competenze tecnico-professionali.

Tabella 2.45 Età dei partecipanti rispetto alla aree tematiche (valori assoluti), Milano - Edili

	Aree Tematiche					Totale
	a	b	c	d	e	
17-24 anni	63	-	-	4	-	67
25-34 anni	180	1	-	9	2	192
35-44 anni	256	2	-	23	-	281
45-54 anni	116	-	-	4	1	121
55-64 anni	35	-	-	1	-	36
Totale	650	3	-	41	3	697

Tabella 2.46 Età dei partecipanti rispetto alla aree tematiche (valori percentuali), Milano - Edili

	Aree Tematiche					Totale
	a	b	c	d	e	
17-24 anni	94,0%	-	-	6,0%	-	100,0%
25-34 anni	93,8%	0,5%	-	4,7%	1,0%	100,0%
35-44 anni	91,1%	0,7%	-	8,2%	-	100,0%
45-54 anni	95,9%	-	-	3,3%	0,8%	100,0%
55-64 anni	97,2%	-	-	2,8%	-	100,0%
Totale	93,3%	0,4%	-	5,9%	0,4%	100,0%

*Legenda: a. Ambiente, qualità, sicurezza; b. Comportamento e sviluppo organizzativo; c. Innovazione tecnologica; d. Competenze tecnico-professionali, addestramento di base; e. Competenze gestionali e di processo

2.5 Fondimpresa: l'utilizzo del Conto Formazione

Nel confronto tra il 2007 e il 2008 a Milano, a fronte di più del doppio dei piani formativi presentati, si realizza una partecipazione di lavoratori e un utilizzo delle risorse più che triplicato.

Inoltre, con riferimento al 2008, nel confronto con la Lombardia, Milano supera la metà dei piani presentati (51,7%) e accresce significativamente il proprio peso con riferimento al numero di lavoratori coinvolti e alle risorse impegnate.

Tabella 2.47 Stato avanzamento conto formazione Fondimpresa¹⁹ - confronto 2007-2008

		Valori assoluti		Valori percentuali
		Milano	Lombardia	Milano su Lombardia
2007	N. Piani	65	114	57,0%
	N. Lav. prev. ²⁰	7.997	22.759	35,1%
	Finanziamento previsto (in Euro)	3.724.375	7.568.167	49,2%
2008	N. Piani	167	323	51,7%
	N. Lav. prev. ²¹	27.394	40.285	68,0%
	Finanziamento previsto (in Euro)	14.651.043	20.656.943	70,9%

I piani formativi complessivamente autorizzati in Lombardia rappresentano più del 25% del totale nazionale e coinvolgono più del 41% dei lavoratori e del 38% delle risorse impegnate.

¹⁹ Dati aggiornati al 31 dicembre 2008 sulla base dei piani presentati a Fondimpresa.

²⁰ I lavoratori sono calcolati una sola volta nell'ambito dei piani formativi.

²¹ I lavoratori sono calcolati una sola volta nell'ambito dei piani formativi.

I piani autorizzati a Milano rappresentano quasi il 55% del totale dei piani autorizzati in Lombardia e quasi il 14 % rispetto ai piani autorizzati a livello nazionale.

Il 52% circa dei lavoratori coinvolti in Lombardia appartiene all'area milanese che incide per più del 21% rispetto ai lavoratori coinvolti a livello nazionale.

Infine, le risorse impegnate su Milano rappresentano il 66% delle risorse impegnate in Lombardia e più del 25% di quelle a livello nazionale.

Tabella 2.48 Stato avanzamento conto formazione Fondimpresa periodo 2007-2008²²

REGIONI / A.T.	Totale piani suddiviso per Regioni	Lavoratori previsti (da piano)	Finanziamento Fondim- presa Piani autorizzati (in €)
	num.	num.	
Abruzzo	18	1.002	702.007,06
Alto Adige - Sudtirolo	9	90	73.961,10
Basilicata	6	188	168.724,18
Calabria	4	1.153	140.216,50
Campania	35	3.181	1.982.819,70
Emilia Romagna	179	15.292	6.523.670,47
Friuli Venezia Giulia	34	2.555	642.390,77
Lazio	70	5.092	4.085.010,00
Liguria	38	3.475	1.538.436,50
Lombardia	387	63.935	26.293.108,17
di cui Milano	212	33.128	17.420.655,85
Marche	38	3.687	1.952.962,85
Nazionale	8	162	164.720,10
Piemonte	230	22.092	10.450.805,02
Puglia	18	6.234	2.014.242,00
Sardegna	7	886	466.818,00
Sicilia	16	2021	940.454,00
Toscana	55	3.606	1.612.239,06
Trento	5	55	41.646,02
Umbria	7	633	350.178,10
Valle d'Aosta	5	114	201.560,00
Veneto	366	18.052	7.740.007,99
TOTALI	1.535	153.505	68.085.977,59

²² Dati forniti da Fondimpresa, aggiornati al 16 dicembre 2008. Nel prospetto sono inclusi i piani formativi autorizzati da Fondimpresa alla data di estrazione. Sono inoltre inclusi i piani formativi di test (n°6); sono invece esclusi i piani annullati dalle aziende (n°20); sono altresì esclusi i piani formativi della fase di sperimentazione.

